



DOLOMITI

patrimonio d'Europa



*Punta Santner
e la chiesa di
San Valentino
a Siusi (BZ).*

La tutela dei Monti Pallidi come "patrimonio d'Europa" è stato in luglio il tema del congresso del CAI a Bressanone (cronaca a pagina 5): quattro giorni di testimonianze, confronti e proposte, dalla conservazione del prezioso repertorio di leggende alle più avanzate forme di turismo compatibile. Impeccabile l'organizzazione del nostro club e del sodalizio di lingua tedesca Alpenverein Suidtirol. Negli stessi giorni gli alpinisti accademici del Gruppo orientale si sono espressi perché le Dolomiti siano dichiarate "monumento del mondo"

**Club
Camminaitalia
Trekking per tutti
e una crociera
(pag. 12)**

**Sentieri Frassati
Si allarga la rete
dedicata al Beato
(pag. 12)**

Assemblea straordinaria
Domenica 8 ottobre a Verona
i delegati del Club Alpino Italiano
(circolare e informazioni logistiche a pag. 25)

**GLI APPUNTAMENTI
DELL'ESTATE
(PAG. 15)**

Difesa del paesaggio

L'invito a rimboccarsi le maniche in difesa del paesaggio (Lo Scarpone n. 5/2000, pag. 12) con l'accenno al Fondo nazionale istituito in Svizzera per preservare castagneti, rifare muretti a secco a compiere altri simili interventi, peccava probabilmente di esterofilia. Non teneva conto, cioè, che in Italia non mancano iniziative analoghe. Un esempio? Il Parco dell'Adamello promuove, a quanto risulta, l'istituzione di premi e contributi volti alla tutela del paesaggio attraverso i quali vengono incentivati gli interventi atti a salvaguardare i prati e i pascoli di montagna, il recupero dei tradizionali prati terrazzati, la potatura e il recupero dei castagneti da frutto, il mantenimento dei caratteristici muretti a secco, il recupero di manufatti paesaggisticamente rilevanti. La redazione dello Scarpone è ovviamente grata a quanti vorranno segnalare analoghe iniziative.

Proponibile. O no?

A proposito dei dubbi espressi da Reinhold Messner sull'ascensione di Cesare Maestri e Toni Egger al Cerro Torre del 1958-59, in marzo sul National Geographic in lingua tedesca («il Cerro Torre all'epoca non era una montagna proponibile», ha affermato Messner, chiedendosi: «Perché Maestri è tornato al Cerro Torre per lo spigolo di sud-est invece di ripetere la propria via del 58-59?»), Cesarino Fava ci manda una lunga riflessione inviata in un primo tempo alla rivista in questione e che qui è giocoforza sintetizzare. Fava, che fu compagno di Maestri nel primo assalto al Cerro Torre in cui per Toni Egger, ribadisce che tutta la storia dell'alpinismo è caratterizza-

ta da scalate impossibili «sino a quando qualcuno più dotato ha reso possibile l'impossibile». «La seconda volta», aggiunge Fava, «Maestri è andato per lo spigolo di sud-est perché questa via era già stata tentata da insigni alpinisti francesi e inglesi e gli sembrava incredibile che non fossero stati capaci di raggiungere la vetta». Inoltre quella via era infinitamente più sicura di quella precedentemente percorsa del colle dove ha perso la vita Egger e dove difficilmente Maestri avrebbe trovato condizioni favorevoli. Fava riferisce di avere rivolto anche a Messner queste sue osservazioni senza peraltro ottenere risposta.

Votazioni

L'elezione di un vice presidente generale del CAI all'Assemblea dei delegati (Lo Scarpone n. 7/00) non è avvenuta all'unanimità come era stato erroneamente pubblicato, ma ha dato i seguenti risultati: Silvio Beorchia (voti 425, riconfermato), Vincenzo Torti (voti 23), schede bianche 42.

Oropa

Mario Boglietti di Biella difende, in contrasto con l'intervento di Luciano Chiappo (Lo Scarpone n. 3/00), l'operato del Consiglio centrale in merito al progetto innovativo del complesso architettonico e storico del santuario di Oropa, sostenendo che «bene ha fatto il Consiglio a intervenire per la salvaguardia dell'ambiente e bene farà chi potrà intervenire in qualsiasi forma e in modo energico per conservare quanto è stato fatto, senza aggiunte e trasformazioni moderne la cui funzione principale è quella di impiego di capitali e interessi privati, e non certo a favore della collettività».

Convenzioni

ERRATA CORRIGE. Il testo dell'accordo con l'Istituto per il Credito Sportivo e il CONI (Lo Scarpone n. 7, Documenti, pag. 26) conteneva un errore al punto B) Seconda fase - Istruttoria formale (4) il cui testo esatto è il seguente: 4. Specifica del tipo (e non del tempo) e dell'importo di eventuali lavori di messa a norma...

Grossglockner

Molti lettori hanno chiesto ragguagli in merito al festoso quadro riprodotto sulla copertina dello Scarpone n. 7/00, il mese scorso, dedicata al bicentenario della prima salita al "Grande Campanaro" (Grossglockner, Austria). In effetti nell'impaginazione era stata per errore omessa la didascalia. Si tratta dunque del dipinto "Il Grossglockner dall'Adlersruh" del pittore carinziano Markus Pernhart, le cui opere si possono ammirare nel Museo regionale della Carinzia (Landesmuseum) che ringraziamo per averne concessa la riproduzione. □



RICERCA E ANNUNCI

Persi e ritrovati

- Una giacca a vento è stata trovata da Rossano Coccioli di Terni (0744.404183) in località Fonte dell'Acero, sul sentiero che sale al Monte Porche (Parco Naz. dei Sibillini).
- Una camicia a quadri di pile è stata trovata presso la Grotta dei Pagani alla Presolana (BG) da Giuliano Duni, tel 030.2531317.

Opportunità di lavoro

- Luigi Caira, socio di Busto Arsizio (tel 031.352007), cerca una ragazza disposta a prendere in gestione al 50% un rifugio situato nelle Prealpi Biellesi con probabile insediamento già dal mese di ottobre per chiusura stagione.

Cerco compagni

- Annalisa Marzoli di Piacenza (tel 0523.875475) cerca compagni di cordata, livello 4° grado circa.
- Osvaldo Colombino (CAI ULE Genova) cerca compagni

per un trekking in Nepal alla fine d'ottobre, meta il Santuario dell'Annapurna. Informazioni: fax 010.816060 o Casella Postale 210, Genova 16121.

Varie

- Stefano Schemberger, socio CAI Bolzano, cerca copia del film "Terrore sull'Everest" tratto dal libro "Aria sottile". Telefonare verso sera allo 0471.979684.
- Alberto Peruffo della Sezione di Montecchio Maggiore (VI) annuncia la nascita della rivista "Intra i sass" per ora solo in formato elettronico. All'indirizzo www.intraisass.it. È possibile trovare racconti d'alpinismo di Marco Anghileri, Mauro Florit, Michele Guerrini, Piero Radin e molti altri.
- L'Unione Speleologica Pordenonese/CAI in procinto di realizzare una mostra didattica speleofilatelica chiede la collaborazione di collezionisti di francobolli speleo al fine di reperire nuova "materia prima": doppioni, scambio, acquisto, ecc. Rivolgersi a Gianpaolo Fornasier (0434.621288-0335.6058868).

Le richieste di pubblicazione in questa rubrica (ricerche, scambi, cessione di libri e d'informazioni; oggetti persi o ritrovati; telegrafici messaggi per contattare nuovi compagni per viaggi e scalate, ecc.) devono essere spedite per posta o via fax (02.205723201) alla redazione, via Petrella 19, 20124 Milano, complete di indirizzo, numero telefonico e numero di tessera dei soci interessati (con nome e cognome chiaramente leggibili). Non è possibile pubblicare richieste di lavoro in rifugio da parte dei singoli soci, ma saremo grati a sezioni e gestori che vorranno segnalare adeguate opportunità in proposito. La pubblicazione avverrà compatibilmente con lo spazio a disposizione.

Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi alla concessionaria GNP (vedere colophon nella pagina accanto).

Anno 70 n. 8 - Agosto 2000

Direttore responsabile: Terecio Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

In redazione: Giulia Martini (assistente di amministrazione)

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini,

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 10001 - 20110 Milano

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti: al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L.20.000; soci giovani:

L.10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L.20.000; non soci Italia: L.65.000;

supplemento spese per recapito all'estero: L.35.000. Fascicoli sciolti,

compresa spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L.10.000,

non soci L.15.000; mensile (mesi dispari): soci L.3.500, non soci L.6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@telenia.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing sri - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 164 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

folio 697 in data 10.5.1994

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale

Angelo Brambilla

Vicesegretario generale

Ottavio Gonet

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Elio Caola, Francesco Carrer,

Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Roberto Frasca, Walter Frigo,

Eriberto Gallorini, Giovanni Leva,

Gianfranco Lucchese, Ruggiero Montesal, Enrico Pelucchi,

Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Antonio Salvi, Albino Scarinzi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vacca,

Costantino Zarotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Cerruti, Sergio Costiera (presidente), Vigilio Iachellini,

Enrico Felice Porazzi, Salvatore Ventorino

Provvisori

Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

PARCHI

Firmata la **convenzione** per le Orobie Valtellinesi

Un'importante occasione per il CAI

Riconoscere il ruolo del CAI quale soggetto che, attraverso le sue strutture, fornisce collaborazione specifica rivolta alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali che ricadono nel territorio del Parco. Mantenere tra le parti un continuo e reciproco aggiornamento relativamente ai problemi più delicati legati alla frequentazione e alla fruizione turistico-sportiva di zone sensibili o di particolare valore. Questi gli scopi dell'accordo sottoscritto il 27 maggio da Gianluigi Borromini, presidente del Parco delle Orobie Valtellinesi, e Gabriele Bianchi, presidente generale del CAI, in un luogo molto significativo, il Rifugio Mambretti, a quota 2003 nel cuore della Val Caronno, proprietà della Sezione Valtellinese.

Dopo l'esibizione del coro femminile del CAI e l'inaugurazione della segnaletica del primo tratto della Gran Via delle Orobie (GVO), presentata dal direttore del Parco Del Barba e dal socio Guido Bellesini autore del progetto, sono intervenuti Lodovico Gaetani, presidente del Convegno delle sezioni lombarde del

CAI, Annibale Salsa, vice presidente generale, Angelo Schena, presidente della Sezione Valtellinese, e Giampietro Scherini, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale. La Gran Via si snoda attraverso tre Comunità Montane, dal Legnone all'Aprica, ed è corredata della segnaletica tipo del CAI.

Darà attuazione all'accordo un gruppo di lavoro costituito da tre rappresentanti del CAI e tre del Parco, eventualmente integrati dalla presenza di esterni, che svolgerà un'azione propositiva in tema di sentieri, rifugi, e opere alpine, alpinismo giovanile, tutela dell'ambiente montano e Corpo nazionale soccorso alpino.

Nei confronti dei sentieri e dei rifugi si afferma la necessità di rinunciare a opere che interessino zone vulnerabili o di scarso interesse alpinistico, rilevando in ogni modo l'interesse per mantenere, conservare e migliorare le testimonianze della presenza dell'uomo nell'ambito del Parco. I rifugi esistenti diventano «negozi del Parco» e potranno pertanto vendere direttamente i materiali prodotti dall'ente.

Flaminio Benetti

La nostra presenza nelle aree protette

In Campania, nel Parco Nazionale del Vesuvio, si è svolto il 3 e 4 giugno l'annuale incontro della Federazione delle aree protette. Il CAI è stato presente dando continuità alle azioni avviate dal Consiglio centrale nell'ambito del sistema nazionale dei Parchi. Hanno partecipato Filippo Di Donato, consigliere centrale responsabile per le Aree Protette (Agenzia per l'Ambiente) e Alberto Ghedina (Osservatorio Tecnico per l'Ambiente). Riconfermato presidente, Enzo Valbonesi ha insistito sull'importanza del Sistema Aree Protette come strumento per ampliare la capacità di iniziativa in territori ricchi di biodiversità, ma sensibili alle trasformazioni.

Fra i vari temi affrontati è emersa la centralità e l'attualità delle azioni del CAI in montagna. Di riferimento i Grandi Itinerari: il Sentiero Italia e la felice esperienza del Camminaitalia, la GEA, la GTA, l'Alta Via dei Monti Liguri, la Via Francigena, quali occasioni per un corretto e sicuro avvicinamento all'ambiente montano, seguendo il segnavia rosso/bianco/rosso, scelto, anche nei Parchi, come indicatore nazionale per l'escursionismo. Il Ministro dell'Ambiente Willer Bordon (è stato socio CAI) ha posto l'attenzione sul valore dei luoghi come bene naturale unito alla presenza culturale dell'uomo, con l'impegno a contenere la distruzione del patrimonio italiano.

L'occasione di Ercolano è servita anche a promuovere e rafforzare nei soci l'importanza che CAI e aree protette possono avere per il Mezzogiorno. Tra i momenti più significativi l'incontro nel paese di S. Lucio con il consigliere centrale Goffredo Sottile, prefetto di Caserta; lo scambio di idee e di prospettive con Bruno Delisi, presidente della Commissione Cinematografica Centrale; l'inaugurazione della sede sociale della Sezione di Caserta (con la partecipazione anche della rappresentante UIAA Paola Gigliotti); l'incontro con i presidenti delle sezioni di Piedimonte Matese (Giulia Pastore), di Salerno (Anna Maria Martorano) e di Napoli. (Onofrio Di Gennaro) e con il presidente della D.R. della Campania (Aldo Ibello) tra scenari e colori delle località di Capo Miseno e di Baia; con un indimenticabile tramonto rosato che sicuramente "i casciari", artisti di fine Ottocento della Scuola di Posillipo, avrebbero saputo fissare come quadro vivente.

Filippo Di Donato

Una serata tra amici a due passi dall'Adda, tra le manzoniane «ininterrotte catene di monti», con il sindaco Lorenzo Bodega che ha fatto capolino in maniche di camicia e l'intrepido Giorgio Redaelli, premio SAT '98, chiamato a rappresentare il "classico" alpino lecchese: in questo «stile alpino», decisamente lontano dai fasti del "Campiello" o anche dal salottiero "Gambrius Mazzotti", è stato assegnato sabato 3 giugno il premio letterario dedicato al grande Carlo Mauri, preludio a una serie d'iniziativa culturali legate alla figura dell'indimenticabile "Bigio". Diciassette composizioni letterarie sono state esaminate dalla giuria della quarta edizione, come sempre organizzata dal Gruppo Gamma di Lecco. Ed è stato il triestino Franco Bulli ad aprire la lista dei premiati con il racconto "Aaos: d'acqua bianca" dove alle emozioni di una spedizione in kayak si aggiunge, terribile e inaspettato, il dramma dei clandestini albanesi in cerca di rifugio in Grecia. A Lecco Bulli ha raccontato, giovandosi di una serie di eloquenti diapositive, le sfide fra rapide e gole che tanto lo appassionano, ribadendo il senso di profonda solidarietà umana provata al cospetto di quei poveri diavoli. Secondo e terzo si sono classificati "Il grande giorno di Franco" di Vittorino Mason di Castel Franco Veneto, e "Un duplice incontro" di Carlo Caccia di Albavilla (CO) che racconta l'innamoramento di



Profumo di Dolomiti sulle rive dell'Adda

Intermezzo bellunese per il Premio Mauri



Lecco. Qui accanto i vincitori del premio. Nella foto piccola, Teddy Soppelsa, consigliere del Parco delle Dolomiti Bellunesi, si congratula con Vittorino Mason (a sinistra).

un ragazzino per la montagna. Un premio speciale è andato a "Il messaggio" di Paola Mancin Galvagni di Egna (BZ). A turno, anche questi concorrenti hanno parlato in modo esemplare delle proprie esperienze. E per Mason c'è stata un'emozione (e una soddisfazione) in più. Ad accoglierlo e a stringergli la mano era per l'occasione

arrivato a Lecco Teddy Soppelsa, consigliere del Parco delle Dolomiti Bellunesi dove l'affascinante racconto di Mason, addetto a un supermarket, è ambientato. Soppelsa (che è anche autore di una pregevole Guida al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi) ha portato i saluti del presidente del Parco Walter Bonan e ha sottolineato il valore di questa iniziativa culturale lecchese che è anche un invito a esplorare e riscoprire i tanti scrigni racchiusi tra le Alpi: tra i quali il Parco bellunese merita sicuramente di figurare ai primissimi posti. □

Home video

In cassetta il film premiato dal CAI

"Montañas de ayer" (Montagne del passato), il suggestivo e struggente film degli spagnoli Guillermo Campo e Jesus Bosque che l'anno scorso si è aggiudicato al Filmfestival di Trento la Gerziana d'oro per il migliore film d'alpinismo, è ora in distribuzione in videocassetta nella collana "I capolavori del cinema di montagna" (Vivalda Editori, 44', 34.900 lire). Sul filo dei ricordi dell'unico sopravvissuto, il film rievoca la grande sfida a una guglia, El Puro (Il Sigaro) nel massiccio de Rigios. Per tutti fatiche, fallimenti e spesso tragedia. Fino alla conquista.

Rifugi e bivacchi del Cuneese

Cinque videocassette della durata variabile tra 50' a 90', che descrivono gli itinerari a rifugi e bivacchi della Provincia di Cuneo, con notizie sulla flora e la fauna, cenni storici e uno sguardo alle montagne circostanti, sono state realizzate da Artic Video di Cuneo (tel. 0171.693807-0360.561678, fax 0171.693087) in collaborazione con la Camera di Commercio di Cuneo, e con la consulenza di Teresio Panzera, accompagnatore di escursionismo del

CAI. Sono in vendita a 35.000 lire (31.000 per i soci CAI ai quali inoltre viene offerto il cofanetto completo a 120.000 lire anziché 150.000).

Il mistero di Mallory e Irvine

Di grande attualità anche il film "Dispersi sull'Everest" di Peter Firstbrook che racconta della tragedia di Mallory e Irvine (1924) e del recente ritrovamento delle spoglie di Mallory. Il documentario della durata di 50' fa parte della collana "I capolavori del cinema di montagna" (Vivalda, 34.900 lire).

Mezz'ora col cuore in gola

"Big Stone" di Valerio Folco riguarda la scalata di Reticent Wall, la via estrema sulla splendida parete di El Capitan (USA) che Folco, guida alpina e pilota d'elicottero della Valle d'Aosta, ha compiuto con un amico americano. Le emozioni non mancano in questo appassionante récit d'ascensione della durata di 30' (Vivalda, 29.900 lire): anche perché le difficoltà sono classificate "A5", cioè con passaggi in artificiale in cui gli attrezzi e la chiodatura reggono appena (se lo reggono) il peso dello scalatore.

Quattro giorni di testimonianze, confronti, proposte. Se mai può avere un senso il termine «pensare positivo» niente appare più appropriato per comprendere il significato del Congresso internazionale organizzato dalla Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano a Bressanone dal 4 all'8 luglio. Estremamente positiva si è rivelata per la realizzazione del simposio, ospitato nelle moderne strutture dell'Accademia Nicolò Cusano, la collaborazione tra il CAI Alto Adige, l'Alpenverein Suidtirol (AVS) e l'organizzazione Natur Schultz-Dachverband. Sul tema delle "Dolomiti, patrimonio d'Europa" non potevano, del resto, non porsi al centro del dibattito due organizzazioni come il CAI, con i suoi 33 rifugi e i 2500 chilometri di sentieri escursionistici da "gestire" in Alto Adige, e l'AVS che di rifugi ne ha 17 e che cura esemplarmente 8500 chilometri di percorsi.

La nuova Agenzia. Una prova del fuoco è stato questo convegno di Bressanone anche per la nuova Agenzia per l'Ambiente del CAI (di cui si riferisce a pagina 9), e per l'Osservatorio affidato alle cure di Alberto Ghedina che nella sua veste di coordinatore ha diviso l'onere dell'impeccabile organizzazione con il Consigliere centrale e neo vicesegretario generale Ottavio Gorret, con i presidenti del CAI Alto Adige Franco Capraro e dell'AVS Luis Vonmetz, con il presidente del Natur Schutz Dachverband Kuno Schrafl e con l'onnipresente presidente della Sezione CAI di Bressanone Annibale Santini. Con estrema attenzione il Ministero dell'Ambiente ha seguito i lavori attraverso la presenza di un funzionario dell'AMPA, l'ingegner Bagni. Il mondo della politica era rappresentato da Gianclaudio Bressa, presidente del gruppo parlamentare "Amici della montagna". Gli alpini della brigata Tridentina hanno a loro volta collaborato con spirito di amicizia, e molti club alpini delle Alpi hanno mandato rappresentati, in testa Roberto De Martin, vicepresidente del Club Arc Alpin. Il mondo giovanile era adeguatamente sceso in campo (Giancarlo Nardi, presidente

Bressanone, le Alpi incontrano l'Europa

Convegno del CAI, positivi risultati

dell'Alpinismo Giovanile CAI e Maria Angela Gervasoni, Servizio Scuola) mentre Teresio Valsesia, direttore della stampa del Club alpino, ha sottolineato l'importanza dell'escursionismo per conoscere e tutelare. «In un momento storico in cui si cerca di costruire un'Europa delle regioni questo convegno ha voluto sottolineare fin dal titolo l'aspetto territoriale dell'area dolomitica e, al tempo stesso, costituire un invito a una comune identità», ha detto in apertura dei lavori il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, rispondendo così anche alle rimozioni di Mountain Wilderness che ha invitato a «puntare più in alto» con il progetto "Dolomiti patrimonio dell'umanità" sostenuto anche dal Gruppo Orientale del Club Alpino Accademico Italiano con un interessante documento che verrà pubblicato in queste pagine.

Linee programmatiche. Il presidente generale ha ribadito come il CAI abbia riaffermato una «forte attenzione» per l'ambiente attraverso le nuove linee programmatiche approvate dai delegati. È una dimostrazione di tale trend è proprio negli atti di questo convegno che si è aperto a un ventaglio di proposte e di esperienze maturate anche al di fuori delle Dolomiti: dalla valorizzazione mediante un turismo "soft" delle risorse ambientali nel parco valdostano del Mont Avic all'esemplare esperienza di Innervillgraten, un piccolo centro del Tirolo dove, grazie a un agriturismo applicato con fantasia e lungimiranza, le presenze turistiche sono passate da 40.000 a 60.000, e 60 contadini, anziché emigrare, possono oggi vivere esclusivamente di agricoltura operando come piccoli operatori (la testimonianza è stata



L'intervento di Gabriele Bianchi. Accanto, il presidente del CAI Alto Adige Franco Capraro.

portata al congresso da Josef Schett). A fronte di un innegabile «malessere trasversale che percorre la montagna», come ha osservato il vicepresidente generale Annibale Salsa, «la cui sacralità è stata innegabilmente profanata dalla nascita del turismo alpino», da lodare incondizionatamente appare l'intuizione di porre, fin dall'inizio del simposio di Bressanone, l'accento sul prezioso patrimonio fantastico delle Dolomiti cedendo la parola a studiosi come Ulrike Kindl, Daniela Perco e Paola Favero assecondate dal maestro-cantastorie dell'Alta Badia Giovanbattista Valentini e dai contributi in ladino di Frida Piazza di Ortisei. Naturalmente non è possibile condensare in una cronaca frettolosa, sul filo della chiusura di queste pagine, quattro giorni di dibattito, ed è necessario rimandare per gli approfondimenti ai prossimi numeri del Notiziario. Non senza osservare come il richiamo a forme di frequentazione più compatibili e meno schizofreniche dell'attuale «zapping turistico» sia stata una costante del convegno, dalle relazioni di Helmuth Moroder e di Andreas Weissen (CIPRA Italia) sulle proposte per un turismo sostenibile all'incisivo intervento di Paul Tschurtschenthaler dell'Università di Innsbruck che ha invitato a «non lasciare agire solo le forze del mercato».

A ben riflettere, sulla scia di un intervento del consigliere centrale Filippo Di Donato, nessuno meglio dei soci del CAI (il cui rapporto con la gente di montagna è addirittura secolare) può essere oggi in grado di far proprie queste istanze. □



Un gruppo di convegnisti a Bressanone. Al centro, con la cravatta, Annibale Salsa.

Comparso sulla scena dell'alpinismo himalayano nel 1980, il polacco Krzysztof Wielicki, quinto uomo ad aver salito i 14 ottomila, si è subito presentato come un personaggio fuori del comune salendo per primo al mondo l'Everest in invernale. Nel 1984 corre da solo sul Broad Peak: è in vetta in 22 ore. E poi è tutto un susseguirsi di vie nuove, solitarie, invernali e salite veloci (1990, Dhaulagiri, via nuova in solitaria: 17 ore!). Fino al 1996 quando, sempre quasi di corsa, tocca la vetta del Nanga Parbat. Chiude così la serie, ma non la sua voglia di continuare a cercare emozioni sulle più alte cime dell'Himalaya (come risulta dal box in queste pagine con l'annuncio della sua prossima invernale, con il vicentino Franco Perlotto, al Makalu). Particolare importante. Chi desidera organizzare una conferenza con Wielicki può prendere contatto con Mario Corradini, tel 0461.558022 (ore serali), e-mail: silvymemo@hakoo.it

Davvero, Krzysztof, la scalata di tutti gli ottomila non ha ancora placato la tua sete di avventura?

«Quando sono arrivato in Himalaya la prima volta, la salita di tutti i 14 ottomila non era nei miei piani. Non era certamente questo lo scopo per cui andavo laggiù. E' vero però che quando vai su quelle montagne con assiduità, alla fine è comprensibile che ti ritrovi ad averli saliti tutti. Il mio obiettivo principale era, ed è, quello di raccogliere emozioni. Arrivato però a un certo punto intervengono altri fattori, altre spinte con le quali devi pure fare i conti: e sono le spinte dei media. Per andare avanti, al punto in cui sei arrivato,

Wielicki: il vuoto che è dietro di noi

I giovani? Mancano di motivazioni



Il polacco Krzysztof Wielicki e, di spalle, lo sloveno Silvo Karo a Trento. L'intervista che pubblichiamo per gentile concessione è stata fatta in quell'occasione da Marko Mosetti per "Alpinismo Goriziano".

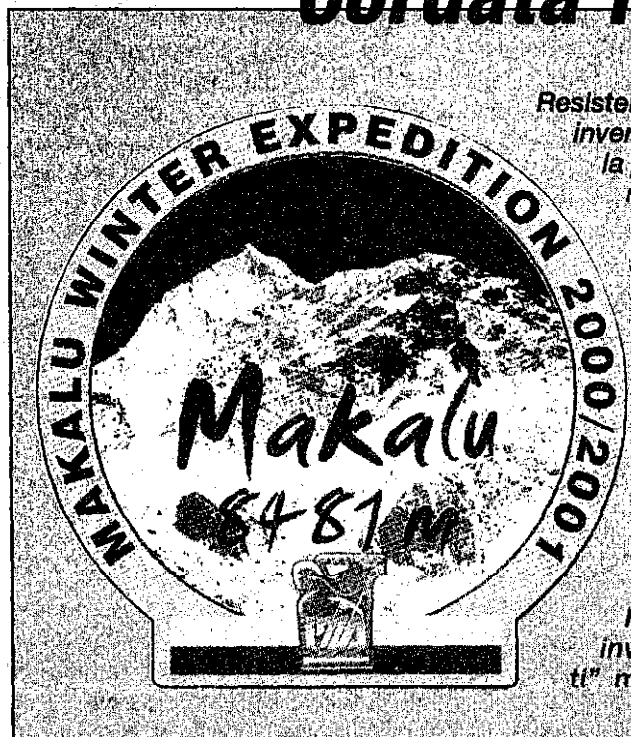
devi avere successo. E la pressione dei media può diventare un incentivo per sentirti forte e realizzato. Finita questa corsa agli ottomila volevo vedere e conoscere altri luoghi come l'Africa, l'Alaska. Ma il mio cuore, da quando ho conosciuto quelle montagne, è rimasto in Himalaya. E ora nell'ambito dei 14 ottomila si è inserita un'altra convenzione, gli "high five", le cinque cime più alte. Ebbene, nessuno fino a oggi le ha mai salite in inverno tutte e cinque. Questo è il mio prossimo obiettivo. Del resto tre sono già nel carnetto. L'Everest in invernale è stato il mio primo

ottomila in assoluto, vent'anni fa. Ora mi rimangono il Makalu e il K2».

Vent'anni di Himalaya...Che cosa è cambiato?

«E' cambiato tutto, o quasi. Una spedizione vent'anni fa era un'avventura che andava preparata a lungo. Le distanze erano ancora enormi. Oggi tecnologia e nuovi mezzi di comunicazione hanno accorciato le distanze. E in quanto all'avventura...basta avere in tasca una carta di credito. Per noi all'epoca quelle montagne erano un sogno lontano. Non dico che fosse più bello allora, quando la strada per

Cordata italo-polacca per affrontare



Resistere a trenta gradi sottozero? Tranquilli, non è un problema per chi fa alpinismo invernale sugli ottomila. E se lo dice Krzysztof Wielicki c'è da credergli. Sua è stata la prima ascensione dell'Everest nell'80 a tu per tu con il "generale Inverno", sua nell'86 la prima invernale del Kangchenjunga, terza vetta della terra, tutto suo lo splendido assolo al Lhotse che nell'88 si presentava, anche in quel caso, in tenuta invernale. «No, non è solo con il termometro che l'alpinista himalayano deve fare i conti nella stagione invernale. Trenta gradi sotto zero puoi trovarli anche nel centro di Mosca. I veri nemici sono i venti che in questa stagione non danno tregua e possono trascinare via uomini e tende. A peggiorare le cose è come sempre la carenza di ossigeno». Nel lindo rifugio "Piccole Dolomiti" a Guardia di Campogrosso (Recoaro) tutti gli occhi sono puntati sul piccolo grande polacco arrivato quassù da Katowice con la figlia Anna per presentare la sua prossima avventura invernale al Makalu, il "Grande Nero", per lo sperone dei francesi, quarta di una serie che dovrebbe concludersi nel 2002 con il K2 a completamento di una prestigiosa cinquina di scalate invernali agli ottomila.

Questa volta con Wielicki ci sarà, tra dicembre e gennaio, il vicentino Franco Perlotto che si legherà alla sua corda anche nella grande sfida invernale al K2. Ed è Perlotto a fare gli onori di casa alle "Piccole Dolomiti" mentre il sole tramonta dietro il gruppo del Carega. Qui l'alpinista ed

raggiungere il campo base e poi la vetta era lunga, veramente lunga, e sempre in salita. Oggi c'è una gran specializzazione e le prestazioni sono straordinarie, ma è una specie di mordi e fuggi. Per me è giusto salire con gradualità. C'è però questa grande comodità che i tempi moderni ti offrono, e non è cosa da buttare via».

Quando nel 1980 hai salito l'Everest in inverno eri un perfetto sconosciuto. Dopo aver chiuso la serie dei 14 ottomila che cosa è cambiato?

«La popolarità in Polonia è sicuramente cresciuta. Ma la popolarità m'interessa relativamente e non scalfisce il mio alpinismo, una faccenda molto personale. Ciò che mi dà maggiori soddisfazioni è stare con la gente».

Qual è oggi la situazione dell'alpinismo polacco?

«Negli anni '70 e '80 l'alpinismo era una delle poche possibilità che avevamo di realizzarci, di uscire dalla gabbia in cui ci imprigionava il sistema politico. Adesso quella rabbia, quella voglia di fare non appartiene alle nuove generazioni. Qualcuno dice che abbiamo portato i limiti troppo in là. Non so. Il fatto è che il mondo alpinistico polacco è un circolo chiuso, quasi iniziatico. Se entri a farne parte finisci per isolarti dal resto della società. Perché ti ritrovi sempre con le stesse persone, parli sempre e solo di quello. Forse tutto ciò è inaccettabile per un giovane d'oggi. Per concludere, c'è un detto polacco secondo cui l'alpinismo è una malattia inguaribile. Non lo puoi lasciare quindi. E se lo lasci, vuol dire che non lo hai preso molto sul serio».

Marko Mosetti

Loretan: cavalcata sul Nanga Parbat

Nuovi progetti per l'alpinista elvetico

Un migliaio di appassionati di alpinismo, un pubblico degno di una superstar, si sono dati appuntamento al Centro Congressi di Lugano per la conferenza di Ehrard Loretan significativamente battezzata "Oltre le cime". La serata è stata promossa e organizzata



da Ellade Ossola e dall'Associazione "Amici di Adelio Ossola". Il grande alpinista svizzero che ha collezionato le salite di tutti gli ottomila della terra ha presentato un bellissimo diaporama, con il quale ha illustrato tutta la sua attività alpinistica presente e passata (più di vent'anni) realizzata per lo più in Himalaya, ma anche in Antartide.

La serata è stata moderata da Silvia Metzeltin, appena ritornata da una delle sue trasferte in Patagonia. Risponendo a Silvia, l'alpinista ha parlato di sponsorizzazioni «pulite», necessarie al finanziamento delle sue spedizioni, ed è particolarmente interessante la sua valutazione

circa le spedizioni commerciali e l'impiego di ossigeno sugli ottomila. Equivale a non andarci, spiega Ehrard, ognuno dovrebbe raggiungere la vetta con i propri mezzi. Il discorso si è poi soffermato sul costo dei permessi indispensabili per scalare gli ottomila. Si parla di molti milioni che spesso

impediscono agli alpinisti più giovani di salire su queste bellissime montagne. Particolare a cui si aggiunge un rammarrico: quasi sempre i fondi raccolti dai governi degli stati himalayani e provenienti dalle royalties versate dagli alpinisti vanno a riempire tasche già piene...

Loretan ha illustrato i suoi metodi di allenamento prima di realizzare le sue imprese: per il 95 % si tratta di una squisita questione di testa. Occorrono infatti determinazione e intelligenza per raggiungere mete importanti quali sono le grandi montagne. Come è nata la sua passione? Loretan risponde che gli è sbocciata, dentro quando a soli cinque anni ha visto le montagne per la prima volta. Da adolescente ha cominciato il mestiere di falegname, ma dentro di sé già sapeva che prima dei vent'anni avrebbe seguito il corso di guida alpina, e che comunque la sua vita sarebbe stata dedicata alla montagna.

Erhard ha parlato anche del tentativo di far diventare l'alpinismo uno sport di competizione sulle grandi pareti delle Alpi e del mondo, e ha messo in guardia da questo possibile futuro facendo presente che si tratta di un fenomeno in grado di far morire l'alpinismo, quello vero. Interrogato circa la ripresa televisiva che l'anno scorso è stata realizzata in diretta della salita della parete Nord dell'Eiger si è espresso in modo negativo, dicendo che non si deve distruggere un «mito» addomesticando una parete sacra per l'alpinismo.

La prossima meta? E' deciso: sarà l'interminabile (più di dieci chilometri di sviluppo!) Mazeno Ridge, la grande cresta del Nanga Parbat già tentata alcuni anni orsono.

Giancelso Agazzi

n inverno Makalu e K2

esploratore vicentino ha fissato la sua dimora, qui ha trasportato il suo "sancta sanctorum" con i ricordi di tante arrampicate estreme e l'immane computer con cui Franco, cui è affidata la segreteria degli Scrittori di Montagna, sforna libri e articoli accattivanti. Tra gli amici saliti per il battesimo della cordata italo-polacca c'è Italo Soldà, fratello dell'indimenticabile Gino, lo scalatore Gianni Bisson che fu con Perlotto in Amazzonia alle prese con il temibile Santo Angel, e poi l'alpinista e telemarker Michele Dalla Palma, l'asso del bianco e nero Adriano Tomba le cui riprese panoramiche costellano le lignee pareti, e Mario Corradini, autore di guide rinomate, con il compito di presentare la nuova esperienza degli amici Krsysztof e Franco.

Dopo le presentazioni, il dito di Krzystof corre lungo la fotografia di quello sperone che venne percorso per primo da Yannick Seigneur nel '72 e che lo stesso Wielicki saggì da solo nell'86 fino a quota 7300. «A vederlo nella foto sembra che punti senza intoppi verso il cielo. In realtà impone di compiere continui traversi piuttosto delicati: un continuo zig zag dove ci sarà molto da lavorare per tutta la squadra», dice Wielicki. Perlotto annuisce. Sui tratti di roccia sarà lui a sfoderare classe, temperamento e un'impeccabile condizione fisica. Una condizione che sta costruendo giorno per giorno con vigorosi forcing in alta quota, ma senza rinunciare al piacere del vinello del Piave che dalle botti del rifugio "Piccole Dolomiti" zampilla copioso per la gioia di tutti.

Lo avevamo anticipato in maggio in queste pagine. La cittadina di Verzuolo (CN) potrebbe presto avere una piazza dedicata al Club Alpino Italiano. La proposta parte dall'Associazione culturale Promo 13 (tel. 017588686, 03356925752) ed è stata avanzata durante un incontro con gli amministratori del Comune e con la Sezione del CAI di Saluzzo a cui hanno partecipato il sindaco Giulio Testa, il presidente della Comunità montana Valle Varaita, il presidente delle sezioni CAI piemontesi, liguri e valdostane Giorgio Trigari, il consigliere centrale Ottavio Gorret e il veterano Mario Abbà, a lungo nel Soccorso alpino saluzzese e discendente di quell'Abbà di Verzuolo che partecipò alla storica prima salita italiana al Monviso.

Mai perché proprio a Verzuolo spetta questo privilegio che sicuramente onora anche il CAI? Semplice. Perché è in questo vivace comune ricco di industrie, di frutticoltura, di storia e di tradizioni culturali, che il 14 agosto del 1863, la bellezza di 136 anni fa, maturò l'idea di fondare il Club Alpino Italiano.

Come infatti recita una lapide commemorativa conservata in una sala della storica casa Voli in corso re Umberto: «Nell'agosto 1863 Quintino Sella Paolo e Giacinto di San Robert reduci dalla loro prima ascensione del Monte Viso in queste sale lanciarono l'idea che germogliata feconda diede origine al Club Alpino Italiano».

Quel mercoledì 12 agosto in vetta al Monviso arrivò, come lo stesso Quintino racconta nella celebre "Lettera a Bartolo-

Piazza CAI? L'idea va prendendo piede

A Verzuolo (CN) cominciò la nostra storia



La lapide che a Palazzo Voli, nel piccolo centro di Verzuolo, ricorda come in quelle sale sia "germogliata" l'idea che diede origine al CAI.

meo Gastaldi" (di recente ripubblicata dalle edizioni Tararà a cura di Pietro Crivellaro), una lunga cordata. Era composta da Sella, Paolo e Giacinto di San Robert e Giovanni Barracco, accompagnati da Raimondo Gerthoux e Giuseppe Bodino, cacciatori di Casteldelfino, e da Giovanni Battista Abbà, contadino di Verzuolo. Erano i primi italiani a raggiungere, sulla scia degli inglesi, la vetta del Monviso. Sulla strada del ritorno, Quintino Sella e gli altri sostarono in una saletta di Palazzo Voli, di proprietà dei San Robert, e qui nacque l'idea.

I tempi a quanto si sa erano maturi perché

anche l'Italia avesse un club alpino visto che il primo club di alpinisti, naturalmente inglese (Alpine Club), era nato a Londra nel 1857-58. «Persone che spendono qualche settimana dell'anno nel salire le Alpi, le nostre Alpi», come scrive Quintino Sella nella sua famosa lettera. E a Vienna era stato fondato nel 1862 l'Osterreichischer Alpenverein.

Tra le proposte c'è anche quella di trasformare il locale storico di casa Voli, attualmente residenza per anziani e proprietà dell'Opera Salesiana, in un museo legato alla cultura alpina. E poi organizzare manifestazioni alpinistiche, sportive, storiche legate alla montagna. E inoltre istituire, in collegamento con altri enti interessati, borse di studio o premi per pubblicazioni sul tema.

L'ultima parola spetta naturalmente al Consiglio comunale. Che dovrà decidere in che modo Verzuolo potrà degnamente riaffermare il vanto di essere stata la sede della nascita di un'organizzazione come il CAI che, come desiderava Quintino Sella, è certamente il più importante punto di riferimento a livello nazionale per chi ama la montagna. Salvo errori dovrebbe essere la prima volta che il nostro club ottiene tale genere di consacrazione, anche se in Italia non si contano le vie e le piazze dedicate al carissimo padre Quintino, e molte strade portano i nomi di alpinisti e amici del CAI: da Mario Puchoz, un eroe del K2, a cui è dedicata una strada di Courmayeur, a Guido Pagani, il medico della stessa spedizione, immortalato in una via della "sua" Piacenza, mentre l'indimenticabile Renato Casarotto aspetta ancora questo onore in quel di Vicenza. □

C A R N E T

Internet

MONTAGNA ON LINE è il titolo di un istruttivo opuscolo di 65 pagine a cura di Nicoletta Zardini, supplemento di "Professione Montagna" (tel. 031 536426, fax 031 536444, e-mail: professionemontagna@tin.it). Illustra le presenze on line delle maggiori aziende del management montano, di fiere, mostre e convegni, e di associazioni importanti come il Club Alpino Italiano. In coda un utilissimo glossario di Internet.

Parchi

UNA GIORNATA IN ALPEGGIO nel Parco del Gran Paradiso è proposta il 12/8 e il 3/9, dalla Cooperativa Il Roc di Noasca, TO (tel/fax 0124 901101, e-mail: ilroc@epnet.it) in compagnia del margari con la guida di un accompagnatore naturalistico. La cooperativa organizza anche un campeggio (vedere Lo Scarpone 7/00, Fido diretto) e un'escursione notturna il 26/8 con ritrovo nella piazza di Noasca.

Rassegne

A TORELLO (SPAGNA) dal 10 al 19/11 18° Festival Internazionale del Cinema di Montagna & Avventura (PO Box 19, Anselm Clava, 5 - 08570 Torello, Barcellona, SP).

Conferenze

LA MONTAGNA INVENTATA, film-inchiesta sulle tracce della storia dell'alpinismo, premiato a Trento come migliore opera di produzione autonoma, viene presentato dai registi Vincenzo Pasquall ed Enrico Camanni con dibattito. È possibile contattarli ai numeri 011 5688859 e 011 8608252, oppure al recapito di posta elettronica: ecamanni@tin.it.

Arte in quota

AL RIFUGIO BERTACCHI (Madesimo, SO) rassegna "Arte in quota" dal 6 al 12/8. Info Sandro Fulcheri, gestore del rifugio, 0335 6385896 APT 034353015. **A CARISOLO (TN)** personale di acquerelli alpini di Mr. Cap (Angelo Cappella) nella sala sociale del comune. Tel. 0339 5661695.

Verso un rifugio "europeo"

Il meeting del Club Arc Alpin

Vie di accesso ai rifugi, sentieri, vie ferrate, percorsi d'alta quota sono stati gli argomenti trattati durante l'annuale incontro internazionale dei responsabili dei rifugi e opere alpine del Club Arc Alpin (CAS, CAF, OEAV, DAV, AVT, PZS, CAI) che si è svolto in giugno a Logarska Dolina, Kamni Ko - Savinjske Alpe in Slovenia, a cura del Planiska Sveza Slovenije (Club alpino sloveno). Per il CAI erano presenti Piergiorgio Repetto, presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine, e Samuele Manzotti



membro dell'UTAA. Il prossimo incontro, che si svolgerà nel 2001 in Italia in località da definire, verterà sul tema «Il rifugio europeo del futuro, proposte di tipo legislativo a livello comunitario per una gestione adeguata delle strutture alpine».

Il convegno di Marzabotto sull'escursionismo in Appennino

Certamente tornano a beneficio dell'immagine del Club Alpino Italiano incontri come quello promosso dalla Delegazione CAI Emilia Romagna su «Escursionismo in Appennino», che si è svolto a Marzabotto in aprile a livello regionale. Lo ha sottolineato il vicepresidente generale Gigi Rava presente all'incontro rivolto in particolare alle associazioni esterne al CAI. Scopo: sensibilizzare su problematiche che il CAI ritiene molto importanti, quali la cartografia, il coordinamento, la segnaletica, il monitoraggio e la manutenzione dei sentieri, la figura dell'accompagnatore, l'escursionismo ambientale e il turismo sociale. Hanno partecipato, oltre a 12 sezioni del CAI, funzionari e dirigenti della Regione e dieci associazioni con la rappresentanza provinciale del mountain bike e dell'escursionismo ippico, 3 parchi e un rappresentante provinciale. Circa un centinaio di persone, a dimostrare l'utilità di simili incontri dove oltretutto il CAI appare punto di riferimento e di ricordo, per quanto riguarda l'escursionismo, tra associazioni e enti pubblici.

Organizzazione centrale: Gorret è il nuovo vicesegretario

Nella riunione del 17 giugno, il Consiglio centrale ha all'unanimità nominato Ottavio Gorret vicesegretario generale. Eletto consigliere centrale nel 1998, già presidente della Delegazione regionale piemontese dal 1992 al 1994, Gorret ha anche l'incarico di commissario per la Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano. Succede a Vittorio Gabbani giunto quest'anno al termine del mandato. A Gorret i migliori auguri di buon lavoro.

Il CAI per l'ambiente

Un'importante struttura del CAI, l'Agenzia per l'Ambiente, è stata costituita dal Consiglio centrale nella riunione del 19 maggio. Il nuovo organismo vede, particolare assai significativo, diversi consiglieri impegnati con un vice presidente generale delegato a seguire a livello nazionale le tematiche dell'ambiente e della cultura, con il compito di intervenire e di formulare proposte con efficacia e prontezza, favorendo l'azione del Convegno, delle Delegazioni, delle Sezioni e degli OTC. Dietro questo atto c'è un lavoro attento e costante, cresciuto nel tempo, frutto di azioni che rinviano alle naturali azioni del CAI a favore dell'ambiente montano e delle popolazioni che vi vivono. Accanto all'Agenzia è stato costituito anche un Osservatorio Tecnico per l'Ambiente con una forte connotazione culturale di indirizzo e di coordinamento. Sotto la guida dell'esperto forestale Alberto Ghedina, al quale il CAI ha affidato tale incarico professionale, l'Osservatorio è in grado di dare informazioni e indicazioni puntuali e documentate su problemi e iniziative di competenza del Club alpino.

Protezione civile: nuove norme sul volontariato cinofilo

Un gruppo di lavoro per l'elaborazione delle norme sull'impiego del volontariato cinofilo è stato istituito dal Coordinamento della Protezione Civile. Ne fa parte in veste di coordinatore il presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Armando Poli.

Il sito web della Delegazione centro meridionale insulare

Nel numero di giugno dello Scarpone, Filippo Di Donato ha dato l'annuncio della nascita del sito web riguardante le sezioni centro meridionali e insulari (si tratta del più esteso "convegno" del CAI, costituito da Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria). Per collegarsi al sito occorre digitare <http://www.cai.cmi.it>

Il CAI di Avellino in cammino con Scott la mascotte

Un ricco e illustratissimo opuscolo realizzato con il sostegno di alcuni sponsor contiene l'attività 2000 della Sezione di Avellino (via Colombo 16/h, 83100 Avellino) comprendente numerose escursioni, un corso di orientamento in montagna, un corso di escursionismo, un'intensa attività speleologica e di soccorso alpino. Compagno immancabile di escursioni è un simpatico batuffolo, Scott (di razza husky, si direbbe), mascotte del Club, immortalato in una foto di Massimo Mingarelli.

RINASCE IL FORTE DI EXILLES

Ospita le collezioni militari del Museo della Montagna

Uno dei più importanti esempi di architettura fortificata montana, il Forte di Exilles in Valle di Susa, rinasce a nuova vita. Dal mese di luglio, a cura del Museo Nazionale della Montagna, la struttura è diventata un'attrattiva di grande valore turistico e culturale con un ampio percorso di visita che permette di ammirare le collezioni militari del Museo Nazionale della Montagna con figurini, delle divise, gruppi scultorei, plastici per ripercorrere le secolari vicende del forte. Il pubblico può visitare la fortezza (direttore: Aldo Audisio, conservatore; Angelica Natta Soleri) dalle 10.30 alle 18.30 (chiuso il lunedì). L'ingresso costa 10.000 lire, ridotto 7.000, ridotto speciale (gruppi scolastici) 3.000 lire. Per informazioni: Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", CAI Torino, tel 011.6604104, fax 011.6604622.

► La Sezione di Cosenza per una ferrovia in montagna

Un progetto per la valorizzazione della tratta ferroviaria Cosenza-San Giovanni in Fiore è stato elaborato dalla Sezione di Cosenza (C.P. 41, tel 0984.851689). Il CAI cosentino ha inoltre proposto, nell'ambito di questa iniziativa, l'istituzione di un museo ferroviario dedicato alle linee di montagna da ubicare a San Giovanni. Lunga 67 chilometri, a scartamento ridotto, la linea risale al 1911. L'apertura negli anni Settanta della superstrada Cosenza-S. Giovanni in F. ha fatto precipitare la linea in una crisi ritenuta irreversibile. Attorno all'iniziativa del CAI si è sviluppato, a quanto riferisce Beniamino Fioriglio in un'esauriente relazione con le foto di Luigi Cipparrone e Tommaso Orsimarsi, un ampio movimento d'opinione.

Verona: Lucchese torna alla guida della sezione

Dopo tre anni Gianfranco Lucchese, socio della Sezione di Verona dal 1971 e consigliere centrale del CAI, è tornato a guidare il sodalizio scaligero dando il cambio ad Augusto Ferroni. Significativo il titolo del quotidiano locale, "L'Arena": «Il CAI punta sull'esperienza, in vetta è ritornato Lucchese».

Francesco Tognon coordina le Sezioni vicentine del CAI

Socio della Sezione di Asiago, Francesco Tognon è ora il coordinatore delle sezioni vicentine. Nella segreteria anche Bruno Capozzo (Sezione di Schio) e Claudio Cunegatti (Sezione di Lonigo).

A Sondrio in ottobre il 14° Festival dei Documentari sui Parchi

Dal 16 al 21 ottobre è in programma la 14° edizione del Sondrio Festival, Mostra internazionale dei Documentari sui Parchi. Verranno proiettati tutte le sere, gratuitamente e doppiati in lingua italiana, i documentari ammessi in concorso, 15 circa, scelti tra oltre 80 documentari giunti dalle più diverse nazioni del mondo e aventi come tema esclusivamente i parchi nazionali, le riserve naturali e le aree protette. Sono ammessi in concorso anche documentari monografici su singole specie animali o vegetali purché le riprese filmate riguardino zone protette. Contemporaneamente si svolgerà, giovedì 19 ottobre nella Sala

Animali e uomini

Asini, mull, cavalli, cani da pastore: aiuti insostituibili per l'uomo in montagna. Dove, come vivevano? Quali erano i loro percorsi? Chi, come li accudiva? C'è stata forse una loro distribuzione geografica particolare? O un eventuale impatto sull'ambiente, sulla vegetazione? Questi sono alcuni degli argomenti del convegno di studio "Animali e uomini nella colonizzazione della montagna" che il Comitato Scientifico LPV propone per il 9 e 10 settembre al Santuario di Oropa (BI). Informazioni e programma presso Vanna Vignola, via Restano 42, 13100 Vercelli, tel 0161.214361, fax 0161.58764 intestato a: Vanna Vignola Fermo Posta Vercelli centro.

Besta della Banca Popolare di Sondrio alle 9.30, un Convegno internazionale sulle problematiche legate alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione dei parchi, mentre saranno aperte al pubblico quattro mostre fotografiche nelle sale di Palazzo Martinengo e Palazzo Pretorio. Verrà inoltre promosso un Concorso per le scuole su «Parchi e aree protette». Per avere maggiori informazioni ci si può rivolgere al Centro Documentazione Aree Protette, tel 0342 526260, E-mail:cdap@provincia.so.it; oppure all'Ufficio Stampa, Patrizia de Micheli, tel 02 875483, fax 02 866795, E-mail: associazione.amici@tin.it.

In 180 al pellegrinaggio al SS Crocefisso di Boca (NO)

Un lungo serpente di persone ha partecipato il 21 maggio al pellegrinaggio al Santuario del SS. Crocefisso di Boca (NO) sul Sacro Monte di Varallo. Ne dà notizia, per conto della Sezione di Borgomanero, Dario Borra che ha organizzato l'evento. Dieci ore è durato il cammino. Nella Casa del Pellegrino hanno porto il saluto ai partecipanti il presidente del CAI di Novara Vittorio Gabbani, Giorgio Salina per il CAI di Varallo e Giampiero Cerutti per quello di Borgomanero. Una Santa Messa è stata celebrata in ricordo dei caduti in montagna.

Ariccia commemora con una lapide l'alpinista Damiano Marinelli

Su iniziativa dell'Archeoclub d'Italia, Sezione di Ariccia (Roma), e del CAI di Genzano è stato commemorato il 18 marzo ad Ariccia l'alpinista Damiano Marinelli, nato ad Ariccia

Terre Alte News

L'intesa con il Parco Gran Sasso

Il Parco Nazionale del Gran Sasso ha inserito nella sua programmazione la realizzazione di sentieri "Terre Alte" nel territorio del Parco. Il Gruppo di lavoro Terre Alte coordinerà i volontari, collaboratori presenti nell'area del parco al fine di dare la massima efficacia alla realizzazione dell'opera che si prevede di ultimare per il 2002, Anno Internazionale delle Montagne.

Via Francigena

È stato ufficialmente inaugurato domenica 18 giugno il sentiero storico "Terre Alte" della via Francigena. Alla presenza del presidente generale del CAI e delle autorità locali, numerosi soci e simpatizzanti hanno percorso alcuni dei tratti più significativi dell'antico itinerario dando così compimento a un'iniziativa avviata oltre cinque anni fa. Ampio resoconto prossimamente nelle pagine dello Scarpone.

Progetto in Alto Adige

Si è tenuta sabato 27 maggio a Bolzano la riunione operativa che ha dato il via a un'impegnativa campagna di ricerca sulle testimonianze dell'uomo presenti nelle aree glaciali dell'Alto Adige. Alla presenza dei funzionari della Soprintendenza, dei coordinatori del Comitato glaciologico e di numerosi volontari è stato impostato il progetto di ricerca che si configura quale esperienza pilota nel panorama delle aree glaciali italiane.

A cura del Gruppo "Terre Alte" del CAI

Corsi

TAM: Operatori naturalistici

La Commissione Regionale Toscana Tutela Ambiente Montano organizza il Corso per Operatori Naturalisti "Risorse naturali e fruizione sostenibile" con il seguente programma. Parco Foreste Casentinesi 21, 22/10, Parco Minerario Gavorrano 18 e 19/11, Prato e la Calvana 4/2, Parco Alpi Apuane 24, 25/5, Parco Orecchiella 12, 13/5. Quota: 400.000 lire per un totale di 40 soci. Iscrizione: Corso TAM c/o Sezione CAI di Lucca, Cortile Carrara 18, unitamente a un anticipo di 200.000 lire. Informazioni: G. Pensabene 0347.2612343; S. Bulckaen 058.3511193; F. Guidi 0348.6003122; E. Eredi 055.8361623.

nel 1843 e morto a soli 38 anni tentando di scalare la Dufour sul Monte Rosa. La tragedia ebbe grande risonanza (era il 1881 e Marinelli fu il primo caduto del CAI), tanto che in Parlamento si arrivò addirittura a proporre una legge che vietava la scalata di quella parete. Il sindaco di Ariccia Emilio Cianfanelli ha scoperto una lapide nel cimitero ove riposa il corpo dell'alpinista commemorato dal presidente della sezione dell'Archeoclub Mario Leoni e dal responsabile della Sezione del CAI di Genzano di Roma, Tito Ferretti, che ha ricordato le sue doti di coraggio e di ardimento. Il folto pubblico intervenuto è stato poi intrattenuto dagli alpinisti Massimo Marcheggiani e Roberto Jannilli sulle tecniche dell'alpinismo e da Teresio Valsesia che ha presentato una proiezione di diapositive (M.L.)

La Sezione di Pordenone premia il fondatore Raffaele Joppi

I dirigenti delle Sezione di Pordenone hanno premiato il 20 maggio con un'artistica pergamena il professor Raffaele Joppi, classe 1904, che nel lontano 1925 fu fondatore e primo segretario della sezione. Emigrato dall'Italia come tanti altri friulani, Joppi ha diretto per lunghi anni le scuole italiane in Eritrea e vive ora a Bergamo da dove mantiene i contatti con la sua città d'origine. Nella foto da sinistra il presidente Gianni Furlanetto, il festeggiato e il past president Silvano Zucchiatti.



Lombardia: sul Monte Barro l'impegno del CAI per la flora insubrica

Un sentiero orto-botanico dedicato al professor Giovanni Fornaciari è stato inaugurato in maggio sul versante sud-ovest del Monte Barro, presenti numerosi rappresentanti degli enti promotori e collaboratori, tra i quali la Fondazione Minoprio, l'Università degli Studi dell'Insubria e il Club Alpino Italiano lombardo. Si tratta dei luoghi che ospitarono il primo giardino botanico alpino, fondato nel 1891 dalla sezione milanese del CAI. L'idea nasce dal Centro Regionale per la Tutela della Flora Autoctona affidato dalla Regione Lombardia al Consorzio del Parco Monte Barro, perché le oltre 900 specie vegetali tipiche presenti possano permettere di conseguire oltre agli scopi didattici anche quelli scientifico-conservazionistici legati alla produzione di semi di alcune specie destinate alla rinaturalizzazione di aree montane degradate. E la realizzazione si deve soprattutto al contributo finanziario della Commissione Tutela Ambiente montano del CAI lombardo e a quello operativo di un gruppo di soci, principalmente delle sezioni di Lecco e Seveso, che assieme al Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde rivolgono ora un appello perché soci volenterosi non facciano mancare il loro impegno per la manutenzione e la conservazione del sentiero, invitando a segnalare la propria disponibilità a Carlo Brambilla, Sezione di Seveso, c.p. 65, tel 0362.551978, e-mail: caiseveso@uli.it.

Viareggio: gli amici ricordano Cantini a un anno dalla scomparsa

Grande amante della montagna, passione coltivata fin da giovanissimo nel gruppo dei boy scout di Pietrasanta, Mario Cantini ha svolto un'intensa attività alpinistica cimentandosi sovente anche in escursioni scialpinistiche. Pacato, riflessivo, mai una parola sopra le righe, sempre pronto ad ascoltarti, si interessava oltre che dei problemi connessi con l'attività alpinistica anche dell'ambiente montano in relazione ai suoi aspetti naturali, storici, culturali. Membro del Consiglio direttivo della Sezione di Viareggio come presidente dei revisori dei Conti, era sempre disponibile nell'espletamento delle attività sezionali; ultimamente, avendo raggiunto l'età pensionabile, aveva seguito con particolare interesse la complessa fase di ristrutturazione del

Alpinismo giovanile

Alto accompagnatori del Lazio

La Commissione regionale AG del Lazio organizza, per i giovani fisicamente idonei e motivati a operare nel settore dell'alpinismo giovanile, il 6° Corso per Alto Accompagnatori AAAG-Lazio. Lo scopo è quello di approfondire le conoscenze generali di base necessarie per poter frequentare la montagna nel rispetto dell'ambiente naturale e verificare le capacità tecnico-alpinistiche necessarie a garantire la sicurezza. Il corso si terrà dal 23/9 al 4/2 in una località dell'Appennino Laziale (Cervara di Roma) con cadenza mensile. Info Alberto Conti (0329.6162584, Alessio Consoli 0338.2416647).

Il 4000 del 2000

La Commissione Regionale Lombarda di AG organizza per il 2-3/9 un'ascensione al Gran Paradiso (4061 m). L'iniziativa è rivolta ai ragazzi lombardi dell'alpinismo giovanile con età superiore ai 13 anni, nel numero di tre giovani più un accompagnatore per sezione/sottosezione, per un massimo di trenta partecipanti. L'ascensione non presenta particolari difficoltà alpinistiche: i giovani dovranno essere preparati all'ambiente di alta montagna e gli accompagnatori di AG dovranno garantire sicurezza. È richiesto equipaggiamento autosufficiente per una cordata da ghiacciaio più un cordino e moschettoni per utilizzare eventualmente una corda fissa che condurrà alla vetta. Pernottamento al Rifugio Vittorio Emanuele (2732 m). La quota di adesione, comprendente la mezza pensione al rifugio, è di 55.000 lire. Ritrovo sabato 2/9 alle ore 11 al parcheggio di Port Valsavaranche (Aosta). Informazioni: rivolgersi a Luigi Cucchetti, tel 02.9786440-0338.84430311 e Angelo Elli, tel 0362.852104-0333.3963586.

rifugio sezionale "Del Freo-Pietrapana" alla Foce di Mosceta. Dotato di un fisico integro che non rivelava i suoi 65 anni di età e dell'entusiasmo di un giovanissimo, era sempre disponibile ad affrontare le escursioni più impegnative. L'anno scorso, il 27 giugno 1999, è stato stroncato da un male contro cui nessuno ha potuto fare nulla, venendo così a mancare all'amore dei suoi cari. Ciao Mario, sarai sempre con noi.

Carlo Torcigliani, Ferdinando Zappelli (Angelone)
Sezione di Viareggio

UGET: un caldo invito dal gruppo del mercoledì

Il «gruppo del mercoledì» del CAI UGET (tel 011.537983) rivolge un caldo invito agli ultrasessantenni a partecipare alla loro attività escursionistica. Il bilancio è più che lusinghiero. Con grande entusiasmo, durante tutto l'anno, si sono ritrovati ogni mercoledì all'ora e nel punto annunciato nel Notiziario da 5 a 25 soci per gita, donne e uomini più o meno in ugual numero, tra i cinquanta e i settant'anni. L'unico disappunto è il numero esiguo degli «ultra». □



Un grazioso "bed and breakfast" nel verde, situato in posizione soleggiata e panoramica. Camere con bagno, ricca colazione a buffet, TV satellite e video, sala riunioni, ampio parcheggio. Climbing-wall. Aperto da dicembre ad aprile e da giugno a ottobre.



Quote soci C.A.I. € 45.000 tutto l'anno (secondo disponibilità)

CASA PER FERIE "CASA TUA" Cortina d'Ampezzo (BL)

Via Zuel, 100 ☎ e fax 0436 - 2278 0335 - 6567557

E-mail: casatua@cortinanet.it <http://www.cortinanet.it/casatua/>

Il Club Camminaitalia continua a...camminare. Un'attività escursionistica davvero di grande caratura. Segno che la filosofia del «camminare per conoscere» viene concretamente praticata. Ed è il modo migliore per «essere CAI». Dopo l'ottimo esito della «tre giorni» in quel di Thiene, è seguito, in giugno, un trekking in Abruzzo con l'espertissima guida di Pasetta e con mete nel Parco nazionale sul Gran Sasso e sulla Maiella. Una cinquantina i partecipanti fra cui una decina di stranieri (tedeschi, olandesi e inglesi). E' stata una settimana riuscitissima anche grazie all'accompagnatore che è stato un prezioso illustratore dell'ambiente in tutte le sue componenti culturali e naturali.

Frattanto altre interessanti proposte sono giunte alla presidente del Club Nicoletta Del Vecchio di Sondrio che le ha comunicate ai 140 soci. Massimo Vittori di Roma (un veterano del Camminaitalia) organizza per tutti un trekking dal 6 all'8/10 sui Sibillini con salite al Vettore, al Monte Sibilla e al Priora. Per informazioni e iscrizioni il suo indirizzo è: via Alfredo Vanni 25, 00123 (La Storta) Roma, tel 06.30892770. In settembre (23 e 24) Tiziana Accatino di Casale Monferrato propone la «marcia della solidarietà» in memoria del socio Cesare Triveri, con l'apertura ufficiale del sentiero Superga-Crea e visita al locale santuario nell'ambito del Giubileo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Tiziana: tel uff. 0161.829591, cell. 0330.988506, e-mail: accatizi@libero.it

Infine c'è una proposta originale e sicuramente allettante che arriva dagli amici di Grosseto, che hanno pure partecipato

Trekking per tutti (e anche una crociera)

Le proposte del Club Camminaitalia

al Camminaitalia: una crociera dal 26 al 29/9 alle isole dell'Arcipelago Toscano (Giannutri, Giglio, Montecristo, Elba, Formiche e costa maremmana). Costo complessivo del viaggio e dei pasti: 400.000 lire. Per informazioni e iscrizioni telefonare o faxare a Mara: 0564.492091. E' un'occasione da non perdere, soprattutto per la crociera fra isole, natura e naturalmente montagna.

Il «re del Sempione»

La Biblioteca Italo Grassi della Sezione del CAI di Varallo Sesia ha in programma il 1° ottobre un'interessante gita escursionistico-culturale che partendo dal Passo del Sempione raggiungerà il Castello di Stockalper a Briga, e che sarà preceduta, il giovedì sera precedente, da una serata di proiezioni sul personaggio di Kaspar Jodock Stockalper, soprannominato «il re del Sempione» per l'importanza che ebbe nel XVII secolo sul controllo dei transiti attraverso il valico. A tutti i partecipanti sarà consegnata una cartellina con una biografia del personaggio ed altro materiale illustrativo. Per informazioni si può telefonare in ore di ufficio, oppure mercoledì e venerdì sera ore 21/23, allo 016351530, o inviare un fax allo 016354384.

Su e giù per le Mainarde

A cura della Sezione di Isernia del CAI è in distribuzione in questi giorni una nuova carta in scala 1:50.000 dei sentieri della provincia di Isernia su Mainarde e valle del Volturno, pubblicata con il contributo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Isernia. A questa catena appartengono, come noto, le vette più elevate del Molise: il Monte a Mare (2154 m) e la Metuccia (2105 m). La «Carta dei sentieri delle Mainarde e dell'Alta Valle del Volturno» è stata redatta da Antonella De Julii, Carmine Incollingo, Fabio Neri, Remo Pontarelli e Paolo Petrocelli. L'opera, preceduta da «Carovilli e dintorni», si pone a coronamento di un complesso progetto che ha visto l'individuazione e la segnatura, da parte dei soci del CAI, di una rete sentieristica articolata in ben 12 comuni della Provincia di Isernia. E' possibile richiederla alla Sezione di Isernia (Loc. Fragnete, C.P. 53 - 86170 Isernia).

Lungo l'acquedotto

L'iniziativa del Vallese, in Svizzera, di aprire al turismo «soft» le canalizzazioni per l'irrigazione dei vigneti nella valle del Rodano (le famose «bisse»), di cui si era data notizia in queste pagine, può essere considerata un precedente per un'altra encomiabile operazione compiuta dal Circolo Aziendale Acquedotto Pugliese (circa 6000 chilometri di condotte) d'intesa con il Gruppo Escursionistico Trekking. E' in questi giorni in distribuzione, infatti, un esauriente opuscolo «Trekking/Le vie d'acqua» che illustra sei tratti del percorso lungo le opere dell'acquedotto il cui canale principale misura 240 km. Note tecniche, avvicinamento automobilistico e un'accurata descrizione fanno sì che ognuno possa organizzarsi «in proprio», nei momenti più opportuni, delle ricche camminate senza trascurare approfondimenti di tipo eno-gastronomico. L'opuscolo, gratuito, va richiesto all'Acquedotto Pugliese o al GET (Bari, via via Melo 33/a, tel 080523260-0805212747, e-mail: get@virgilio.it).

SOTTO IL SEGNO DI FRASSATI

Un nuovo sentiero a dieci anni dalla beatificazione

Sono trascorsi dieci anni dalla beatificazione di Pier Giorgio Frassati (1901-1925). Bello, ricco, estroverso, alpinista, aveva dedicato la sua breve vita a chi soffriva, fino a diventare un modello di carità come ricorda «Lo Specchio» della Stampa (10/6/00) in un lungo servizio. Di questo profeta della solidarietà molto si parla da alcuni anni anche per la rete dei sentieri che gli sono dedicati: un'idea lanciata nel 1996 dal Club Alpino Italiano che prevede di dedicare in ogni regione d'Italia un sentiero al Beato. Ora sono la Sezione Ligure del CAI e la Sezione di Genova che stanno procedendo alla ricerca di un itinerario idoneo in provincia di Genova. Di un sentiero cioè che associ caratteristiche religiose, naturalistiche, artistiche e storiche, tenendo presente che «non si tratta di porre mano ad itinerari ex novo», come scrisse Teresio Valsesia sulla Rivista n 10/96, «ma di recuperare quelli esistenti valorizzandoli correttamente nel comune denominatore della fede». I soci del CAI residenti in provincia di Genova e interessati a collaborare sono pregati di dare la loro disponibilità a Piero Bordo, tel 010 7408176, fax 010 5531018 (c/ Giosué Fossi).



Come è stato riferito il mese scorso in queste pagine, l'Everest risulta particolarmente preso di mira, come altre vette della terra, dai cacciatori di record. Il 20 maggio il nepalese Babu Chiri Sherpa è salito sul tetto del mondo dal campo base in 15 ore e 56' contro le 20 e 24' stabilite dal connazionale Kaji Sherpa e cinque giorni delle "normali" spedizioni. Una significativa testimonianza dell'eco suscitata in Nepal da questa impresa è la foto che pubblichiamo, scattata dal nostro direttore editoriale Italo Zandonella Callegher durante un suo recente trekking dal Cho Oyu all'Everest. Lo striscione inneggia al nuovo eroe che è stato sponsorizzato, come appare evidente, da una azienda locale: la Gorkha Airlines, quella che porta i turisti ad ammirare l'Everest e i dintorni. «Come si può vedere», osserva Zandonella, «gli sherpa finalmente si sono "svegliati" (come fecero a suo tempo le nostre guide) e ci tengono a far sapere che, in fondo, quelle montagne appartengono a loro e possono salirle quando e come vogliono. Penso che l'evoluzione di queste popolazioni sia la stessa che portò i nostri cacciatori di camosci a diventare guide, gestori di rifugi e alberghi, maestri di sci e via elencando. Viva l'evoluzione dunque, anche se sinceramente - qualche cesso in più ad uso dei turisti non starebbe affatto male».

Roma 8000 al Cho Oyu

La prima spedizione romana a un ottomila, il Cho Oyu, è stata presentata nella capitale presso la Sala dei Giochi Delfici. Oltre agli scopi alpinistici, la spedizione ha, tra agosto e settembre, anche importanti obiettivi scientifici tra cui studi di carattere nivologico e glaciologico di monitoraggio dell'attività ambientale. In occasione della serata di presentazione il presidente del Comitato scientifico del CAI Claudio Smiraglia ha tenuto una conferenza sulla «salute della terra vista dai ghiacciai».

Messner torna al Nanga Parbat

Il 9 agosto 1978 Reinhold Messner firmò in vetta al Nanga Parbat (8125 m) uno dei suoi capolavori: lungo

Il Nepal tifa per Babu

Trionfo per il primatista dell'Everest

l'insidiosa parete Diamir compì la prima solitaria sulla montagna conquistata nel 1953 da Hermann Buhl (vedere Lo Scarpone di giugno con la cronaca del ritrovamento della piccozza dello scalatore austriaco) e, insieme, la prima solitaria di un 8000. In questa prima estate del Duemila, il 29 giugno, all'Expo 2000 di Hannover, il cinquantaseienne Messner ha annunciato che tornerà su quella montagna himalayana. Un ritorno significativo per il «re degli ottomila» che in giugno, a quanto si apprende, ha anche posato la prima pietra del Museo delle Dolomiti nel comune di Cibiana di Cadore (Belluno).

Rampikino il solitario

In quattordici ore di scalata effettiva il 1° e il 2 giugno Luca Maspes "Rampikino" ha realizzato la dodicesima delle sue



grandi solitarie percorrendo nelle Alpi centrali, sul Picco Amedeo, la via "Elettroskok" aperta nel 1989 da Fazzini, Riva e Gianola. Difficoltà superate in ripetizione: 7a/A1 e 2 passi su cliff. Autoassicurazione con Gri-Gri modificato su quasi tutto l'itinerario ad eccezione della prima lunghezza (6a), di una parte della settima lunghezza (6a+) e dell'ultima lunghezza in comune alla via "Nusdeo-Taldo" (5+). Si tratta di una delle vie più difficili delle Alpi Centrali, forse la più sostenuta e continua, su muri fessurati verticali e strapiombanti alternati a qualche breve tratto di placca. Chiodatura a spit e chiodi, con lunghi tratti da proteggere a friends e nuts e passi obbligatori molto difficili.

Vicentini nell'Indu Ray

Alla fine del mese di luglio un nutrito gruppo di alpinisti vicentini è partito per esplorare le remote zone dell'Hindu Raj pakistano, ancora ricche di vette inviolate. L'attività della spedizione Chiantar 2000 organizzata dalla Sezione di Montecchio e dal nuovo gruppo CAI-AVMM (Alpinismo Vicentino sulle Montagne del Mondo) viene quotidianamente aggiornata sul sito internet www.intrass.it/chiantar, un sito nel sito ospitato nella sezione speciale di «Intra i sass», la nuova rivista di letteratura e alpinismo diretta da Alberto Peruffo, socio di Montecchio, affiancato nella redazione extraeuropea dall'alpinista Giampaolo Casarotto. Parte con Chiantar 2000 un nuovo esperimento editoriale che renderà accessibile a tutte le spedizioni extraeuropee uno spazio internet. Per maggiori informazioni contattare la redazione della rivista all'indirizzo e-mail: abe@intrass.it. □

Sua Altezza il McKinley

Tra gli italiani che hanno raggiunto nel 2000 la vetta del McKinley spicca il nome di un veterano, il sessantatreenne Alberto Re che nella sua veste di guida alpina (è presidente del Collegio nazionale) ha organizzato una spedizione professionale con un gruppo di sei alpinisti italiani, due dei quali (Nicolino Felicino e Marco Gaida) sono saliti con lui fino in cima (6195 m) in giugno partendo dall'ultimo campo a quota 5400. «Tutto regolare, con le rituali otto ore di arrampicata faticosissima dall'ultimo campo, con - 30° e con un carico che ha messo a dura prova la resistenza degli alpinisti», è il commento di un raggiante Alberto Re che ha scalato cinque delle sette vette più alte di ogni continente. Il McKinley è in questi giorni di attualità anche per la riproposta di un celebre libro, "La sud del McKinley", una delle più notevoli esperienze di Riccardo Cassin. Il libro comparve nel 1965 in un'edizione a cura del CAI di Lecco e viene oggi riproposto nella collana "Le tracce" (Centro Documentazione Alpina, 126 pagine, 26.000 lire) con la prefazione di Mirella Tenderini, con una guida alle letture sul McKinley e con una cronologia che arriva alla celebre solitaria di Renato Casarotto nel 1985. Che la montagna più alta dell'Alaska sia una delle più severe del mondo per la prossimità del Circolo Polare e per la difficoltà di piazzare un campo base sopra i 2000 lo conferma la cronaca alpinistica. Quella del '99 sembrò un bollettino di guerra: tempeste di neve quasi quotidiane e venti fino a 160 chilometri orari hanno mietuto varie vittime. In questo panorama poco confortante un altro gruppo italiano accompagnato dalla guida alpina Alberto Bianchi, riuscì a coprirsi di gloria raggiungendo la vetta più alta del Nord America il 31 maggio.

Se l'alpinismo è arte, Spiro Dalla Porta Xydias ha trovato il modo di dedicargli un libro-spartito in cui l'esecuzione di un'ideale sinfonia è affidata a sette eccezionali solisti: Emilio Comici, Ettore Castiglioni, Attilio Tissi, Bruno Detassis, Gino Soldà, Giambattista Vinatzer, Riccardo Cassin. Il libro fresco di stampa s'intitola semplicemente "Sesto grado" (La Mongolfiera, Trieste, tel 040.314609, 198 pagine, 30.000 lire) con riferimento al periodo storico in cui questo era considerato il limite delle possibilità umane. Non è solo per ragioni geografiche (sono entrambi triestini) che il prestigioso ruolo di violino di spalla viene affidato da Spiro a Emilio Comici. «Eccezione fatta per Cassin, non vedo chi dei grandi possa vantare un maggior numero di vie nuove di sesto grado di riconosciuta importanza», sostiene Dalla Porta Xydias. Ma c'è un'esperienza nel curriculum di Comici che anticipa di una decina d'anni la storia dell'alpinismo: la scalata solitaria della Nord della Cima Grande di Lavaredo nel 1937 in sole tre ore e tre quarti! La ricerca del bello, esigenza irrinunciabile per Comici, e l'adesione puramente formale al fascismo (che gli negò da vivo la medaglia d'oro al valore sportivo assegnata invece a Cassin e persino all'oppositore Ettore Castiglioni) sono due aspetti della vita di Comici che Spiro analizza con scrupolo e grande onestà intellettuale. Nel comporre il grande mosaico dell'alpinismo eroico, Spiro procede per illuminazioni piegando anche il linguaggio alle peculiarità di tante personalità indubbiamente "forti", alzando e abbassando il volume con effetti di grande tensione emotiva. Ed è significativo che il libro si concluda con un vibrante omaggio a Cassin, «personaggio splendido, del quale è importante

Quando il sesto grado era il massimo

Sette grandi raccontati da Dalla Porta

essere amico, con cui è bello - oltre che istruttivo - conversare. Perché da lui, maestro inarrivabile della scalata, puoi imparare anche i valori supremi dell'essere uomo».

La svolta di Motti

La scoperta che l'alpinismo può diventare una droga, il superamento dei miti-doveri della tradizione eroica dell'alpinismo, l'approfondimento delle tecniche orientali di concentrazione in funzione dell'arrampicata: questi alcuni temi affrontati da Gian Piero Motti (1946-1972) nell'antologia di scritti che Vivalda ripropone con il titolo "I falliti e altri scritti" (320 pagine, 35.000 lire). Il volume fa parte della collana dei Licheni.

Alessandro Volta alpinista

Con un poemetto e tre incisioni, la ristampa anastatica di "Alessandro Volta alpinista", l'opera scritta nel 1899 da Mario Cermentati e di cui si riferiva sullo Scarpone n. 7 (pag.4) è in vendita presso la Sezione di Como (via Volta 56/58, tel e fax 031.264177) al costo di 12.000 lire, comprese le spese di spedizione. Gli interessati possono farne richiesta diretta.

Gli anni di Desmason

Una riproposta che troverà molti consensi fra gli appassionati di alpinismo è "La montagna a mani nude", l'opera più com-

Rey, un grande ritorno

Informazioni assunte presso la libreria Hoepli di Milano danno per certa la ristampa anastatica del libro di Guido Rey "Il Monte Cervino" con le illustrazioni originali di Edoardo Rubino. La pubblicazione dovrebbe avvenire entro l'anno: costo previsto 90.000 lire. La prima edizione presso Hoepli del celebre volume del «poeta del Cervino» - così intitolò nel 1945 Sandro Prada una sua biografia - è del 1904, l'ultima del 1926. Nel 1953 l'editore Viglongo di Torino lo pubblicò in edizione numerata assieme ad altre opere di Rey, a cura di Adolfo Balliano, nella collezione "Montes". "Il Monte Cervino" fu tradotto a suo tempo in francese e in tedesco: è considerato l'opera maggiore di Rey, la preferita dall'autore, ed è un libro fondamentale per la conoscenza del Cervino e della Valtouranche. (L.R.)

pleta dell'alpinista francese René Desmason, l'uomo cui riuscì la prima ascensione invernale dei Drus, la prima ascensione del Pilone Centrale del Frenet e, in cordata con Pierre Mazeaud, la via diretta sulla parete nord della Cima Grande di Lavaredo. Il libro, ripubblicato da Vivalda nella collana dei Licheni (280 pagine, 35.000 lire) a quasi trent'anni dalla prima edizione di Dall'Oglio, comprende ora un capitolo aggiuntivo che riassume la grande tragedia delle Grandes Jorasses conclusasi con la morte di Serge Gousseault e con un salvataggio difficilissimo.

Vent'anni con i Gamma

"Gamma. Gli anni di un'alternativa in alpinismo" di Alberto Benini (Vivalda, 58.000 lire) è un testo indispensabile per "leggere" gli ultimi vent'anni di storia alpinistica attraverso gli esponenti dell'illustre gruppo lecchese. «Giovani che si liberano dell'esigenza dell'apparire, pur realizzando imprese che in tempi recenti avevano reso leggendari tanti nomi», annota Renato Frigerio. Parole sacrosante per un libro e un gruppo controcorrente in una cultura dell'alpinismo «inquinata» da eccessi di protagonismo e da discutibili vocazioni mediatiche. □

Il messaggio di Aste

Un evento editoriale che gli appassionati di alpinismo non mancheranno di apprezzare è la riedizione aggiornata del celebre volume di Armando Aste "Pillastri del cielo" (Nordpress, 362 pagine con 80 fotografie, 38.000 lire). A quasi trent'anni dalla sua prima uscita il volume conserva notevole interesse come testimonianza di alcune fra le più importanti imprese dolomitiche (e non solo) degli anni '50 e '60. Lo stile descrittivo in più punti, occorre ammetterlo, appare «datato» per il lettore di oggi avvezzo a più snelli récit d'ascension. Ma superate queste riserve non si può che apprezzare l'alto messaggio umano, prima che alpinistico, del grande scalatore di Rovereto, medaglia d'oro del Club Alpino Italiano. Un grande al quale non sono state tuttavia risparmiate critiche da chi non ha saputo capirlo o da chi voleva, denigrando le sue imprese, acquisire maggior merito alle proprie. Si legga, per intendersi, ciò che Aste scrive a suggello della prima ascensione italiana alla nord dell'Eiger (16/8/'62) con sei bivacchi in parete: «Molti hanno ironizzato, qualcuno ha inteso anche offendere. Dei pigmei non mi cura. Fra i sedicenti "grandi" a qualcuno al quale il mio nome sembra bruciare le labbra e a tutti i colleghi dico di guardare bene, ma proprio bene, loro stessi. Forse allora nessuno avrà più nulla da dire». Si può comunque affermare, con le parole del grande Goethe, che «il vento soffia sempre sulle cime più alte». (E. G.)

APPUNTAMENTI

Vita e cultura del CAI

• LOCALITÀ VARIE, fino al 10/12

TRENOTREKKING 2000

Informaz. presso Sede centrale CAI, tel 02.2057231, fax 02.205723201.

• TORINO, fino al 31/12

"VIDEOMONTAGNA 2000", rassegna di programmi televisivi a cura del Museo Nazionale della Montagna. Al Monte dei Cappuccini.

Tel 011.6604104, fax 011.6604622.

Internet: www.museomontagna.org, e-mail: posta@museomontagna.org

• TORINO, 12/8 - 22/10

100 SCATTI per il 2000. Dieci fotografi per le montagne del nuovo millennio. Museo Nazionale della Montagna.

Tel 011.6604104, fax 011.6604622, e-mail:

posta@museomontagna.org

• VERBANO, CUSIO, OSSOLA, 1-10/9

SETTIMANA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO promossa dal CAI e dal TCI

Informazioni presso la sede centrale del CAI (02.2057231) e il TCI (02.8526256) o consultando il sito www.touringclub.it

• LOCALITÀ VARIE, 23-30/9

TRENOTREKKING-Siena-Assisi in nove tappe. Il programma è stato pubblicato sullo Scarpone n.6/00, pag. 25. In questo numero a pagina 19 il coupon per partecipare.

Coordinam. Gianfranco Garuzzo, tel/fax 0131.225379.

• COSTACCIARO (PG), 7-10/12

ASSEMBLEA della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI. Museo delle Grotte di Costacciaro.

Informazioni sulla logistica, tel/fax 075.9170400-0336.2599906, e-mail: CENS@infoservice.it

• VERONA, 8/10

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI DELEGATI per le modifiche statutarie.

Informazioni logistiche a pagina 25

Informazioni presso la Sede centrale, tel 02.2057231

• SONDRIO, 16-21/10

14° SONDRIO FESTIVAL. Mostra internazionale dei documentari sui parchi con il patrocinio di Assomidop, del Club Alpino Italiano, del Comune di Sondrio.

Vedere a pagina 11

Tel/fax 0342.526260, e-mail: cdap@provincia.so.it

Eventi, incontri, rassegne

• SALISBURGO, tutto l'anno

"IL RICHIAMO DELLA MONTAGNA" (Der Berg Ruft!): una cavalcata nell'alpinismo del XX secolo con cimeli, fotografie, animazioni multimediali, simposi.

Tel 0043.6452.20130, fax 0043.6452.20130-40; e-mail:

info@alpin.co.at

• BORGOMANERO (NO), 8/9

RASSEGNA DI CORI DI MONTAGNA nell'ambito della Settimana naz. dell'Escursionismo (info tel 02.20572331)

• VIGO DI FASSA (TN), 12/8-10/9

"ALBERTO I DEL BELGIO, IL RE ALPINISTA SULLE DOLOMITI", mostra a cura dell'APT del Trentino, con la collab. di Annetta Stenico. Tel 0462.764093

• PONTE DI FORMAZZA (VB) fino al 3/9

GHIACCIAI DELLA VALLE FORMAZZA con reperti archeologici, fotografie, antiche carte, documenti e libri rari. Pro loco Domodossola, tel e fax 0342.248265

• MADONNA DI CAMPIGLIO (TN), FINO AL 3/9

VICTOR MATURE DALLA VAL RENDENA A HOLLYWOOD. Mostra antologica al Centro Rainalter sul celebre attore hollywoodiano scomparso nel '99, figlio di un arrotino della Val Rendena. Fino al 3/9 APT Madonna di Campiglio, tel 0465.442000, fax 0465.440404

• SAN MARTINO DI CASTROZZA (TN), fino a settembre

FESTEGGIAMENTI (scalate in costume, convegni, mostre, annulli postali) per l'80° della prima ascensione allo Spigolo del Velo (IV e V).

APT S. Martino, tel 0439.768867

• JOSEFS-HOHE (Alti Tauri, Austria), fino a settembre

CELEBRAZIONI bicentenario prima scalata del Grossglockner

Info 0043/463-3000, telefax 0043/4274/52100-50, Email:

hotline@carinthia.com

• ALTI TATRA (Cecoslovacchia), 12-19/8

RADUNO INTERNAZIONALE DI ALPINISMO FEMMINILE.

Contattare Alena Cepelkova Jachnovska 261 - 46010 Liberec (Czech Republic), tel 0042.048.5150681 - e mail: alena@netsystem.cz

• FILORERA (VALMASINO), 26 e 27/8

FESTA DELLE GUIDE CON L'ASSOCIAZIONE "KIMA".

Incontri, proiezioni, "Trofeo Kima" sul Sentiero Roma, convegno "Oltre Luna Rossa" sui nuovi orizzonti degli sport outdoor. Tel. 0342610129, fax 0342.641093.

• BERGAMO E CASTIONE DELLA PRESOLANA, 11-15/9

FORUM ALPINO/ ALPENFORUM.

Organizzazione: Istituto per la Ricerca scientifica e tecnologica in montagna Ev-K2-CNR, via Martiri di Cefalonia 4, 24121 Bergamo (tel 035.247411, fax 035.240697, e-mail: mountain@spm.it) e Comité scientifique international Recherche alpine, Barenplatz 2, CH-Bern.

• BRUNICO, 21-23/9

IPOTERMIA ALLE ALTE QUOTE. Congresso medico scientifico. Org. Società Italiana medicina di Montagna. Informazioni: dott. Hermann Brugger, Europastrasse 17, 39031 Brunico, tel 0474.444235, fax 0474.553422, e-mail: brugger.med@pass.dnet.it



Le segnalazioni vanno mandate con un anticipo di almeno quattro settimane sulla data di pubblicazione alla redazione del notiziario Lo Scarpone - via Petrella, 19 - 20124 Milano.

Dalle loro cornici dorate hanno sorriso ancora una volta i padri fondatori del Touring, nel salone d'onore di Corso Italia, alla felice intesa fra TCI e CAI. E lo stesso 22 maggio, è stata presentata la terza Settimana Nazionale dell'Escursionismo (di cui ha dato ampia notizia lo Scarpone del mese scorso), iniziativa ormai radicata nella giovane provincia di Verbania, un territorio con grandi attrattive ambientali e artistiche che spazia dai ghiacciai del Monte Rosa alle dolci isole Borromee, dalla civiltà walser ai musei degli antichi mestieri, dai Sacri Monti della Controriforma alle testimonianze dell'architettura barocca. In contemporanea è uscita anche la Guida Verde del TCI "Verbania, Cusio, Val d'Ossola - I laghi Maggiore e d'Orta, le Isole e il Monte Rosa", un esempio di sapienza grafica e documentaristica secondo la ben nota tradizione del Touring: 130 pagine di preziose informazioni e di fotografie, riproduzioni d'epoca, disegni e schizzi ai quali non nuoce la piccola dimensione, compensata da un'ottima definizione tipografica. Praticissime le piantine topografiche. Il libro è il naturale supporto della settimana che si terrà dal 1° al 10 settembre con un programma che costituisce un vero esempio dell'escursionismo culturale

Una guida verde che fa testo

Verbania, Cusio e Ossola con il TCI

intelligente: parecchio da camminare (massimo impegno: la gita ai ghiacciai dell'Osan mette in conto otto ore di marcia); ma anche molto da imparare sulla antica storia di questo suggestivo triangolo geografico che i promotori chiamano "il VCO" dal trinomio "Verbania Cusio Ossola". Sono infatti previste numerose occasioni di studio: un convegno presso l'albergo della Cascata del Toce sulle modifiche dei ghiacciai, una conferenza di Annibale Salsa al Collegio Rosmini su "Uomo, cultura e territorio nel VCO", un'altra conferenza sulla linea fortificata Cadorna (1916-17) a Gravellona Toce, una visita al Sacro Monte Calvario di Domodossola, e altre attività culturali ancora a Masera, Stresa (concerto dell'Orchestra Sinfonica RAI) e Borgomanero. L'organizzazione è affidata alle Sezioni Est Monte Rosa del Club Alpino Italiano.

Lorenzo Revojera

L'indomabile Perlotto

C'è chi lo ricorda come uomo-simbolo del free-climbing delle origini, chi come esploratore di pareti dimenticate o addirittura sconosciute, negli angoli più sperduti del pianeta, e chi infine come primo salitore del Salto Angel in Amazonia, forse la sua impresa più nota per la spettacolarità del luogo. Perlotto, però, non è solo questo, come racconta l'alpinista vicentino tracciando nella sua ultima fatica letteraria, "Pareti lontane" (Nordpress, 156 pagine, 30.000 lire), la propria autobiografia alpinistica. Un'autobiografia che lo vede ventenne squattrinato girare per l'Inghilterra conquistandosi stima e simpatia dei grandi precursori anglosassoni del free-climbing o, pochi anni dopo, entusiasta ripetitore dei più prestigiosi itinerari della Yosemite Valley, inframmezzando a queste esperienze, diciamo così, tecniche, altre di dimensione ben più esplorativa come le nuove ascensioni in solitaria sui monti della Norvegia o sulle montagne di Sandokan, in Borneo. Ai più fedeli lettori della Rivista del CAI forse qualche capitolo non giungerà del tutto nuovo, ma grazie all'agile penna e all'immane autoironia dell'autore, anche il già noto diventa una piacevole riscoperta. Un capitolo, forse, manca al lavoro di Perlotto: una grande pagina himalayana, sino a oggi limitata alla sola esperienza del Thalay Sagar. Ma, probabilmente, è solo questione di tempo: come viene riferito in questo numero dello Scarpone, l'infaticabile scalatore vicentino si sta infatti preparando a salire con il polacco Wielicki due colossi di 8000 metri nella stagione più fredda, mettendo così le basi, ne siamo certi, per nuove avvincenti pagine.

Eugenio Cipriani

Viaggio all'estremo sud

Un viaggio all'«estremo sud», tra scienziati intenti a studiare, attraverso i ghiacci dell'Antartide, l'evoluzione del nostro pianeta. E' quanto propone Marco Del Frio, giornalista milanese, in "Orizzonte bianco" (Sperling & Kupfer, 229 pagine, 32.000 lire). Un'esperienza che si è consumata in gran parte sul pack di Baia Terra Nova, sulle cui strutture l'Italia ha investito (e vantaggiosamente, pare) 602 miliardi. Qui Del Frio ha potuto aggirarsi fra tecnici, militari e scienziati carpendone i segreti, adottando il loro linguaggio cifrato e in qualche caso colorito, condividendone rischi e patemi. E arrivando a una conclusione: pur svolgendo un lavoro in qualche modo «normale», quegli uomini sono animati da una volontà straordinaria. La stessa che ha guidato sui ghiacci dell'Antartide gente come Shackleton, come Amundsen e, in anni più recenti, come Reinhold Messner.

Mal d'Africa

"L'ombra del Kilimanjaro" di Rick Ridgeway, noto alpinista americano, è il racconto di una traversata molto particolare: dalla vetta del Kilimanjaro all'Oceano Indiano, da un capo all'altro del vasto parco dello Tsavo, il più grande Parco nazionale dell'Africa Orientale, una regione selvaggia che nel suo complesso misura 10.300 chilometri quadrati. Il libro della collana "Le tracce" diretta da Mirella Tenderini (CDA, 271 pagine, 36.000 lire) è anche una denuncia in difesa di un mondo minacciato dal bracconaggio, e una rara occasione per incontrare le popolazioni sopravvissute e personaggi straordinari come Richard Leakey (il paleontologo scopritore dell'Homo habilis), e figure del passato legate a quell'Africa e a quel certo «mal d'Africa», come Karen Blixen e Denys Finch Hatton.

Geologia rivelata

Alla concertista, fotografa e alpinista Giulia Zanoni e ad Armando Mammìno, ingegnere appassionato di geologia, già autori del volume «Monte Bianco - natura e paesaggio di rocce e ghiaccio», Premio ITAS di letteratura alpina al Filmfestival di Trento '98, si deve il nuovo interessante volumetto «La geologia: significati e rivelazioni attraverso l'obiettivo» (Sometti ed., Mantova, £10.000). «Oltre che un buon viatico per meditare», scrive nella prefazione Roberto Mantovani, «è anche un invito a guardare la terra in modo diverso, per imparare a osservare il mondo con l'occhio della cultura». E' a disposizione delle sezioni del CAI che ne fossero interessate anche la mostra fotografica di Giulia Zanoni (tel 0347.9607761), tema «La geologia - significati e rivelazioni attraverso l'obiettivo». Particolare singolare. L'autrice è disponibile per intrattenere i visitatori, all'inaugurazione, con le note del suo sintetizzatore.

Ghiacciai ridotti a discarica, crepacci trasformati in fogne a cielo aperto. Il degrado purtroppo è sotto gli occhi di chiunque frequenti le alte quote. E ormai è indilazionabile il problema di sanare una volta per tutte questi ecosistemi. Anche perché è da questi scignini che fluisce verso le pianure il cosiddetto "oro blu", questa benedetta acqua che sta diventando sempre più cara. Per il Club Alpino Italiano stimolare e coordinare iniziative di bonifica e ridefinire la presenza turistica ad alta quota non possono che essere imperativi categorici.

Bonifiche. Un esempio del suo coinvolgimento in questo ambito riguarda la pulizia del ghiacciaio della Marmolada che ha impegnato l'anno scorso i soci del CAI nella mappatura e nella schedatura di quell'enorme, immonda discarica. Perché in superficie e nei crepacci della "Regina", come è stato rilevato nelle pagine dei quotidiani del Veneto, è stato trovato di tutto: oli combustibili e pezzi di teleferiche, vecchie stazioni di impianti buttate là insieme con letti e brande, cordami vari e ovviamente rifiuti

Poche le note positive: tra queste l'impegno del CAI per risolvere il problema dei reflui. Che vanno depurati e riportati a valle, costi quel che costi

"turistici", che forse sono il male minore. Risultato? Il progetto di bonifica ha trovato un finanziamento della Provincia (100 milioni) e dovrebbe essere ormai giunto a termine. In realtà, visto che nel mondo la domanda d'acqua è cresciuta sei volte in cinque anni (tra il '90 e il '95), il problema dei ghiacciai non riguarda più soltanto il turismo in alta quota. Anche perché i ghiacciai e i nevai contengono circa il 70% delle riserve mondiali di acqua dolce, come è stato rilevato in ottobre al 105° Congresso della Società Alpinisti Tridentini dedicato all'«acqua dai ghiacciai al lago». Un tema e una scelta decisamente lungimiranti: lo si può affermare in tutta tranquillità in piena estate e dopo un inverno dominato dalla siccità.

Storico marchio. In questo contesto decisamente ansiogeno per gli italiani, che di acqua ne consumano 380 litri al giorno pro capite, parole distensive si sono ascoltate in occasione della presentazione a Milano di un progetto promosso dall'azienda di detersivi Lever Fabergé Italia e patrocinato dal Ministero dell'Ambiente. Niente paura ci siamo noi, hanno detto in sostanza i responsabili del progetto "Save the glaciers" cui è

Ghiacciai, come arrestare il degrado?

Troppe le discariche ad alta quota

stata data «l'identità ben definita e riconoscibile» di Coccolino, «storico» marchio dei detersivi per tessuti. Sulla base dei ghiacciai monitorati da vari esperti (Indren, Stelvio e Val Senales cui altri si aggiungeranno) risulta infatti che sia allo studio un sistema di gestione ambientale con lo scopo di «ottimizzare la gestione degli afflussi di ricettività, di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, di uso e smaltimento della neve».

Ottimi propositi, ma impresa titanica, a giudicare dai risultati dei rapporti stilati qua e là per i ghiacciai. Scegliamo a caso nell'interessante cartella stampa. Dello Stelvio si riferisce che «tutte le infrastrutture alberghiere hanno gestito i reflui con uno scarico incontrollato e abusivo nell'area del ghiacciaio per vari decenni, in assenza di collettamento e invio a un idoneo impianto di depurazione». Ma c'è poco da stare allegri anche a Punta Indren (Monte Rosa) dove la sta-

zione a monte della funivia «ha gli scarichi civili (acque di lavaggio e scarichi delle toilettes) recapitati direttamente al suolo (abusivamente) in corrispondenza della parete rocciosa a valle della struttura (senza alcun trattamento)».

Esempio da seguire. In questo quadro desolante, c'è un unico motivo di giubilo per i soci del Club alpino. Sempre sul Monte Rosa, al Rifugio Gnifetti (Sezione di Varallo) «la situazione è gestita molto attentamente, gli scarichi igienici della toilette sono ordinatamente collettati e raccolti in appositi contenitori elitrasportabili e inviati a valle all'impianto di trattamento». Ma se gli esperti mobilitati dalla multinazionale dei detersivi (tra i quali scienziati di chiara fama e illustri alpinisti ambientalisti) si fossero incamminati verso la Capanna Margherita, a 4.459 metri, avrebbero potuto fare un'altra confortante scoperta. Anche in questo storico rifugio del CAI, dove si registrano ogni estate non meno di 3.200 presenze, sono state messe a punto «metodiche per il trasferimento a valle di scarti e residui», nonché per l'approvvigionamento di acqua e di elettricità con la collaborazione in questo caso del dipartimento di Scienze merceologiche dell'Università di Torino. Come non registrarlo in un rapporto che ambisce a una certa completezza? □

INTERNET: PORTALI E RIFUGI VIRTUALI

Vivalda e Mnet danno vita a una nuova testata

Appassionati, enti e aziende che operano nei territori montani dispongono da questa estate di un nuovo "portale" sulla montagna via Internet nato dalla fusione tra il sito "Mnet" (www.mnet.climb.com) e l'editore Vivalda. Per visitarlo occorre digitare www.planetmountain.com. La struttura di Mnet ideata nel 1995 da un gruppo di professionisti è stata potenziata con l'impiego di tecnologie avanzate (database, presentazioni shockwave, panorami quicktime VR, filmati). Punti di forza, a quanto annuncia un comunicato della Mountain Network Srl, la società a cui i due partner hanno dato vita (e che realizzerà anche servizi e prodotti in rete per conto terzi), saranno il costante aggiornamento degli articoli e delle news, il continuo arricchimento delle schede dedicate agli sport della montagna e il contatto giornaliero con i lettori nell'area dedicata alla posta e alle risposte degli esperti.

• Rifugi e bivacchi, escursioni, trekking, arrampicate, sci-alpinismo e speleologia nel portale www.altaquota.it che si rivolge ovviamente agli appassionati di montagna con una ricerca d'informazioni semplice e interattiva (il rifugio può essere identificato per nome, per provincia, per distanza, per quota, ecc.). La realizzazione è stata curata da Intred srl, "Internet provider" che opera a Brescia dal 1995.

Il turismo langue? È ora di tornare ai veri valori

«Insostituibile resta il ruolo del Club alpino»



Tutto questo gran parlare della crisi del turismo in montagna è abbastanza inquietante, non ti pare? Sembra addirittura che dietro si annidi un'occulta strategia per dirottare i turisti verso i tropici, con vantaggio dei grandi tour operator... Ci si scambiano accuse, si invoca perfino il Padreterno così avaro di neve. Ma non sarà che anche noi del Club alpino dobbiamo sentirci un po' in colpa?

«Ti dirò, mi è difficile comprendere perché la montagna non debba interessare alle masse. Certo, un tempo le vacanze tra i monti erano quasi un rituale per molte famiglie. Oggi ci sono altre attrattive. Ma chi parla di crisi, forse non sa che si può ancora frequentare la montagna nei suoi aspetti più genuini, escludendo quindi lo sci da pista e l'albergo a quattro e più stelle. Anche l'industria turistica dovrà prima o poi drizzare il tiro e offrire una montagna meno banalizzata e mercificata se vorrà sopravvivere. Complessi di colpa? Ci mancherebbe... Però è vero che molti alpinisti di una cosa sono convinti in modo forse troppo elitario: che la montagna non piace alle masse perché è legata allo sforzo, alla sfida, alla fatica. Preconcetti puri e semplici pur dovendo riconoscere che viviamo in un'epoca poco votata ai grandi sacrifici. Quanto allo sci sulle piste e alle fortune delle località in cui se ne celebrano, per così dire, i fasti, la loro crisi involutiva mi lascia indifferente dal momento che quei luoghi non hanno mai attirato né i miei desideri né il mio interesse. E' chiaro che l'odierno sciatore da pista è in genere refrattario alla magia della montagna invernale, ed è sensibile solo alle discoteche alla moda e alle comodità offerte dagli impianti di risalita. I club alpini? Il loro ruolo è quello di attirare e portare masse consapevoli in montagna, ovvero di curare la loro frequentazione in modo etico, amorevole, rispettoso, e quindi forse elitario. Compito che svolgono puntualmente. Non vedo proprio di che cosa possano essere accusati».

L'attenzione è stata attratta, al momento dell'ormai rituale incontro tra l'illustre alpinista e scrittore triestino e la redazione dello "Scarpone", da una serie di notizie negative sull'andamento del turismo alpino. La crisi delle «settimane bianche», ritenuta ormai strutturale non soltanto per la neve che sempre più scarseggia, apre infatti interrogativi non irrilevanti sul futuro della frequentazione delle Alpi: interrogativi che hanno anche suggerito un importante convegno a Saint Vincent in giugno, di cui si dà conto in questo numero del Notiziario. Non a caso un acuto osservatore della cultura alpina e dei suoi riflessi sociali come Annibale Salsa, antropologo, vicepresidente del Club Alpino Italiano, ha deciso di affrontare l'argomento in giugno nell'editoriale della Rivista del CAI ribadendo nei confronti del «prodotto montagna» l'insostituibile ruolo del CAI quale «mediatore culturale e agenzia di socializzazione educativa impegnata a proporre i valori della montagna in un mondo polarizzato sulla dimensione metropolitana». Ricordiamo che i nostri lettori possono a loro volta suggerire argomenti e sottoporre quesiti all'amico Spiro Dalla Porta Xydias, scrivendogli presso la redazione: via Petrella 19, 20124 Milano.

Anche un quotidiano in genere documentatissimo come "Il Sole 24 Ore" non sembra avere dubbi: a questa crisi esistono poche lodevoli eccezioni. Tanto per cambiare, il buon esempio viene dall'estero. Per esempio, l'Austria viene lodata per il miglioramento dell'offerta alberghiera, per la tutela del territorio, per la valorizzazione delle risorse locali. Sarà questa la formula vincente?

«Ripeto, sono argomenti che mi lasciano piuttosto indifferente dal momento che "quella" montagna io non l'ho mai frequentata. Ma pare in effetti che non sia solo la mancanza di neve a mettere in ginocchio certe località turistiche. Anche i costi per il soggiorno, per l'attrezzatura sciistica e per gli impianti rappresentano un bel deterrente, dati i tempi di magra. Sento anche dire che i gestori delle piste di sci sono diventati i veri proprietari delle nostre montagne che vengono così "lavorate", "addomesticate". Da quello che capisco, il turismo che punta tutte le sue carte sulle settimane bianche si sta finalmente accorgendo di dover fare i conti con una montagna tradita. Ma non è forse quello che noi del Club alpino andiamo dicendo da tempo immemorabile? C'è poco da fare. Il danno d'immagine che oggi molti lamentano

e che addirittura il quotidiano "Dolomiten" definisce "catastrofico", lo hanno voluto certi operatori troppo spregiudicati».

Se è vero che il futuro ha un cuore antico, non si potrebbe suggerire all'industria turistica di far rinascere il desiderio seducendo con modi garbati a discreti i fruitori, più o meno come faceva negli anni Venti e Trenta con gli storici manifesti di Lenhart e di Boccasile? Anche Internet potrebbe aiutare in questo senso...

«Certo, sarebbe un'idea. Anche l'arte può essere una strada per far rinascere il desiderio della montagna. E poi credo che gli imprenditori debbano compiere uno sforzo di fantasia perché, anche nel loro interesse, torni ad affermarsi una montagna finalmente liberata dall'immagine ossessiva della tecnologia che, per quanto ne so, insegue i "clienti" fino ad alta quota con impianti da fantascienza e con il rimbombare della disco-music. Un ambiente più genuino, con una ritrovata semplicità, è ciò che il CAI e tutti gli amanti della montagna dovrebbero cercare. A cominciare da certi rifugi troppo simili ai grandi alberghi di valle, come ho avuto occasione di ribadire in una relazione al 35° Convegno Alpi Giulie».

Dalla seconda metà degli anni '80 erano sempre più frequenti le segnalazioni che pervenivano ad Enti Turistici, riviste di montagna, sezioni del CAI su un atteggiamento assai "rigido" da parte della "Guardia di Frontiera" elvetica. In pratica, salvo pochissime eccezioni (corrispondenti a vecchi valichi "storici", utilizzati sino ai primi dell'800), non era più consentito superare il confine tra noi e la Svizzera, se non in chiave alpinistica. Cioè a dire: se si saliva alla vetta del Bernina (che, non tutti lo sanno, è totalmente in territorio svizzero) nulla da eccepire, ma se si scendeva in Engadina, beh allora era tutto un altro discorso. Specie alla frontiera tra Lombardia e Canton Grigioni vi furono episodi abbastanza spiacevoli; come escursioni che, bloccati a valle, furono invitati a "tornare indietro". Al loro rifiuto, scortati dalla polizia, furono accompagnati alla più vicina frontiera "ufficiale". Ma perché gli svizzeri, quasi d'improvviso, si sono ricordati di tali norme? A livello ufficiale nessun commento ma, dietro le quinte, la versione è unanime: l'Italia è considerata la "porta d'accesso" privilegiata per i "clandestini" desiderosi di

Grigioni: si "riapre" la frontiera elvetica

Norme più elastiche stabilite da Coira

entrare nell'Europa occidentale. E un paese come la Svizzera che, ad onta della sua fama di rigidità con la manodopera straniera, ospita uno straniero ogni 6 svizzeri (in Italia corrisponderebbero, più o meno, a 10 milioni di "regolari") non si sentiva proprio il bisogno di "clandestini". Di conseguenza frontiere chiuse anche per ignari escursionisti che desideravano semplicemente compiere una bella traversata. Ma il confine tra Grigioni e Lombardia è uno dei più complicati d'Europa, pieno di cunei di territori che, geograficamente lombardi, sono svizzeri e viceversa. Ed ecco che dove non arrivano le istituzioni ufficiali, giunge la buona volontà dei singoli. L'Associazione Turistica Alta Rezia, che riunisce l'Alta Valtellina, l'area di Poschia-

vo ed il Livignasco, consapevole che l'interpretazione grigionese della legge fosse troppo rigida, specie dopo recenti modifiche, è finalmente riuscita a convincere i responsabili di Coira che le norme dovevano essere interpretate in modo più elastico. La differenza non è da poco, anzi modifica radicalmente le possibilità escursionistiche italo-svizzere. Se prima era consentito il transito pedestre solo da valichi particolari (in Lombardia i Passi Emet, Muretto e Cassana) oggi lo sarà da ogni passaggio ove giunga un sentiero "ufficiale" segnalato. Ovviamente tale norma vale solo se si è in possesso di documenti validi per l'espatrio e senza merce "proibita" (del tipo una damigiana di vino!).

Nemo Canetta

Trenotrekking Siena-Assisi, 23-30 settembre 2000

Otto tappe escursionistiche alternate a trasferimenti in treno secondo l'ormai collaudata formula del "trenoescursionismo": con pranzi al sacco nonché cene e pernottamenti in strutture ricettive: questo in sintesi il **Trenotrekking Siena-Assisi** promosso dal 23 al 30/9 dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo. Riproponiamo la scheda di partecipazione con il dettaglio delle tappe e le sezioni organizzatrici.

Strutture ricettive consigliate

Siena. Convento di S. Francesco, tel. 0577.226968. **Sinalunga.** Motel Santorotto, tel. 0577.679012. **Castiglion Fiorentino.** Hotel Park, tel. 0575.658173. **Portole di Cortona.** Hotel Portole, tel. 0575.691034. **Passignano sul Trasimeno.** Hotel Lido, tel. 075.827219. Hotel La Vela, tel. 075.827221. **Isola Polvese.** Ostello dell'Isola Polvese, tel. 075.9659550. **Foligno.** Ostello Pierantoni, tel. 0742.342566. **Gualdo Tadino.** Centro sociale Verde Soggiorno, tel. 075.916263. Hotel Gigiotto, tel. 075.912283. **Assisi.** Cenacolo Francescano, tel. 075.8041083. Ostello della Pace, tel. 075.816767.

Informazioni generali

Presso le sezioni organizzatrici ai recapiti telefonici e negli orari indicati. Presso il coordinatore del Programma Nazionale Trenoescursionismo Gianfranco Garuzzo, tel/fax 0131.225379.

Scheda di partecipazione

Il sottoscritto _____

residente a _____

in Via _____

tel. _____

Socio della Sezione/Sottosezione CAI di _____

intende partecipare alle sottoindicate tappe trenoescursionistiche (barrare le caselle)

Data	Itinerario	Sezione org.	Informazioni
<input type="checkbox"/> 23/9	Siena-Abbazia Monte Oliveto Maggiore-Siena	Siena	0577.270666
<input type="checkbox"/> 24/9	Siena-S. Giovanni d'Asso-Sinalunga	Siena	0577.270666
<input type="checkbox"/> 25/9	Sinalunga-Arezzo-Castiglion Fiorentino	Arezzo	0575.355849
<input type="checkbox"/> 26/9	Castiglion Fiorentino-Cortona-Portole	Arezzo	0575.355849
<input type="checkbox"/> 27/9	Portole-Passignano sul Trasimeno	Arezzo	0575.355849
<input type="checkbox"/> 28/9	Passignano s/T-Isola Maggiore Isola Polvese	Perugia	075.5730334
<input type="checkbox"/> 29/9	Isola Polvese-Magione Foligno	Perugia	075.5730334
<input type="checkbox"/> 30/9	Foligno-Spello-Monte Subasio-Assisi	Foligno	0742.358804
<input type="checkbox"/> 30/9	Gualdo Tadino-Nocera Umbra-Assisi	Gualdo Tadino	075.913119

Il sottoscritto dichiara:

- di aver preso visione del programma del trenotrekking pubblicato sul numero di giugno 2000 del "Lo Scarpone" e di accettarlo integralmente
- di impegnarsi a versare direttamente ai responsabili delle Sezioni organizzatrici, all'inizio ogni tappa, la quota di partecipazione di L. 5.000 (lire cinquemila) per assicurazione e spese organizzative, nonché il corrispettivo per i viaggi sui mezzi di trasporto previsti nel trenotrekking
- di provvedere personalmente, nel caso di effettuazione di più tappe, all'approvvigionamento, nelle località attraversate, dei viveri per i pranzi al sacco previsti durante le tappe, nonché alla prenotazione ed al sostegno delle spese per cene e pernottamenti nelle strutture turistiche consigliate od autonomamente prescelte.

Firma _____

La presente scheda deve essere trasmessa via fax entro e non oltre il 12 settembre al Coordinatore del Programma Nazionale Trenoescursionismo Gianfranco Garuzzo via Monteverde 22 - 15100 Alessandria (tel./fax 0131.225379).

I dati personali saranno trattati con la riservatezza prescritta dalla Legge 675/96.

Una giornata per la montagna

Promossa dall'UIAA

La Commissione Internazionale per la Protezione della Montagna dell'UIAA, che si è riunita in giugno nelle Ardenne (Belgio), ha deciso che da quest'anno la giornata internazionale per la protezione della montagna si celebrerà il terzo fine settimana di ogni anno. Le date dei prossimi tre «International mountain protection day» saranno quindi 16-17/9/00, 15-16/9/01, 14-15/9/02. Inoltre ogni club o sezione o commissione dei vari paesi sarà libera di gestire questa giornata come vuole. A titolo esemplificativo, la giornata potrà essere dedicata a informazioni sulle attività, escursioni ecologiche o viaggi in montagna usando mezzi pubblici, lavori finalizzati alla conservazione della natura in aree protette o nei rifugi, informazioni sulla montagna insieme ad altre associazioni, soprattutto locali, attraverso i media, esperienze sulla natura con bambini e giovani, dibattiti e convegni sull'ambiente montagna. Per avere ulteriori informazioni ci si può rivolgere a Giulia Barbieri, via Andrea Costa 7, 20131 Milano, tel 02 26823874, 0339 1678517, e-mail: giuliabarbieri@tiscalinet.it.

Valmasino (SO): montagne a vele spiegate

«Oltre Luna Rossa» è il suggestivo titolo del convegno che sarà ospitato sabato 27 agosto al Centro Polifunzionale di Filorera, in Valmasino (Sondrio), la vigilia della festa delle guide culminante domenica 28 con la Grande Corsa sul Sentiero Roma, in palio per il quinto anno consecutivo il «Trofeo Kima». Prendendo lo spunto dal grande interesse suscitato dallo yacht italiano alle recenti prove di Coppa America, il convegno si propone di mettere a fuoco, attraverso varie testimonianze, come le

«Nuvolarlo» dolomitico
 «Nuvolarlo dolomitico - la montagna, la nuvola, la poesia» è il titolo della mostra di fotografia aperta a Biadene (TV) presso la Design Art Gallery, via Gabriele d'Annunzio 92 tel 0422/849470. I commenti lirici sono di Franca Fava, le foto di Glandomenico Vincenzi, autore di bellissimi libri fotografici («Prima del cielo» ha vinto nel '98 il premio «Salotto Veneto» di Cortina) e collaboratore di «Millennium», la prestigiosa pubblicazione annuale dedicata da Griveart alla fotografia di montagna (due sue foto sono esposte nella mostra itinerante «Alpi, spazi e memorie»). Le diapositive di Vincenzi a dissolvenza incrociata, con musica di sottofondo, sono a disposizione di enti e associazioni che ne facciano richiesta (Glandomenico Vincenzi via Zambotti 4, 31056 Roncade, Treviso, tel 0422 707535).

attività sportive ed esplorative legate al mare e alla montagna (vela, sci e arrampicata in particolare) trovino un denominatore comune in un'identica ricerca di emozioni, nel rispetto della natura. Un particolare omaggio verrà reso a Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, precursore del moderno alpinismo e al tempo stesso un padre della nostra Marina, nel centenario della spedizione al Polo Nord con la nave «Stella Polare». Sarà rievocata anche la figura di Carlo Mauri, conquistatore con Bonatti del Gasherbrum IV, in Himalaya, e uno dei protagonisti della prodigiosa traversata oceanica di Thor Heyerdhal con una barca di papiro. Particolare curioso. La Valmasino sarà per l'occasione una tappa straordinaria per una singolare staffetta che quest'estate intende collegare il Cristo degli Abissi, nel Mar Ligure, e il Cristo delle Vette tra i ghiacci del Monte Rosa.

Amedeo d'Aosta cerca testimonianze sul Duca degli Abruzzi al Polo

Una spedizione al Polo Nord commemorerà, i primi mesi del 2001, la celebre missione esplorativa guidata da Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi con la nave «Stella polare». Sarà questo l'evento conclusivo di una serie di iniziative. Dopo la mostra ospitata a Varazze (SV) che ha dato i natali a uno dei marinai impegnati con il Duca, un Trofeo Internazionale Stella Polare «Duca degli Abruzzi» di sledog è infatti in programma dal 15 al 17 dicembre a Pragelato, Sestriere e Usseaux a cura di un comitato (tel 0122.78904) coordinato dal generale Antonio Vizzi e con la partecipazione di Mike Bongiorno. Intanto, in occasione delle celebrazioni del centenario, il nipote del Duca degli Abruzzi Amedeo d'Aosta rivolge un cortese appello a quanti leggono queste pagine. Vivamente interessato a completare la sua personale raccolta di libri e documenti dedicati alla grande impresa dello zio, prega antiquari e collezionisti perché gli segnalino l'eventuale disponibilità di opere dell'epoca o più recenti che abbiano attinenza con tale spedizione mettendosi in contatto via fax al seguente numero: 0575.477863. Come è stato pubblicato sullo Scarpone di maggio (pag. 9), il CAI fu particolarmente vicino al Duca degli Abruzzi, all'epoca presidente onorario della Sezione di Torino, anche in quella circostanza: i delegati riuniti all'assemblea del 23 dicembre 1900 accolsero il grande alpinista ed esploratore reduce dalla spedizione polare con uno scrosciante battimani.

Canyoning: a Grenoble (Francia) esperti CISA IKAR a convegno

Il soccorso nella pratica del canyoning è stato il tema, dal 18 al 21 maggio, della riunione primaverile della Commissione Medica della CISA IKAR, a cui ha partecipato il dottor Giancelso Agazzi, membro della Commissione medica del CAI, al quale dobbiamo le preziose note pubblicate il mese scorso su una disciplina emergen-

RECUPERO DI UNO SCARPONE

Vacanze verticali à la carte

Il numero estivo di **SuAlto** (Vivalda editori) offre un ventaglio di proposte di alta e bassa quota dalle Alpi all'Appennino: Gran Sasso, Val Chisone, Val Ferret Valmasino, il tutto completo di disegni delle vie, informazioni per l'accesso, indicazioni su dove dormire e mangiare e su tutto ciò che serve per indimenticabili vacanze verticali sulle nostre montagne. E inoltre Sardegna, Euro e Extraeuropeo. Primo piano sulla guida alpina Arnaud Clavel, allenamento sul Totem e consigli tecnici per l'attrezzatura su Tek.

Cento conquiste, cento storie

Un agosto tutto da leggere sul mensile **Alp**, con le pagine più entusiasmanti della letteratura di montagna, dai classici récit d'ascension alle moderne non-fiction stories. Il prestigioso mensile diretto da Marco Ferrari ha selezionato una serie di scritti irrinunciabili tracciando l'entusiasmante cavalcata di cento conquiste alpinistiche: da Francis Fox Tuckett sul Monviso, a Louis Lachenal sull'Annapurna, da Molly Higgins sui graniti di El Capitan a Giuliano Giongo sulle trune patagoniche, con il corredo di un'intervista di Matteo Serafin a Joe Simpson, una delle «penne» alpinistiche più lette di tutti i tempi

te che certamente interessa molti soci del CAI. La riunione è stata organizzata dal dottor Xavier Ledoux al Rifugio des Allières, nei pressi di Lans en Vercors, nel Vercors in Francia, a 30 km circa a Sud-Ovest di Grenoble. Vi hanno partecipato dodici medici provenienti da tutta Europa. Xavier Ledoux è un anestesista di Moutiers che da alcuni anni si occupa del soccorso nel canyoning, uno sport che in Francia ha molti adepti. Si è discusso delle linee-guida circa le tecniche di soccorso da adottare nel corso degli incidenti che si possono verificare nella pratica del canyoning, uno sport emozionante ma anche alquanto pericoloso. In occasione del congresso sono state effettuate due interessanti esercitazioni nel Canyon du Furon, in Vercors, e nel Canyon de l'Infernet nel Massiccio della Chartreuse, grazie alla collaborazione di alcuni soccorritori della Gendarmerie de Haute Montagne di Grenoble.

Associazione "Grande Nord": nuova missione in Artide

L'Associazione Grande Nord di Torino ha di nuovo come meta l'Artide, Terra di Nord-est, per una nuova missione storico-scientifica sulle tracce del materiale e dei messaggi lasciati dal capitano Sora e dei suoi alpini che nel 1923, in barca e a piedi, percorsero questa costa e le sue isole alla ricerca dei naufraghi del dirigibile Italia (i naufraghi della «tenda rossa»). La spedizione, parte gommonautica (gommoni 4,20, chiglia vetroresina della Eurovinil motorizzati da fuoribordo Mercury e Mariner da 25Hp) e parte trekking, conta di raggiungere l'Isola degli Alpini (scoperta e battezzata da Sora) per lasciarvi una targa ricordo, e nel frattempo effettuare varie immersioni finalizzate al prelievamento di ghiacci marini profondi e di campioni biologici, in collaborazione con alcune università italiane tra cui quella di Parma che intende estendere all'Artide uno studio di geochimica isotopica applicato a materiali scheletrici animali (informazioni: Franco Giardini, via Avigliana 72, 10096 Leumann, TO, tel 011.5666031).

Il binomio uomo-montagna e la società dei consumi

La Fondazione Serughetti La Porta di Bergamo ha ospitato una conferenza dal titolo "Uomo e natura: vite da proteggere", presentata da Paola Gigliotti, medico e alpinista vissuta nella generazione a cavallo tra alpinismo classico e multidisciplinarietà sportiva in montagna. La Gigliotti ha messo in rilievo l'importanza di proteggere dall'eccessivo consumismo del nostro tempo l'insieme «uomo-montagna», evidenziando tra l'altro la maturazione della persona nelle varie fasi della sua vita. Ha rivisitato, attraverso la proiezione di belle immagini, la sua vita di alpinista, dall'esplorazione sistematica invernale sui Sibillini, alle spedizioni extra-europee, all'attività di medico e di ricercatore nel campo della medicina dello sport e della montagna, fino all'impegno nell'UIAA come rappresentante del CAI.

Progetto di rilancio per l'alta valle di Oropa

L'Associazione Pro Natura Biellese (tel 015.31113) comunica di avere concordato con il presidente delle Funivie SpA alcune proposte per il rilancio turistico-ambientale della zona, che sarà possibile realizzare, dopo il recupero delle aree degradate, grazie alla Legge regionale 32/82 (art.12). Le proposte riguardano il ripristino della pista di pattinaggio sul ghiaccio vicino all'Albergo Savoia, il ripristino del sentiero fer-

Gara guida ti scrivo...

Dopo avere provato con una guida alpina le gioie di un'ascensione, è prassi lasciare sul suo libretto personale la testimonianza della propria soddisfazione e dell'amicizia che quasi sempre si stabilisce. Ad aprire il suo libretto al Bollettino della SAT n 1100 che ne ha pubblicato ampi stralci è stato di recente Marco Furiani, uno dei più agguerriti rappresentanti dell'alpinismo trentino, approdato al lavoro di guida alpina all'età di 37 anni realizzando così il sogno della sua vita: vivere in montagna e di montagna. Del suo amore per questo lavoro e della perfetta sintonia che riesce a stabilire con gli amici che si affidano alla sua corda e pieno, come dubitarne? anche il suo libretto.

rato che porta dal lago Mucrone alla parete Piacenza, un miglior utilizzo delle costruzioni esistenti e la realizzazione di un giardino botanico alpino.

La cartografia del Monte Bianco in due mostre a Chamonix

Laura e Giorgio Aliprandi, milanesi, tra i maggiori studiosi mondiali di cartografia alpina, sono i principali artefici di una grande mostra inaugurata il 24 giugno al Museo Alpino di Chamonix (Francia) e aperta fino al 1° maggio 2001. La rassegna intitolata "La découverte du Mont-Blanc par les cartographes, 1515-1925" ricostruisce oltre quattro secoli di storia: una storia che conserva ancora non pochi punti oscuri. "Concatenata" a questa rassegna, ha aperto i battenti alla Biblioteca della località transalpina anche una mostra dedicata alla cartografia del Monte Bianco nel XX Secolo con la partecipazione dell'Istituto Geografico Nazionale francese. Questa seconda mostra rimarrà aperta fino al 7 ottobre. Molte le personalità della cultura francesi e italiane (tra cui rappresentanti della Biblioteca Ambrosiana di Milano e degli editori Priuli & Verlucca) presenti alla "vernice" dei due eventi il 24 giugno, accolte dal sindaco di Chamonix Michel Charlet con Geneviève Payot, delegata alla cultura, la conservatrice del Museo Alpino Catherine Poletti e la direttrice della Biblioteca Martine Grouillet. Il catalogo della mostra è pubblicato da Priuli & Verlucca. □

DIECI ANNI, È GIÀ UN MITO

L'azienda Salewa "vola" all'insegna della leggerezza

Da dieci anni Salewa, la storica azienda di Monaco di Baviera produttrice di attrezzature da alpinismo, è una società italiana con a capo l'imprenditore bolzanino Heiner Oberrauch. La sede è a Bolzano, le filiali sono aumentate da tre a sette e il numero degli addetti dal 50 a 5000. Lo sviluppo imprenditoriale dell'azienda è legato alla leggerezza oltre che alla qualità dei materiali messi a punto con la consulenza di famosi scalatori: Reinhold Messner, Hans Kammerlander, Heinz Maracher, Reinhard Patscheider. Oggi l'azienda, leader del mercato in Italia, Austria e Germania, esporta in 30 paesi del mondo, con un tasso di sviluppo annuo del 20% e un fatturato cresciuto da 25 a circa 142 miliardi, ed è presente con un suo shop in 50 negozi specializzati di articoli sportivi. Dal 1999 inoltre, per completare la gamma dei prodotti offerti agli appassionati, è stata acquistata anche l'azienda produttrice dei famosi attacchi da sci alpinismo Silvretta. Il nome conserva il ricordo storico della cooperativa fondata nel 1935 a Monaco dai sellai e tappezzeri bavaresi Sattler un LedenWaren. Alla fine degli anni '80 la crisi del mercato delle moquette e tappezzerie travolse la casa madre. La cooperativa dovette cessare l'attività e la divisione sport, meritevole di avere messo sul mercato attrezzature particolarmente innovative, fu messa in vendita. Particolare interessante: Internet offre oggi nuove possibilità di servizio ai clienti. Con il sito www.salewa.com gli interessati possono comunicare direttamente la propria statura e il peso, e tutti i dati di una possibile escursione (località, periodo, durata, ecc.). Riceveranno direttamente dagli esperti Salewa un elenco dettagliato dell'attrezzatura consigliata e anche suggerimenti.

Alpi centrali

I Golem - 2460 metri (Gruppo della Concarena) Grandiosa realizzazione effettuata il 3 e 4 luglio 1999 da Beppe Chlaf e Matteo Rivadossi a comando alterno sul versante nord. Puntando all'appoggiato pilastro centrale i due hanno salito in libera una direttissima di ben 900 metri che si raccorda agli ultimi 250 di cresta d'uscita della celeberrima via Cassin, superando difficoltà fino al VI superiore in sedici ore di arrampicata effettiva e un bivacco sotto la grandine. L'ambiente non remoto ma assai isolato e selvaggio, l'estrema arrampicabilità e la qualità della roccia incredibilmente compatta (anche quando nella parte alta è presente del detrito), fanno di "Atlantide" una salita di grande respiro vivamente consigliata e che può essere la scusa per rivalutare un intero Gruppo, quello della Concarena appunto, forse a torto sottovalutato dall'alpinismo bresciano. In via sono rimasti quasi tutti i chiodi utilizzati (una ventina perlopiù artigianali) e 5 spit di sosta.

Alpi orientali

Torre Romana - 2137 metri (Dolomiti orientali - Gruppo 5 Torri) Sulla parete nord la via "Marco" è stata aperta il 24/9/99 da C. Pellegrini, A. Andreini, R. Pisaneschi e F. Scantamburlo. Superato lo zoccolo basale, si sale mirando all'evidente fessura al centro della parete. Successivamente la via si svolge per quattro brevi tiri di corda su ottima roccia con difficoltà dal V+ al 6a. La via è rimasta attrezzata con fix da 10mm e catene alle soste.

Monte Nuvolau - 2574 m (Dolomiti - Gruppo Averau-Nuvolau) E. Cipriani, M. Speri e M. Spinazzé hanno salito la placconata occidentale a sinistra dello "spigolo Martina" per un nuovo itinerario il 4/7/98. Lo sviluppo è 250 m circa e le difficoltà vanno dal III al V e A0.

Pic Cjadenis - 2490 metri (Alpi Carniche - Gruppo Peralba) il 28/8/99 P. Moro e F. Fran-

cescutto hanno tracciato sulla parete nord un nuovo percorso che ha in comune con la Mazzilis-Craighero il primo tiro e poi prosegue sulla destra uscendo per un evidente diedro che conduce in cima alla seconda torre del Cjadenis. Lo sviluppo è di 220 metri e le difficoltà raggiungono il VI. La via è stata chiamata "supermario b.", dedicata a Mario Bianco, ed è rimasta attrezzata con alcuni chiodi sia sui passaggi più impegnativi che alle soste.

Gartnerkofel - 2154 (Alpi Carniche - Gruppo Poludnig-Osternig) E. Cipriani e M. Speri il 20/7/98 hanno superato le placche della parete ovest per un nuovo percorso di 250 metri circa di sviluppo e con difficoltà dal IV al V+/A1.

Cima Maddalena - 2410 metri (Dolomiti d'oltrepiave-Spalti di Toro e Monfalconi) il 7/8/98 L. Beltrame e S. Liessi hanno aperto una nuova via sulla nord di questa cima, che attacca nel centro della parete. Lo sviluppo è di 400 metri e le difficoltà vanno dal II al IV+. Il giorno dopo è la volta della "Elisabetta e Gianluca", fatta da Liessi e A. Cella che si svolge in diagonale sulla parete nord da destra a sinistra. Sviluppo: 430 metri, difficoltà dal II al IV+. Infine, 19/8/98, lo stesso Liessi, questa volta con M. Maieron, ha salito "Marta e Tiziana", una nuova via sempre sulla parete nord. Lo sviluppo è di 460 m e le difficoltà oscillano dal II al V-. L'attacco si trova a tre quarti della parete verso la forcella Scodavacca ed è caratterizzato in alto da un diedro-rampa con fessura.

Appennino

Monte Etra - 1818 metri (Appennino centrale - Gruppo del Sirente-sott. Revecena) La via "primi passi" è stata realizzata l'8/2/1988 da V. Abbate A. Cianca e M. Ranieri. Supera al centro l'ampio versante occidentale, percorrendo linearmente l'evidente canale breccioso che lo solca al centro. Lo sviluppo è di 400 metri e le difficoltà sono state valutate PD.

Terza Torre di Casanova - 2308 metri (Appennino centrale-Gruppo del Gran Sasso) il 7/8/99 V. Abbate e G. Neri hanno salito "quattro passi nel silenzio", una via di 220 metri valutata AD- che segue il canale che incide il versante sud-ovest di questa torre.

Invernali, solitarie

La "via della falce" alla Torre Innerkofler, nel Gruppo del Sassolungo, è stata salita in prima invernale il 15/1/2000 da F. Miori con un compagno il cui nome, causa la pessima grafia del latore della comunicazione pervenuta, risulta incomprensibile (Bozzeta?)

Sulla vetta meridionale del Monte Cagno (2099 metri, Appennino centrale-Gruppo del Velino) il 5/1/2000 V. Abbate ha compiuto la prima solitaria invernale del "primo sperone" lungo una via che segue fedelmente il filo di cresta del primo sperone roccioso posto a sinistra della "via di Armando ed Ettore" nel tratto di parete sottostante la vetta meridionale del Cagno. Lo sviluppo è di 660 metri e le difficoltà sono state valutate AD+. Sul secondo sperone, invece, Abbate ha effettuato il 31/7/99 la prima solitaria estiva. Lo sviluppo è anche in questo caso di 660 metri e le difficoltà valutate AD+.

Ripetizioni

Emanuele Menegardi, alpinista di Castiglione delle Stiviere (MN) ci informa di aver effettuato l'11 novembre 1999 assieme a Gabriele Donati la probabile prima ripetizione integrale della via Anuro al Salto delle Streghe (Tignale, Lago di Garda). Si tratta di una via aperta nel 1983 da G. Stenghel e M. Pegoretti. Durante la ripetizione sono stati lasciati attrezzati i tratti più pericolosi e friabili. Attualmente, quindi, si può usufruire di una discreta sicurezza lungo questo arditissimo itinerario che alterna tratti di VI su roccia mediocre a tratti di V+ su roccia compatta e sicura. Nel complesso, riferisce sempre Menegardi, la via è più impegnativa della vicina via "Marilyn Monroe" e della Detassis al Dain. □

Medicina

Un test per prevenire il mal di montagna?

Tutti noi possiamo andare incontro al mal di montagna. Il rischio aumenta con la velocità di ascesa, con l'attività fisica intensa appena giunti in quota, con il pernottamento alla quota più elevata raggiunta. Alcuni individui sono però particolarmente suscettibili (predisposizione genetica). Alcune ricerche sembrano propendere per una spiegazione di questo genere e più facilmente degli altri vanno incontro alle manifestazioni del mal di montagna o addirittura all'edema polmonare. «Alcuni ricercatori hanno dimostrato», spiega il dottor Andrea Ponchia, presidente della Commissione Medica del CAI, «che se a questi soggetti suscettibili al mal di montagna viene fatta respirare, a livello del mare, dell'aria carente di ossigeno (miscela ipossica al 12%, anziché al normale 21%), l'aumento della ventilazione polmonare è minore di quella dei soggetti non suscettibili. Nello stesso modo i soggetti suscettibili all'edema polmonare rivelano un aumento della pressione in arteria polmonare maggiore di quello dei non suscettibili. Questi due meccanismi (la ridotta risposta iperventilatoria all'ipossia o l'eccessivo incremento della pressio-

ne polmonare) avrebbero infatti un ruolo chiave nel determinare rispettivamente il mal acuto di montagna o l'edema polmonare d'alta quota. Appare evidente però come sia inattuabile l'applicazione di tali test a tutti coloro vogliono recarsi in alta quota e vadano riservati a quei soggetti che durante precedenti esposizioni abbiano avuto problemi, per confermare la loro suscettibilità e preparare un adeguato programma di acclimatazione e prevenzione anche farmacologica. Si badi bene che comunque si tratta di test sulla suscettibilità al mal di montagna e non predittivi sulla performance in alta quota (anche questi soggetti suscettibili, una volta acclimatati, possono andare benissimo). Non esistono infatti test di previsione», conclude il dottor Ponchia, «vista l'estrema complessità dei fattori che entrano in gioco nel determinare la prestazione fisica in alta quota (di regola maggiore è la potenza aerobica, maggiore è la sua riduzione percentuale in quota; questo però non sembra essere vero per gli sky-runner che riescono a mantenere, per motivi ancora non ben compresi, un'elevata potenza aerobica anche ad alta quota)».

SALI IN TRENO CON IL CLUB ALPINO

Viaggi a prezzo agevolato con le Ferrovie dello Stato per i soci del CAI

Continua la grande iniziativa "Sali in treno con il CAI", sulla base di un importante accordo stipulato tra il Club Alpino Italiano e la Divisione Passeggeri delle Ferrovie dello Stato. Fino al 31 dicembre (31 agosto per la Carta Club Eurostar) i soci del CAI hanno la possibilità di acquistare a prezzo agevolato quattro diverse Carte nominative: Prima, Verde, Argento, Club Eurostar. Ecco in breve le modalità, e buon viaggio con le FFSS e il CAI!

LE CONDIZIONI. Il prezzo convenuto è di 30.000 lire anziché 40.000 per le carte Prima, Verde e Argento. La carta Club Eurostar può invece essere acquistata al prezzo di 100.000 lire anziché 150.000 solo nelle sedi del circuito Club Eurostar presso le stazioni di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Mestre, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trieste, Udine e Verona.

LA VALIDITÀ. La vendita termina come si è detto il 31 agosto per la Carta Club Eurostar e il 31 dicembre per le altre Carte. La carta Prima vale sei mesi dalla data del rilascio, le altre tre Carte valgono un anno (vedere in questa pagina le caratteristiche carta per carta). Nel periodo indicato, sarà possibile ottenere le agevolazioni concordate presentando, assieme alla tessera del CAI 2000, la credenziale che i soci trovano ogni mese nelle pagine del Notiziario Lo Scarpone.



Caratteristiche delle Carte

CARTA PRIMA

La carta è nominativa, vale sei mesi dalla data del rilascio e dà diritto ad acquistare biglietti di corsa semplice e di andata e ritorno di prima classe con la riduzione del 30% sui prezzi previsti per il treno utilizzato. Non sono cumulabili altre riduzioni di prezzo, comprese quelle per ragazzi dai quattro ai dodici anni. Sono esclusi dalla riduzione la tassa di prenotazione facoltativa nonché ogni altro servizio accessorio al viaggio (cucchette, VL, ristorazione, ecc.). La Carta non è rimborsabile. In caso di furto, smarrimento o distruzione è ammesso il rilascio di un duplicato, previa consegna di copia della denuncia e pagamento di un diritto fisso di lire 10.000. Il Titolare è tenuto a esibire in treno la Carta e un valido documento di identificazione.

La carta dà inoltre diritto a partecipare al concorso "Formula Treno 2000" istituito per i viaggi in prima classe.

CARTA D'ARGENTO

La carta è nominativa. Viene rilasciata alle persone che abbiano compiuto i 60 anni di età. Vale un anno dalla data del rilascio e dà diritto ad acquistare biglietti di corsa semplice e di andata e ritorno con la riduzione del 30% in prima classe e del 20% in seconda classe, sui prezzi previsti per il treno utilizzato. Non sono cumulabili altre riduzioni di prezzo. Sono esclusi dalla riduzione la tassa di prenotazione facoltativa nonché ogni altro servizio accessorio al viaggio (cucchette, VL, ristorazione, ecc.). La Carta non è rimborsabile. In caso di furto, smarrimento o distruzione è ammesso il rilascio di un duplicato previa consegna di copia della denuncia e pagamento di un diritto fisso di lire 10.000. Il Titolare è tenuto a esibire in treno la Carta e un valido documento di identificazione.

La carta dà inoltre diritto a partecipare al concorso "Formula Treno 2000" istituito per i viaggi in prima classe.

CARTA VERDE

La carta è nominativa. Viene rilasciata ai giovani dal dodicesimo anno di età e fino a compimento del ventiseiesimo. Vale un anno dalla data del rilascio e dà diritto ad acquistare biglietti di corsa semplice e di andata e ritorno con la riduzione del 30% in prima classe e del 20% per la seconda classe, sui prezzi previsti per il treno utilizzato. Non sono cumulabili altre riduzioni di prezzo. Sono esclusi dalla riduzione la tassa di prenotazione facoltativa nonché ogni altro servizio accessorio (cucchette, VL, ristorazione, ecc.). La Carta non è rimborsabile. In caso di furto, smarrimento o distruzione, è ammesso il rilascio di un duplicato previa consegna di copia della denuncia e pagamento di un diritto fisso di lire 10.000. Il Titolare è tenuto a esibire in treno la Carta e un valido documento di identificazione.

La carta dà inoltre diritto a partecipare al concorso "Formula Treno 2000" istituito per i viaggi in prima classe.

CARTA CLUB EUROSTAR 12 MESI

La carta è nominativa, vale un anno dalla data del rilascio e dà diritto ad acquistare biglietti di corsa semplice e di andata e ritorno di prima classe con la riduzione del 30% sui prezzi previsti per il treno utilizzato. Non sono cumulabili altre riduzioni di prezzo comprese quelle per ragazzi dai quattro ai dodici anni. Sono esclusi dalla riduzione la tassa di prenotazione facoltativa nonché ogni altro servizio accessorio (cucchette, VL, ristorazione, ecc.). La Carta non è rimborsabile. In caso di furto, smarrimento o distruzione, è ammesso il rilascio di un duplicato previa consegna di copia della denuncia e pagamento di un diritto fisso di lire 10.000. Il Titolare è tenuto a esibire in treno la Carta e un valido documento di identificazione. La Carta dà inoltre diritto di usufruire dei servizi gratuiti e a pagamento offerti dal circuito Club Eurostar e delle agevolazioni di volta in volta concordate con vari partner; alla partecipazione dal concorso "Formula Treno 2000".

FERROVIE DELLO STATO
DIVISIONE PASSEGGERI

Credenziale da presentare con la tessera di
socio CAI anno 2000 presso i punti vendita FS

ACCORDO FS/CLUB ALPINO ITALIANO

N. 22 ANNO 2000



Il/la sig _____

via _____

città _____

Cap _____

associato CAI per l'anno 2000, con riferimento all'accordo n. 22 del 14/2/00,
ha titolo all'acquisto scontato di una delle seguenti carte:

PRIMA ARGENTO VERDE al prezzo di lire 30.000 anziché lire 40.000.

La promozione è valida dal 1/6/2000 al 31/12/2000

Club Eurostar 12 mesi al prezzo di lire 100.000 anziché lire 150.000.

La promozione è valida fino al 31/8/2000 (solo presso le 16 sedi del circuito Club Eurostar)

Parte riservata al punto vendita

Rilasciata Carta _____

n _____

Timbro _____

Data _____

Firma addetto _____

Il turismo alpino bussa a Internet

Proposte da un convegno a Saint Vincent

L'Unione Europea incoraggia progetti di sviluppo sulle Alpi. Lo ha confermato Romano Prodi il 16 giugno in un incontro con il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi e con il vicepresidente del Club Arc Alpin Roberto De Martin. Buon segno. Perché ad avvantaggiarsene potrebbe essere il mercato del turismo che in certe regioni delle Alpi registra, soprattutto nella stagione invernale sempre più avara di neve, una sorta di stagnazione. L'esigenza di voltare pagina è stata d'altra parte colta anche dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) che quest'estate ha significativamente dedicato un corso di formazione alla «riconversione ecologica delle località turistiche: una sfida per le regioni alpine nell'Europa di domani». E che in autunno su «Turismo nelle Alpi: qualità economica e qualità ambientale» imposterà il suo convegno annuale.

Con questi problemi l'Europa deve in effetti fare i conti, e in fretta. Anche perché il 30% del suo territorio è costituito da catene o massicci montuosi. E perché le zone di montagna rappresentano oltre il 50% del suolo di alcuni paesi tra cui Italia, Spagna, Grecia, Austria e Portogallo.

Luci e ombre si sono ripetutamente alternate nelle ultime stagioni sul turismo alpino: una crisi emersa a partire dalla seconda metà degli anni '90 e che si traduce principalmente in una evidente dif-

ficoltà a mantenere alto l'indice di appetibilità e di interesse del turista nei confronti della vacanza alpina, nel periodo invernale (la cosiddetta «settimana bianca»), ma ancor più in periodo estivo. Questi aspetti sono stati al centro del Convegno intitolato «Il futuro della montagna italiana» che l'8 giugno ha aperto

la prima edizione delle «Giornate di Saint Vincent sul turismo», promosse dall'Assessorato al Turismo della Regione Valle d'Aosta al Centro Congressi Hotel Billia di Saint Vincent.

Tra le possibili cause che hanno prodotto questa situazione non c'è solo un mercato

dello sci che è oramai «maturo» e che manifesta evidenti segnali di contrazione, ma anche il fatto che alle settimane bianche si contrappongono le settimane «all-inclusive» offerte da molte località balneari esotiche a prezzi assolutamente concorrenziali. Mentre in un contesto estivo si deve cominciare a chiedersi se le motivazioni che spingono la gente a scegliere la montagna come meta sono oggi

compatibili con alcuni modelli di sviluppo che hanno reso le montagne «fotocopie» di vita urbana, se quindi la crisi è prima di tutto una crisi «di identità» e «di autenticità» di un prodotto o è dovuta ad altri fattori.

Il Convegno è stato aperto dall'assessore al turismo della Regione Valle d'Aosta Claudio Lavoyer e dall'intervento di Luciano Caveri del Gruppo parlamentare «Amici della Montagna».

Tra i relatori Nadio Delai - Centro Studi Ermeneia di Roma (La montagna tra innovazione e tradizione), Daniel Fischer - M&MC di Berna (Nuovo marketing per le aree turistiche di montagna), l'austriaco Harald Pechlaner - Università di Innsbruck, Ferruccio Fournier - presidente dell'Associazione valdostana impianti a fune (Le risposte della Valle d'Aosta), il tedesco Gottfried Linke - Ufficio turistico di Füssen in Baviera (I nuovi gusti degli ospiti in montagna), lo svizzero Walter Loser - Ufficio del turismo di Crans Montana (Come arrivare ad una nuova clientela individuale attraverso le nuove tecnologie).

Accanto a tanti relatori d'impronta manageriale si è ascoltata con piacere la voce di un umanista come Franco Brevini dell'Università di Bergamo, collaboratore delle pagine che state leggendo. Brevini ha riportato l'attenzione su quella ricerca di autenticità che è stata per anni una costante del turismo alpino, mentre oggi i giovani utenti porrebbero in primo piano ben altri valori in nome di un frenetico attivismo, di un ossessivo zapping turistico che rende le vacanze tutte uguali. Ada Mascheroni della casa editrice De Agostini ha a sua volta osservato come la poliedricità delle offerte della montagna crei seri problemi nella comunicazione. E qui si è inserito di prepotenza il discorso di Internet e dei nuovi media invocati come rimedio a un certo gap d'imprenditorialità e alla palese ignavia di molti fruitori che addirittura ignorano (lo si è desunto da un sondaggio) la collocazione geografica della Valle d'Aosta.

Alfredo Tradati, direttore editoriale di un nascento «Portale della montagna» contrassegnato dalla sigla www.ottomila.it, promette emozioni, informazioni e servizi on line con uno slogan che non pecca certo d'immodestia: «Chi va in montagna

Si è parlato di ricerca di autenticità, new media e "portali" della montagna prodighi di "emozioni, informazioni e servizi on line"

La febbre dell'oro

Crisi di identità, di autenticità? Quale è il male oscuro di cui soffre oggi il turismo in montagna? Può capitare che dopo due giorni di dibattito nella penombra del Centro Congressi di Saint Vincent affollato dal management del turismo le idee restino confuse e venga voglia di toccare con mano. Come sta il turismo alpino? Difficile dare una risposta a mezz'ora d'auto da Saint Vincent, in una Courmayeur tornata con la chiusura del Monte Bianco alla quiete quasi irreali degli anni Cinquanta, riconquistata a un turismo "soft" e un po' démodé: la situazione ideale per una rinnovata attenzione a un turismo finora considerato a torto "minore". Sarebbe bello, per esempio, che gli itinerari escursionistici fossero indicati fin dal centro storico con segnavia meno improbabili. Sarebbe bello che in un week end ai primi di giugno ci fosse la certezza di trovare aperti i rifugi escursionistici privati. E farebbe piacere non sentirsi rifiutare un panino alle 4 del pomeriggio in un locale della Val Ferret che trabocca di gelati, aperitivi e promesse di polenta concia.

Così alla fine resta un sospetto. Non sarà che l'oro bianco del turismo invernale ha creato devastazioni irreparabili facendo delle località alpine più rinomate altrettante succursali di una Serenissima a caccia di turisti da spennare? (R.S.)

prima passa di qui». E con la bellezza di ottanta collaboratori in tutta Europa. Un'unica osservazione sia concessa, dal momento che questo articolo compare nelle pagine del Notiziario del Club Alpino Italiano. Fra tanti esperti chiamati a disquisire di montagne mancava curiosamente a Saint Vincent il rappresentante di almeno uno degli otto club alpini delle Alpi (1.384.500 soci, 1607 rifugi e bivacchi!). Forse che in un dibattito sulla formula uno sarebbe ragionevole escludere i tecnici delle officine di Maranello? □

E intanto spunta l'Alta Rezia

Una via d'uscita per il futuro del turismo può anche essere rappresentata da nuove forme di collaborazione per realizzare comprensori turistici. L'esempio più recente riguarda la nascita dell'Alta Rezia, un progetto Interreg di promozione turistica che coinvolge quel territorio che, secoli fa, veniva chiamato Rezia: ossia la Valtellina, la Valposchiavo e l'Engadina. Considerando il comprensorio dell'Alta Rezia uno dei più importanti dell'intero arco alpino, gli operatori turistici delle due realtà, svizzera e italiana, hanno voluto creare una collaborazione stretta e organica. In che modo? Inserendosi nella politica di integrazione voluta dall'Unione Europea e dal Governo Svizzero e aderendo perciò al Programma Operativo Interreg II Italia-Svizzera con un finanziamento triennale. Con l'idea di Alta Rezia, affermano gli artefici dell'accordo, si vuole andare oltre la mera definizione di offerte o pacchetti turistici per recuperare quella comune cultura della montagna che costituisce una grande ricchezza di questa terra. Non solo sport invernali dunque, ma anche la possibilità di vivere la natura, la storia, le tradizioni, i sapori e tutto quanto Engadina, Valposchiavo (l'unica valle di lingua italiana dei Grigioni) e Valtellina possono offrire. Tra le infinite ricchezze dell'area va sottolineata la bellezza dei due parchi nazionali, quello dello Stelvio e quello Nazionale Svizzero, le preziose testimonianze storiche e culturali presenti sul territorio e la lunga tradizione turistica di località come St. Moritz, Bormio, Livigno e Santa Caterina Valfurva (informazioni: Tourist Trend, tel 051.535882, fax 051.601444, email: tour.trend@alinet.it).

Assemblea straordinaria domenica 8 ottobre

Verona: la logistica per i delegati

Per la revisione dello statuto del Club Alpino Italiano un'assemblea straordinaria è stata convocata a Verona domenica 8 ottobre. Si tratta di un'assise della massima importanza sui cui «contenuti» riferirà ampiamente il nostro Notiziario nel prossimo numero. L'assemblea si terrà all'Auditorium Verdi Centrocongressi di Veronafiere in Viale del Lavoro 8, con inizio alle ore 9. I delegati che raggiungeranno la città in auto dovranno usufruire dell'uscita autostradale di Verona Sud e dirigersi verso il centro.

Dopo circa 300 metri sulla sinistra troveranno il parcheggio di Veronafiere. Dalla stazione ferroviaria il Centrocongressi è raggiungibile con l'autobus 23-24 (ogni 15') e 83-61 (ogni 20'). In questa pagina la circolare della Segreteria generale con l'annuncio della convocazione e la scheda di prenotazione alberghiera.

Circolare

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 10-2000

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI DELEGATI - VERONA, 8 OTTOBRE 2000

Vi informiamo che con delibera del 15.07.2000 il Consiglio centrale ha convocato l'Assemblea straordinaria dei delegati che si terrà a Verona - alle ore 9 di domenica 8 ottobre 2000 - presso l'Auditorium Verdi Centrocongressi Veronafiere - Viale del Lavoro, 8.

Eventuali richieste di pernottamento potranno essere rivolte alla Cooperativa Albergatori Veronesi - Via Patuzzi, 5 - 37121 Verona - Tel. 045.8009844 - Fax 045.8009372.

Milano, 30 giugno 2000

Il Segretario generale
(Angelo Brambilla)

Scheda di prenotazione alberghiera

La Cooperativa Albergatori Veronesi (CAV) effettua gratuitamente il servizio di prenotazione alberghiera in base alla disponibilità dei più di 50 hotel associati, al momento della richiesta. Una volta ottenuta la prenotazione da parte della CAV, il richiedente dovrà confermare direttamente all'albergo entro i termini indicati:

DITTA/AGENZIA (ragione sociale) _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

Tel _____ Fax _____

E-mail _____

Desidera prenotare:

N ____ camera singola Arrivo _____ Partenza _____

a nome _____

N ____ camera doppia Arrivo _____ Partenza _____

a nome _____

N ____ camera doppia uso singolo Arrivo _____ Partenza _____

a nome _____

1a SCELTA _____ Categoria _____ Ubicazione _____

2a SCELTA _____ Categoria _____ Ubicazione _____

Data _____

Timbro e firma _____

Scheda da restituire compilata a: COOPERATIVA ALBERGATORI VERONESI a.r.l. (CAV)
via Patuzzi, 5 - 37121 VERONA- tel 045.8009844 fax 045.8009372
Web-site: www.cav.vr.it - E-mail: info@cav.vr.it

Tra le pubblicazioni recentemente donate alla Biblioteca nazionale segnaliamo il Quaderno n. 14 della "Fondazione Federico Sacco" che raccoglie i contributi di diversi specialisti in occasione della Giornata di studio dedicata al grande geologo alpinista dalla sua città natale (Fossano, 23 ottobre 1998). Sacco è una figura di grande rilievo nell'ambito scientifico, ricercatore curioso e divulgatore instancabile e longevo, in attività per ben 64 anni. Negli atti del convegno di Fossano i lettori alpinisti apprezzeranno soprattutto l'articolo sull'opera di rilievo dei ghiacciai (nel 1895 fu tra i fondatori della Commissione per lo studio dei ghiacciai italiani, l'attuale Comitato glaciologico italiano, e pubblicò circa 100 titoli sulla glaciologia); gli studiosi troveranno un prezioso strumento nella sterminata bibliografia in ordine cronologico e i soci del CAI scopriranno che è stato anche presidente della Sezione di Torino, dal 1925 al 1927.

L'intensa attività scientifica di Sacco è documentata da un incredibile numero di pubblicazioni e carte geologiche. Penna

Federico Sacco

geologo e paleontologo

Nuove testimonianze sull'illustre studioso

straordinariamente prolifica, spaziò nei vari rami delle scienze naturali, tra cui la paleontologia, e della geologia applicata, in particolare nella costruzione di gallerie. Caratteristica dello studioso è la sensibilità per la divulgazione, sia nell'attività didattica sia nei testi scritti per riviste di turismo, alpinismo e di interesse locale. Come sottolinea il prof. Roberto Malaroda «la sua propaganda culturale era soprattutto intesa a stimolare alpinisti ed escursionisti ad osservare ghiacciai, rocce e fenomeni geologici di cui non

si stancava di proporre la bellezza» inventando per i suoi articoli titoli suggestivi come "Glaciologia artistica" o "Nastri alpini". Gianni Mortara nota che

«caratteristica di questo autore è stato il ricorrere con frequenza a una terminologia non sempre rigorosa, ma di immediata comprensione».

Amante della natura e attento ai problemi della sua salvaguardia, Sacco era anche un formidabile camminatore e si dedicò al sistematico rilevamento degli aspetti geomorfologici e glaciologici delle Alpi occidentali e dell'Appennino settentrionale. Come si accennava, in coda al volume è inserita la bibliografia di Sacco compilata da un anonimo e di difficile reperibilità. Franca Carpanino, Giorgio Peyronel e Giovanni Mortara ne offrono una riedizione, dopo un'attenta verifica e con l'aggiunta di un centinaio di pubblicazioni, per un totale di 640 citazioni bibliografiche in ordine cronologico dal 1884 al 1948. I curatori avvertono che si tratta comunque di un elenco destinato e restare incompleto perché Sacco ha sovente pubblicato articoli, soprattutto quelli di taglio più divulgativo, su periodici locali a diffusione limitata di cui si è perduta traccia.

Alessandra Ravelli

**Un quaderno donato
alla Biblioteca
raccoglie vari
contributi sul fondatore
(nel 1895) della
Commissione per lo
studio dei ghiacciai**

Un patrimonio "sommerso"

In un catalogo la letteratura alpina minore

Fresco di stampa, è stato presentato alla vigilia dell'estate nello stand della Regione Piemonte alla Fiera del libro di Torino un utile strumento di consultazione per conoscere un patrimonio documentario importante ma poco valorizzato. Si tratta di un catalogo realizzato grazie al finanziamento dell'Assessorato alla Cultura per diffondere i primi frutti del lavoro svolto nell'ambito del progetto Interreg II - Revalp.

La finalità del progetto consiste nella valorizzazione e nella messa in comune dei dati relativi al patrimonio culturale alpino, che si concretizzerà attraverso l'ormai prossimo riversamento dei cataloghi bibliografici e fotografici in un sito Internet dedicato al progetto.

Una gran mole di dati sulla montagna, analizzata da molteplici punti di vista, sia scientifici che culturali, è dispersa in pubblicazioni che non vengono diffuse nei normali canali di distribuzione editoriale. Proprio questa la caratteristica della «letteratura grigia o non convenzionale» come si definiscono nel linguaggio biblioteconomico estratti, tesi di laurea e dottorato, atti provvisori di convegni e cartelle stampa, relazioni scientifiche, dispense a uso didattico, pubblicazioni associative non in commercio. I cataloghi parziali dei tre enti sono raccolti in un unico volume, ma separatamente. Ciascuno è in ordine alfabetico per

autori e titoli e, per facilitare il recupero delle informazioni, è corredato da un indice per autori secondari e da uno per soggetti, con richiamo al numero di scheda.

Per quanto riguarda la nostra Biblioteca Nazionale del CAI, che occupa la parte più consistente della pubblicazione, viene segnalato che problemi di tempo e di spazio hanno costretto a compiere una

selezione del materiale; sono state incluse per ora le schede relative alla parte più antica della sezione "Miscellanea" e ad alcuni gruppi di opuscoli anche moderni ma omogenei per argomento, con la riserva di integrare prossimamente il catalogo.

Le sezioni interessate possono rivolgersi alla Biblioteca nazionale del Cai in via Barbaroux 1 - 10122 Torino, tel. 011 533031, e-mail: caibib@tin.it



Con "Il sergente della neve" Mario Rigoni Stern si è rivelato come scrittore nel '53, un'opera di alto valore poetico ispirata alla sua esperienza di combattente in Russia. Da allora è stato un susseguirsi di successi letterari e di premi. Al 48° Filmfestival di Trento, lo scrittore era presente nella duplice veste di interprete di se stesso nella lunga intervista concessa all'attore Marco Paolini in un sobrio ma suggestivo film di Carlo Mazzacurati, e di presidente della giuria del premio letterario ITAS assegnato, come è stato riferito in queste pagine, al magistrale libro di Yves Ballu "Naufragio sul Monte Bianco" (Vivalda ed.). Rigoni Stern ha cortesemente rilasciato questa intervista allo Scarpone il 2 maggio, al Castello del Buonconsiglio dove sono stati assegnati i premi ITAS.

Dal suo osservatorio privilegiato - la presidenza di una giuria di un premio prestigioso - qual'è l'impressione sullo stato di salute dell'editoria di montagna in generale?

«La produzione è certamente in ripresa, anche se abbondano libri fotografici di scarso contenuto e spesso ripetitivi. Penso che la montagna non si esaurisce nella bellezza delle vedute, e nemmeno debba fungere da palcoscenico per il puro spettacolo, come sembrano preferire certe pubblicazioni o manuali che insistono sul lato sportivo e agonistico. E' invece interessante rilevare un notevole incremento editoriale degli studi dell'uomo fra i monti; gli aspetti antropologici, storici, etnografici, architettonici della civiltà alpina che ha ancora moltissimo da dire e che forse in Italia non è stata finora presa nella giusta considerazione. Da questo punto di vista, è benemerito il lavoro di certi enti, come il Museo degli usi e costumi della gente trentina, la Fondazione Enrico Monti, l'associazione per lo studio dei Walser con sede a Milano. Occorre tenere presente che la montagna è anche un antichissimo fenomeno sociale, che è fatta di gente che ci vive, di umanità ricca di valori propri. Questo aspetto umano delle montagne lo hanno capito importanti scrittori, a cominciare da Thomas Mann e da Char-

Rigoni Stern: gloria anche ai piccoli editori

Uno sguardo all'editoria di montagna

les Ferdinand Ramuz. Ma anche in Italia ne abbiamo avuti. Dino Buzzati per esempio. E non voglio dimenticare la Zangrandi che vinse con "I Brusaz" il premio Grazia Deledda molti anni fa».

Che cosa si aspettano i lettori, soprattutto i giovani?

«L'avventura, come sempre. Bisogna aiutarli a scoprire che l'avventura - quella vera, quella che arricchisce - bisogna farla nascere dentro di noi, nessuno ce la dà già bell'e fatta».

Le classifiche delle vendite rese note da "Alp" sembrano premiare i libri prodotti dalle case editrici importanti. C'è futuro per le buone opere di montagna pubblicate dalle case editrici minori?

«L'editore importante ha dalla sua parte la grande distribuzione, cioè la possibilità di essere sempre presente sui banchi e nelle vetrine delle librerie in ogni parte d'Italia. Il piccolo editore, talvolta veramente benemerito perché consente a validi autori di uscire dall'ombra e di avere un minimo di gratificazione e di incoraggiamento, dovrebbe - a mio parere - in primo luogo curare un suo territo-

rio in modo capillare. Circoscrivere - per così dire - almeno inizialmente, il suo raggio d'azione al pubblico interessato a quel dato libro. Ma anche i premi, come l'ITAS, possono svolgere un ruolo promozionale per gli editori minori. Quest'anno, ad esempio sono state premiate opere edite da case molto piccole, come la Cooperativa di Cortina che è in realtà un negozio molto noto per tutt'altro genere di cose e che ha avuto la buona idea di pubblicare un bellissimo testo di Dino Dibona dedicato a un albero, il larice, elemento importantissimo per il paesaggio, la casa, la vita in montagna».

L'anno scorso un premio ITAS attribuito a una guida d'arrampicata ha provocato malumori fra gli esperti del settore. Che criteri ha assunto nel 2000 la giuria per quanto riguarda le guide?

«Non tutti gli anni ci sono guide che spiccano particolarmente. Nel passato abbiamo premiato guide molto valide, come quelle della collana dei Monti d'Italia diretta da Gino Buscaini, un esempio nel suo genere per completezza d'informazione e serietà d'impostazione generale. Quest'anno

abbiamo preferito orientare la scelta del premio speciale verso un altro settore, quello dell'editoria per bambini».

Una rivista di montagna ha affermato che i racconti di montagna non si vendono e quindi non vale la pena di scriverli. Lei, che ha pubblicato "Sentieri sotto la neve", un bellissimo libro di racconti, è d'accordo?

«Non sono assolutamente di questo parere. I racconti che hanno per sfondo la montagna, se ben fatti, si pubblicano e si vendono, anche se occorre tenere conto di quello che ho detto prima circa le potenzialità delle case editrici. Un esempio per tutti sono i bellissimi racconti di Mauro Corona. Talvolta basta che un racconto sappia far emergere nel lettore il ricordo di qualcosa che è stato determinante nella sua vita...».

Lorenzo Revojerà

RE ALBERTO NELLE DOLOMITI

Una mostra sul sovrano scalatore

Prendendo spunto dal centenario - celebrato nel 1999 - delle più famose cime delle Dolomiti trentine, il Campanile Basso, una ardita guglia di roccia nel cuore del Gruppo di Brenta, più volte salita da Re Alberto I°, una mostra ripercorre attraverso una serie di foto d'epoca provenienti da archivi trentini e belgi le diverse campagne alpinistiche di Re Alberto I° nelle Dolomiti, i luoghi e le persone, le guide alpine e gli alpinisti alla cui corda egli si legava, allo scopo di riproporre l'immagine di un sovrano che ha legato il suo nome alla storia di queste montagne attraverso un'assidua frequentazione sulla spinta della sua grande passione per l'alpinismo: Il Campanile Basso, il Crozzon di Brenta, il Croz dell'Altissimo, la Cima Tosa, la Marmolada, il Catinaccio, le Torri del Vajolè. Alberto I°, il re "alpinista", ha cominciato a frequentare le Dolomiti del Trentino fin dal 1906. La mostra fotografica "Alberto I° Re alpinista nelle Dolomiti" è allestita a Molveno (Altopiano della Paganella) fino al 10 agosto nella Sala esposizioni presso le Scuole Elementari con orario 16/19-20.30/22; successivamente a Vigo di Fassa (Val di Fassa) dal 12 agosto al 10 settembre presso la Casa Marmolada con orario 16/19-20.30/22. Informazioni: APT Dolomiti di Brenta - Altopiano della Paganella 38010 Andalo, piazza Dolomiti, 2 tel. 0461.585836, fax 585570; APT Valle di Fassa, 38032 Alba di Canazei, Via Costa, 79 tel. 0462.764093, fax 0462.602278.



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516 02.8056971
Fax 02.86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13 e
15-19; martedì ore 21-22,30.
cai.milano@lombardiacom.it

CHIUSURA ESTIVA DELLA SEZIONE

La Sezione e l'Ufficio di Segreteria resteranno chiusi dal giorno 7 agosto al giorno 1 settembre 2000. L'attività riprenderà regolarmente dal giorno 4 settembre 2000.

CONVENZIONI

Ricordiamo ai Soci che sono sempre attive le convenzioni con la Libreria Internazionale U. Hoepfl - via Hoepfl -, Libreria Feltrinelli - piazza Duomo -, Carton - Tutto per lo Sport - via Torino - e B612 - via Muratori -. Informazioni dettagliate sui termini delle convenzioni in essere sono disponibili in Segreteria.

GITE SOCIALI

10/9 MONTE TANTANE' (m 2734). E' un ottimo punto panoramico di grande estensione e di rara bellezza sulla catena alpina che contorna la Valle d'Aosta; 16-17/9 LA FRADUSTA (m 2939) Grande massiccio roccioso che digrada lentamente col vasto lenzuolo bianco del suo bel ghiacciaio. La posizione centrale nel Gruppo delle Pale rende il panorama quanto mai interessante: nelle mattinate limpide la vista si estende lontana fino alla laguna veneta. 23-24/9 PIZ DLES CONTURINES (m 3064). E' la cima più alta di questo gruppo con panorama grandioso in un ambiente che suggestiona in modo profondo per il pieno isolamento e il carattere austero. Grohmann

scriveva: "Poche parti vi sono nelle nostre Alpi dove la natura si mostri così imponente e selvaggia come qui".

GRUPPO ANZIANI

2-9/9 SETTIMANA A MALGA CIAPELA (Marmolada); 3-9/9 SETTIMANA IN TIROLO - PILLER / PITZTAL - Austria; 5-11/9 SETTIMANA NELLE ALPI GIULIE - CAMPOROSSO (UD); 13/9 LAGHI DI FRUDIÈRE (m 2400) - Val d'Ayas; 20/9 TRAVERSATA CHAMOIS - VALTOURNENICHE (m 2500) - Valle d'Aosta.

SOTTOSEZIONI

GAM

Via G. C. Merlo, 3.
Telefono 799178; Fax 76022402
e-mail: gamcal@tin.it
<http://space.tin.it/sport/regirola>
martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17.

CASA GAM AL M. BIANCO

Sono aperte le iscrizioni per vacanze indimenticabili a Planpincleux, all'inizio della Val Ferret, a 5 km da Courmayeur. Turni settimanali da sabato a sabato fino al 26 agosto. Settimana di introduzione alla montagna e Corso di roccia e ghiaccio.

GERVASUTTI

Via Fiuggi 33

ESCURSIONISMO

2-9/9 PRATO ALLO STELVIO - Val Venosta.

GESA

Via E. Kant, 8.
Telefono 0238008663 -
0238008844.
martedì ore 21-23

ESCURSIONISMO ED ALPINISMO

9-10/9 STRADA DEGLI ALPINI - Val Fiscalina.

CAI Milano: nuovo orario di segreteria

	Mattino	Pomeriggio	Sera
Lunedì	Chiuso	14:00 - 19:00	
Martedì	10:00 - 13:00	14:00 - 19:00	21:00 - 22:30
Mercoledì			
Giovedì	10:00 - 13:00	14:00 - 19:00	
Venerdì			
Sabato	Chiuso		

MONTEDISON

Corso di Porta Nuova 34
Tel. 0262707778 - 0262707686
lunedì-giovedì ore 9-12/13-17;
venerdì ore 9-12/12,30-14,30

ESCURSIONISMO

20-27/8 SETTIMANA ALPINISTICA A SAPPADA; 10/9 MONTE EMILIUS (m 3559) - Valle d'Aosta.

EDELWEISS

via. Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581

TREKKING ESCURSIONISTI-CO

Trek classici: 16-24/8: Alta Via Berlinger; Hoeweg (anello da Mayrhofen in Zillertal Alpen-Austria); 16-24/9: Prealpi friulane. (Trek a stella nella Carnia).

ESCURSIONISMO

9/9: Rif. Sass Fourà-rif. Sciora (val Bregaglia); 16-17/9: M. Emilius (Pila); 24/9: C. Bussola-L. Palasina (V. d'Ayas); 1/10: Rif. Zamboni - Zappa (Macugnaga); 7-8/10: dal P. Cisa al P. Lagastello.

MOUNTAIN BIKE

9-10/9: Foreste del Casentino; 23/9: Bisuschio L. Tedesco (Lugano); 7-8/10: M. Lessini.

CORSI

XXV Corso Sci di fondo esc. (dal 17/10 al 17/12/00) 3 livelli: principianti e perfezionamento, (classico o skating) e sci-escursionismo. 5 lez. teoriche in sede da martedì 17/10 al 16/11; una uscita a secco il 22/10; 6 giorni di lez. pratiche su neve domenica 19 e 26/11, 3 e 17/12 ed il w.e. del 9-10/12. (Sconti ai nuclei familiari). XVI Corso Roccia (dal 12/9 al 24/10) 8 lez. teoriche: il 12/9 e poi 7 giovedì consecutivi dal 14/9 al 26/10. Lez. pratiche nei 4 w-end del 16-17/9, 22-23/9; 7-8/10, 21-22/10, in palestre di roccia e di arrampicata. N° max iscritti 14. (Progr. dettagliati disponibili in sede, iscrizioni dall'1/9).

PROIEZIONI IN SEDE

(ore 21, a mercoledì alterni)

CHIUSURA SEDE: Dal 1° al 22/8.

I partecipanti alle gite sono coperti da assicurazione infortuni.

FIOR DI ROCCIA

Sottosez. CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02.3494079
Martedì 15-18, Giovedì 21-23

SCI FONDO ESCURS.

Vi aspettiamo alla riapertura dopo le vacanze estive. Trovate grosse novità per quanto riguarda il IV Corso sul notiziario "Pista, Fuoripista... e altro".

TURISMO CICLO

24/9: gita del "Grana Padano" tra i vigneti di San Colombano. Programma in sede dal 1/9 o telefonare allo 02.2896238, Giancarlo, ore pasti.

ESCURSIONISMO

15/10: alla scoperta del bosco coi suoi colori in Val di Mello. Telefonare allo 02.2896238, Giancarlo, ore pasti.

ARRAMPICATA

Procedono i Corsi presso il Centro Sportivo "Paolo Borsellino" di Peschiera Borromeo. Per informazioni telefono 02.58014110 (Sig. Gianmario Ghezzi).

FALC

Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
<http://digilander.iol.it/falcalp>
e-mail: falcalp@tiscali.net
Giovedì ore 21.15-23

RIFUGIO FALC

Apertura fino al 17/8. Informazioni presso Antonello tel. 0348/3898003.

ESCURSIONISMO

2-3/9: Corno Bianco m 3320 (Val Vogna); 1° giorno: Cà di Janzo 1354 m - Rifugio Carestia 2205 m, ore 3.30. 2° giorno: Lago Bianco - Lago Nero - Passo d'Artemisia - Corno Bianco, ore 3.30. Itinerario escursionistico-alpinistico (corde fisse). Iscrizioni presso Giuseppe Silva.; 9-10/9: Val Malenco. 1° giorno: Campo Moro 1934 m - Rifugio Bignami 2385 m, ore 1.30. 2° giorno: Bocchetta di Caspoggio 3136 m - Rifugio Marinelli 2831 m - Rifugio Carate 2606 m - Campo Moro, ore 6, escursionisti esperti. Iscrizioni presso Mario Campi.

SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

La sezione di Sci di Fondo Escursionistico della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano presenterà giovedì 21 settembre alle ore 21 presso la sede del CAI Milano, ai Soci appassionati dello sci di fondo, il programma dei corsi propedeutici e di perfezionamento e delle gite extra-corso di uno o più giorni, raid e settimane bianche anche didattiche. Le iscrizioni ai corsi si apriranno martedì 5 settembre. Il XXV Corso Base avrà inizio il 3 ottobre con 23 ore di ginnastica presciistica e prevede inoltre: 4 lezioni di teoria, 3 lezioni tecniche di base, 7 esercitazioni pratiche, con week-end, su terreno a secco ed innevato sia su piste battute che fuori pista. Il costo del Corso Base (tecnica classica e libera) è di ITL 630.000 tutto compreso per la durata di tre mesi fino a Natale. Da gennaio ad aprile l'attività della Scuola prosegue con Corso di Escursionismo (Introduzione e perfezionamento) nel mese di gennaio; Settimana Bianca Didattica in febbraio e per tutto il quadrimestre ginnastica di mantenimento. A maggio la Scuola organizza un corso di ski-rol per insegnare a chi vuole mantenere tecnica ed allenamento l'uso di un'attrezzatura che consente di sciare senza neve. I programmi dettagliati sono disponibili nella



SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
<http://www.interpop.it/calsem>
Martedì e giovedì ore 21-23,
segreteria e iscrizioni giovedì ore
21-22,30. Biblioteca: giovedì ore
21-22,30

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO**
13/9: ore 21.15; presentaz.
Corso di arrampicata sportiva.

GITE SOCIALI

16-17/9: Dolomiti Occidentali -
Giro del Catinaccio; 24/9: Valle
Formazza - Giro alto dei rifugi;
30/9: Orobie Bergamasche -
Pizzo dei Tre Signori; 8/10: Tren-
notrekking - Con il Treno a vapo-
re in alta Valtellina. (Organizza-
zione Commissione Regionale
Escursionismo della Lombardia);
15/10: Orobie Valtellinesi - Rifugio
Mambretti; 12/11: Monti
Lariani Orientali - Escursione sui
rilievi del Lecchese organizzata
dal Gruppo SCI di Fondo. La
meta sarà resa nota in tempo
utile.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
e-mail: caidesio@infinito.it
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

80° SEZIONE

Il 24/9 la posa della Madonnina
al Sasso Bianco (vedi program-
ma gite estive - Rifugio Bosio).

ESCURSIONISMO GIOVANILE

10/9: Rifugio Chabod; 24/9:
Rifugio Margaroli.

GITE ESTIVE

23-24/9: Rifugio Bosio.

GRUPPO "MALTRAINSEM"

9/8: Rifugio Coca; 16/8: Pizzo
dei Tre Signori; 23/8: Val Zebù;
30/8: Rifugio Coaz; 6/9: Rifugio
Cristina; 13-14/9: Rifugio
Tuckett; 20/9: Bivacco Linge;
27/9: Lago Bianco.

SITO INTERNET

È stato attivato il sito Internet
della Sezione il cui indirizzo
provvisorio è:
[web.infinito.it/utenti/albyking/
CAI_Desio.html](http://web.infinito.it/utenti/albyking/CAI_Desio.html)

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107

ATTIVITÀ

In agosto la sede rimane aperta
nelle sole serate di mercoledì
dalle ore 21 alle ore 23 (non sarà
però possibile effettuare il rinnova-
mento del tesseramento annuale).

GITE SOCIALI

9-10 Rif. Arbole (Monte Emilius,
Pila).

CONFERENZE

Giovedì 28/9 Paolo Negri pre-
senta: CILE, presso la sala Perti-
ni del Circolo Archinti (V.le Pavia,

28) con inizio alle ore 21.

LAVORI IN CORSO

Prosegue l'opera di cura della
pista ciclabile nel tratto Lodi -
Bertonico; adesioni e informa-
zioni in sede.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ

In agosto chiusura dal 4 al 23.

PER SETTEMBRE

2-3-4/9: escursione nel Gruppo
del Brenta con giro della Cima
Tosa-Rif. Pedrotti, Agostini, Gar-
bari (12 Apostoli), e Brentel, col-
legati da vie ferrate. 17/9 Becca
di Nona.

■ A tutti buone ferie.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Tel. e fax 0362.992364
e-mail: cal.carateb@libero.it
<http://digilander.iol.it/calcarateb>
Martedì e venerdì ore 21-22,30

ESCURSIONISMO

17/9: Rifugio Bosio, 2086 m,
Valmalenco. 23-24/9: gestione
di un rifugio in Val D'Aosta.

■ Buone vacanze e una profi-
qua stagione alpinistica. Ci rive-
diamo a settembre.

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
<http://cairomano.freeweb.org>

ESCURSION./ALPINISMO

9-10/9: escursione ad anello al
rifugio Vittorio Sella 2435 m, Val
d'Aosta.

ESCURSIONISMO

24/9: laghi del Deleguaccio - Val
Sassina (Lc).

SERATE

30/9 ore 21: a Romano presso il
palazzo della comunità incontro e
proiezioni dell'alpinista Nives
Merol.

CORSI DI ALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi
base e avanzato.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
<http://web.tiscalinet.it/calcorsico>
Giovedì ore 21-23

TREKKING ESTIVI

1-9/8: Alta Via 1 Dolomiti. Da
Braies ad Agordo tra i gruppi di
Fanes, Tofane, Pelmo, Averau,
Nuvolau, Civetta. Treno-correria.
Cerutti (4408011); 20-26/8:
Rifugi Monte Bianco. Con base
a Planpincieux esplorazioni giornaliera nelle valli Vény e Ferret
per un approccio escursionistico
al gigante Mp. Concardi
(48402472); 2-10/9: Etna. Un
trémila ricco di fenomeni vulcani-
ci spettacolari. In collab. con il

CAI Catania. Treno. Casè
(0339/7674166).

VETTE

3/9: Mont Fortin. Cima escursio-
nistica dell'Alta Vény. Mp. Cerut-
ti (4408011); 10/9: Sasso Nero.
Balcone panoramico sul Berni-
na, Alta Val Malenco. Mp. Cerut-
ti (4408011); 23-24/9: Cima
Tosa. Da Molveno e dal Rif.
Pedrotti, Dolomiti di Brenta. Mp.
Scuola Alpinismo (45101500).

SVIZZERA

17/9: Passo Gottardo. Tra i Can-
toni Ticino e Uri ai Laghi Orsiora.
Pullman. Burgazzi (33910342).

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA**
Le escursioni del mercoledì.
20/9: Val Gerola. Sul versante
Valtellinese delle Orobie nel terri-
torio di Pescegallo. Scotti
(4479851).

LA MONTAGNA DEL TERZO MILLENNIO

Venerdì 22/9: Popoli montanari
dell'Asia himalayana. Conferen-
za con diapositive a cura di G.
C. Corbellini. Centro Foscolo,
ore 21. Ingresso libero. Patroci-
nio Assessorato Cultura Comune
di Corsico.

TECNICHE DI GHIACCIO

5° aggiornamento a cura della
Scuola Alpinismo. 15/9: prepara-
zione di una salita, pericoli
oggettivi e soggettivi; 29/9: eco-
logia come rapporto tra alpinis-
mo e ambiente. Ore 21 in Sede;
7/10: lezione sul Ghiacciaio del
Morteratsch. Iscrizioni in Sede.

SAGRA DI CORSICO

8-10/9: punto informativo della
Sezione nell'ambito della sagra
cittadina: stand espositivo Pale-
stra Via Dante.

PIANETA TERRA

Il programma delle serate cultu-
rali "I VENERDI DEL CAI" è a
disposizione in Sede con nuove
proposte e novità. Sempre al
Centro Foscolo alle ore 21.

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02/9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30

ESCURSIONISMO

10/9: Gran Paradiso, Rif. Vittorio
Sella 2584 m - ore 3 da Cogne.

SERATE

29/9: Conferenza della Guida
alpina Simone Moro.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle
ore 20,30 alle 22,30

AGOSTO

27/8: Svizzera - Ticino - escur-
sione alla Capanna Soveltra
1.530 m. Salita di un paio d'ore
con partenza da Prato Sornico
lungo un caratteristico sentiero.
(Codognotto C. - De Longhi R).

SETTEMBRE

10/9: Orobie - Gruppo della Pre-

solana - salita al Monte Visolo
2.369 m. Dislivello 900 m,
(responsabili sig. re Patrizia e M.
Luisa); 23-24/9: Alpi Ticinesi
(CH) - pernottamento al rifugio
Brogoldone m. 1.910 per effet-
tuare il giorno successivo la sal-
ta la Pizzo Claro 2.727 m
(responsabili Gruppo Alpinisti).

GRUPPO ALPEN BIKE

Il Gruppo Alpen Bike organizza
nel mese di settembre una gita
nell'entroterra di Finale Ligure;
date e dettagli in sede.

GRUPPO SCI DI FONDO

Con il mese di settembre inizia-
no le iscrizioni al 19° corso di
sci di fondo escursionistico.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

8-9/10: rif. Pisa tour del Late-
mar; 1/10: M. Legnone;
15/10: Marronata al Roccolo
di Mondonico; 5/11: Grigna
Meridionale.

ALPINISMO GIOVANILE

15° Corso Base e 9° Corso
Avanzato; 7/9: inaug. Corsi A
e B; 10/9: Rif. Binete; 23-
24/9: Rif. Bogani (A) - Rif. Alpe
Esino - Pizzi di Parlasco (B);
1/10: Legnoncino (A) - Legnone
(B); 29/10: Val di Mellio; 12/11:
Cornizzolo (A) - Ferrata al Rif.
Lupi di Brembilla (B).

GRUPPO G.E.O.

13/9: Rif. Longoni; 27/9: Laghi
di Valgoglio; 11/10: Grigna
Meridionale.

PULIZIA SENTIERI

22/10.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizzuro
Martedì e Venerdì ore 21-23

■ 10/9: Sentiero dei Tre Cornini;
24/9: Rif. Longoni; 8/10: Traver-
sata Bassa; 15/10: castagnata a
Veglio; 22/10: Rifugio Como;
12/10: Anello del San Genesio.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano
d'Adda. Tel. 0363.63644
Martedì e giovedì ore 21-23,30

ESCURSIONISMO

20-25/8: traversata delle Pale di
S. Martino di Castrozza; Percor-
si E.M. ed E.E. ferrate e/o sen-
tieri. Organizzaz. M. Remonti -
E. Pessina.

■ Lago Santo - M. Giovo (1991
m) Appennino Modenese. Notte
al Rif. Marchetti al Lago Santo
(1500 m). E.M. Organizz. M.
Remonti e C. Gatti.

ALPINISMO GIOVANILE

10/9: 5° uscita, lez. di orienta-
mento. 9/9: incontro in sede.
Dettagli in seguito.

BAITA SOCIALE

La Malga Ervina in Val di Fumo
(TN) è in piena attività come tutti



gli anni per i soci. Chiedere in sede per eventuali utilizzi.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

Via Valverde 33 c/o Castello Visconteo
20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544
martedì e giovedì ore 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

■ ESCURSIONISMO

Il programma di tutte le escursioni sul sito internet; 9-10/9: Giro del Sassopiatto, pernottamento al rif. Vicenza e salita facoltativa alla cima del Sassopiatto 2964 m (Maria Teresa Gaspari - tel. 035.801197); 24/9: Gran Tourmalin (3370 m, Val Tournanche) (Gianni Vezzani - tel. 039.362308).

■ BAITA SOCIALE

Situata a Gromo (Val Seriana), accessibile in 10' di sentiero, a disposizione dei soci, simpatizzanti e gruppi; 16 posti letto.

■ CORSO DI FOTOGRAFIA

In autunno (in allestimento).

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
Tel. 0339.3444814
Martedì e venerdì 21/23

■ ESCURSIONISMO

Con la Sezione di Mariano C. 9-10/9: rif. Antermola; 8/10: Capanna Doetra - Croce Fortera - Campra.

■ GRUPPO TEMPO LIBERO

Con la Sezione di Mariano C. 20/9: Alpe Veglia - Valli dell'Osola; 11/10: Val Viola - Alta Valtellina; 22/10: castagnata.

■ MOUNTAIN BIKE

Con la Sezione di Mariano C. 24/9: percorso Paganella Bike.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: caivim@tin.it
http://caivimercate.freeweb.org
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ GITE ESCURS.

10/9: Val Nure (App. Placentino); 24/9: dal Rif. Calvi a Gromo per il passo della Portula; 8/10: da Val Canale a Plassa d'Arera per il passo del Branchino.

■ GRUPPO PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA

9/8: Val Leventina (Svizzera); 23/8: Val Fex - Lago Sgrischus (Svizzera); 6/9: da Chenel al lago Blu (Valtournanche); 20/9: Cropa - Lago del Mucone.

■ ALPINISMO GIOVANILE

9-10/9: Santa Caterina - Rif. dei Forni - Rif. Pizzini.

■ SACCHI LENZUOLO

In vendita presso la sede.

■ INCONTRI DEL VENERDI

Nei mesi di ottobre/novembre tradizionali appuntamenti in sede con proiezioni di dia o film dei

soci. Invitiamo tutti coloro che avessero del materiale da proporre di contattare la segreteria.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Martedì e venerdì 21-22,30

■ ESCURSIONI: 8-9-10/9: Gruppo delle Odle; 24/9: Val del Forno (Svizzera).

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Roma, 1
Giovedì 21-23

■ ESCURSIONI: 17/9: Mortirolo - una cima in trincea; 8/10: Rif. Pairoli.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 12
Venerdì 21-23

■ ESCURSIONI: 3/9: Testa Grigia; 10/9: gara di mountain bike; 18-17/9: Monte San Matteo.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23

■ ESCURSIONI: 4/9: 100° anniversario; 17/9: Bognanco; 8/10: Angeloga.

BOVISIO MASCIAGO

P.za Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
Mercoledì e venerdì 21-23

■ GITE SOCIALI: 17/9: Val d'Aosta; 15/10: castagnata.

■ SEDE SOCIALE

Da luglio si è trasferita in p.za Anselmo IV, 6a (adiacente al teatro Campanella).

■ BAITA (Dosso in Val di Scalve) Agosto: 1-2° settimana gruppi di ragazzi, dalla 2° settimana aperta per gruppi familiari.

■ SEGRETERIA

Nel mese di agosto, i soci in ritardo con il rinnovo del bollino possono effettuare il versamento tramite vaglia postale. Modalità in segreteria.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via F. Meda, 1 - Limbiate
Tel. 0339.4913000

Sito internet:
Freeweb.org/freeweb/PIASER
Apertura: venerdì dalle 21

■ PROGRAMMA NATURA 2000
Le gite riprendono in ottobre.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

■ ALPINISMO GIOVANILE
Si è concluso felicemente l'accantonamento junior presso il Rifugio Bosio, in Val Malenco,

dal 25-28/6. Si ringraziano i Gestori Adriana e Arnaldo Lotti per la gentile e cortese ospitalità.

■ ALESSANDRO VOLTA ALPINISTA

Il volumetto di Mario Carmenati è in vendita presso la ns. sezione al costo di Lit. 12.000.

■ AUGURI

A tutti i Soci della Sezione buone vacanze.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

La sottosezione è stata presente nei giorni 22 e 23/7 con una palestra di arrampicata artificiale con la collaborazione di alcuni Istruttori Nazionali di Alpinismo alla giornata organizzata dai Giovani dell'Oratorio di Uggiate Trevano.

P. DI PIAVE/SALGAREDA

Giovedì ore 21-23

■ ESCURSIONI

5-6/8: weekend sulle Alpi Passirrie - Ghiacciaio del Pan di Zuccherò m 3505; 27/8: traversata Passo S: Pellegrino - Rifugio Soldanella nel gruppo dei Monzoni; 10/9 - Gruppo delle Tofane - Rifugio Giussani per ferrata Scala del Meneghel.

■ ATTIVITÀ

La scuola di Alpinismo Piave - Livenza, con l'organizzazione della Sezione di Ponte di Piave, a conclusione del Corso di Alta Montagna AG2, ha premiato 18 allievi in occasione di una allegra serata cui hanno partecipato 80 soci dei gruppi roccia delle Sezioni CAI di Oderzo - Motta e Ponte di Piave Salgareda.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ ESCURSIONI

9-10/9: Alpi Aurine, Vetta d'Italia; 24/9: Dolomiti occidentali, Giro dei Settsass; 8/10: gruppo del Col Nudo, Monte Toc; 14/15/10: Ottobrata sul Lagorai con Maurizio Belli e gli alpinisti della SAT. Iscrizioni entro penultimo giovedì.

■ PROMOZIONI

Disponibili i pile gialli/neri da escursione ed i nuovi gagliardetti.

■ "EL MASEGNO"

Si stanno raccogliendo gli articoli e le diapositive per il prossimo numero, il giovedì sera in sede o via e-mail: termine ultimo 20 settembre.

■ COMMISSIONI

Tutti i giovedì sera di settembre, le Commissioni Scientifico-culturale e di escursionismo, raccoglieranno idee e proposte per le attività invernò 2000/primavera-estate 2001.

■ TESSERAMENTO

La segreteria rimane chiusa nel mese d'agosto. Buone ferie!

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolò (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ ESCURSIONI

9-10/9: Monte Canin 2587 m - Alpi Giulie. Rif. Gilberti (1850 m); con 2 percorsi (EEA e EE) esploreremo l'altopiano delle Alpi Giulie. (Degan, Perale, Valentini); 24/9: sentiero Durissini - Cadini di Misurina, EEA. (AE R. Benetti, L. Simonato); 1/10: Colli Asolani: Cicloturismo: lunghezza 45 km con brevi saliscendi (Rosso); 8/10: gara Sezionale di Orientamento a Mussolente-Vi; 15/10: Piccole Dolomiti - Catena del Sengio Alto; sul sentiero di arrampamento verso la cima del monte Cornetto; (EE con passaggi attrezzati Bragato, Lando e Zampieri).

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
www.caisandona.piave.net
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ GITE SOCIALI

3/8: Passo Gardena; 10/8: Tre cime di Lavaredo.

■ ALPINISMO GIOVANILE

20-21/8: Corsi.

■ CAI E ALPINI

10/9: partecipazione al Raduno Triveneto organizzato dal Gruppo Alpini Sandonatesi.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ 5-6/8: Cima Libera (Breonie di Ponente); 6/8: Attraversata dei Rondoi-Baranci: dalla Val Campo di Dentro alla Val di Landro (Parco Naturale delle Dolomiti di Sesto); 19-20/8: Ascensione al Picco dei Tre Signori (Monti di Predoi) - EEA - Partenza e di arrivo: ex casermetta Fonte della Roccia; 1671 m - 1° giorno: Rifugio Tridentina alla Forcella del Picco, 2440 m; 2° giorno: Picco dei Tre Signori, 3499 m - Dislivelli 1° giorno 770 m e 2° giorno 1060 ca. (in discesa: ca. 1830 ca.) - Ore effettive: 1° giorno: 2 e 2° giorno: 7. (L. Cavaliaro e L. Filippi); 20/8: Croda di Cengles (Gruppo Ortles - Cevedale) - EE - Partenza e di arrivo: Rifugio Kanzel, 2350 m - Quota massima: Croda di Cengles, 3373 m - Dislivelli in salita e discesa: ca. 1030 - Ore di cammino: 6. (D. Piccolo e C. Rossi); 27/8: Piccolo Lagazuoi nella Galleria della Grande Guerra (Gruppo di Fanes) - EE - Partenza e di arrivo: Passo Falzarego, 2105 m - Quota massima: Rifugio Lagazuoi, 2762 m - Dislivelli salita e discesa: ca. 650 - Ore di cammino: 5. (S. Piombino); 3/9: al



Passo di Sopranes per la "strada dei morti" (Gruppo del Tessa) - E - Partenza e di arrivo: Plan, 1628 m - Quota massima: Passo di Sopranes, 2581 m - Dislivelli salita e discesa: ca. 950 - Ore di cammino: 7. (C. Boscolo e A. Giuffrè); 10/9: Rifugio Antermeola per il Passo di Dona (Gruppo del Catnaccio).

■ **CORSO GHIACCIO**
In agosto si aprono le iscrizioni al corso. Lo svolgimento è previsto per l'inizio di settembre e prevede la partecipazione di 25 allievi. Le date saranno rese note.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
3/9: Raduno Regionale CAI/SAT/AVS.

■ **BIBLIOTECA**
Chiusura settimanale di Ferragosto: dal 14-18/8.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
Piazza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
Venerdì dopo le ore 21

■ **ESCURSIONISMO**
Per il mese di agosto il previsto trekking da Saluzzo al Monviso si chiude con le iscrizioni sin d'ora; 3/8: traversata da Castelmagno (1765 m) - Valle Grana, Celle di Macra (1315 m) - Vall Maïra - toccando le cime Crosella (2194 m), Punta Cernauda (2284 m), Becco delle Mendie (2230 m), Monte Bastia (2134 m); 10/8 - Golfo di La Spezia con il Gruppo Veterani e Alpinismo Giovanile; 17/8: la nostra sezione prende parte all'8° escursione intersezionale LPV con gli amici valdostani, liguri piemontesi. Da Courmayeur/La Saxe si salirà al Rifugio Bertone e alla Tête Bernard (2.500 m), con un percorso molto panoramico. Iscrizioni in sede entro venerdì 8/9. Responsabili AE Carlo Mattio e Giancarlo Crotto.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
3/9: cima da definire - per festeggiare con la Sezione di Conegliano "75 Cime per 75 anni". Per informazioni telefonare in sede orario di apertura. Responsabile AAG Franco Galliano.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
e-mail: caimoncalieri@yahoo.it
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

■ **ALPINISMO**
2-3/9: Argentera (3297 m), part. da Piano della Casa. 1° giorno Rif. Remondino (2430 m), disl. 687 m, salita 2h, diff. E. 2° giorno Argentera, disl. 867 m salita 3h, diff. PD (Dir. Bonci).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
9-10/9: Rifugio Avanzà e Monte Glusalet (3313 m).

■ **ESCURSIONISMO**
3/9: Cima 4 denti per il traforo Romean - Val Susa, part. Grange della Vaila, disl. 1100, E (C. Bertoldo); 10/9: Torrerotonda 2583 m Valgrisanche, part. Arvier fraz. Baulen, disl. 825, diff. E (Bertolotto).

■ **RICORDO**
Nell'anniversario della sua scomparsa gli amici della sezione ricordano il caro Maurizio Bechis.

■ **SERVIZI SOCIALI**
Biblioteca con consultazione di cartine, manuali tecnici, riviste, videocassette. Sentieri della collina: documentazione ed info. sui sentieri della collina torinese.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icip.com/callanzo/default.htm
Telefono: 0123/320117

■ **BAITA S. GIACOMO**
Per le "settimane verdi" rivolgersi in sede chiedendo dei responsabili della struttura.

■ **ESCURSIONISMO**
5-6/9: Uja di Clamarella (3676 m - Val d'Ala); 17-18/8: Albaron di Savoia (3627 m - Val d'Ala); 27/8: M.te Chamberton da Claviere; 2-3/8: Punta Girard (3262 m - Val Grande di Lanzo) con pernottamento al Rif. Daviso.

■ **MOUNTAIN BIKE**: 2/8: Monti di

Mezzanile, 4/8: Punta Ciaima; 6/8: S. Ignazio - Chiaves; 16/8: Santuario dei Ciavanis; 18/7: Via dei Saraceni; 20/8: Gias Nuovo Fontana; 22-23/8: rif. Salvin (pernottamento) - Lago di Monastero - Blinart - Cantolra; 25/8: Alpe del Conte; 30/8: Tomba do Matolda.

■ **MINIERA BRUNETTA**: da 5-20/8 apertura continuativa, visite guidate.

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO**
I soci interessati a candidarsi per il 2000-2003 sono pregati di proporre la propria candidatura.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ 22/8: Gran Bosco di Salbertrand (m. bike), 3/9: laghi di Afframont - 1986 m (Alp. Giov.); 17/8: Mont de la Saxe - P.ta Bernarda (esc.). Per altre gite ed attività, rivolgersi in sede.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel. Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito internet:
http://www.altrimedia.it/cai
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **APERTURA ESTIVA**
In agosto la sede rimarrà aperta

solo il venerdì dalle 21 alle 23.
■ **INTERNET**
Notizie sui sentieri, itinerari escursionistici e falesie di arrampicata dell'Appennino Piacentino sono disponibili sul sito Internet della Sezione.

■ **PALESTRA ARRAMPICATA**
È aperto il muro c/o l'Università Cattolica con i seguenti orari: lunedì dalle 9-23.00; sabato dalle 9-20.00; domenica dalle 9-13.00.

■ **ALPINISMO**
16-17/9: Rocca del Prete.

■ **ESCURSIONISMO**
9-10/9: Dolomiti di Brenta; 24/9: Fortini di Genova; 1/10: Festa Bivacco Sacchi.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
25-28/8: Gruppo Catnaccio - rif. Fronza alle Coronelle; 2-3/9: Monte Piana e Monte Piano.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispoleto
Venerdì 18-20,30

■ **ESCURSIONISMO AGOSTO**
19-30: settimana verde a Zinal, nel Vallese (Svizzera) a cura del Consiglio Direttivo. Comunicazione importante: il Consiglio Direttivo provvederà quanto prima ad inviare ai soci partecipanti alla settimana verde una lettera nella quale si forniranno tutti i dettagli relativi alle modalità per il caricamento bagagli, al viaggio e al soggiorno: i membri del Consiglio Direttivo e gli stretti collaboratori alla settimana verde di Zinal confidano sullo spirito di adattamento e di collaborazione dei soci durante il soggiorno. Si ricorda che anche i consiglieri, così come tutti i soci, fanno parte di un'associazione della quale, per definizione, il volontariato costituisce la caratteristica principale. Gli organizzatori da molti mesi stanno lavorando alla migliore riuscita dell'iniziativa. Se tuttavia qualcosa non dovesse andare per il verso giusto o rispondere alle proprie aspettative, si prega di affrontare eventuali inconvenienti con elasticità mentale e spirito di collaborazione. Essere trattati alla stregua di un'agenzia di viaggi non è, infatti, per nulla gratificante! Grazie!

■ **SETTEMBRE**
10: M. ti Sibillini - Monte Vettore (2476 m) da S. Maria in Pantano dir. S. Gori - M. di Lello; 16-17: Gruppo del Gran Sasso: A: Vetta Centrale (2893 m) CEEA Alpinistica; B: Vetta Occidentale (2912 m) via normale CEI e P. Cefalone (2533 m) - via normale CEI+. Dir. S. Maturi - G.P. Fittuccia - T. Gozzetti - A. Trippetti (P. a P.); 24: i Sentieri Giubiliari: l'Abbazia di S. Eutizio. A: da Norcia a S. Eutizio (E). B: da F.ca d'Anevano a S. Eutizio (T). Dir. U. Santi - R. Cordella (Autobus).

Tante grazie!

• Sergio Galvani della Sezione di Bologna ringrazia gli amici del CAI di Palermo e in particolare Matteo Fresta della Comm. Escursionismo per l'assistenza in occasione del trekking Erice-Segesta.

• Roberto Del Papa, presidente della Sezione di Ancona, rivolge un particolare ringraziamento a Salvatore Dedola, presidente della Sezione di Cagliari, prodigatosi come accompagnatore di un gruppo composto da due soci della Sezione di Varallo, cinque di Cagliari, sei di Borgosesia e 48 di Ancona.

• Claudio Sternieri (CAI Modena), Mauro Martinelli e Franco Rebecchi ringraziano Marco Bassi e Paolo, gestori del Rifugio Lancia-Pasubio, per avere concesso l'accesso al rifugio benché ancora in periodo di chiusura.

• Stefano e Paola Palmia del CAI Val d'Enza ringraziano il CAI di Napoli che, mantenendo ben segnalati e percorribili i sentieri, ha permesso di apprezzare nel migliore dei modi il territorio della Costiera Amalfitana e della Penisola Sorrentina e la disponibilità e simpatia della gente del luogo. Un grazie particolare a Lucio Polverino per i preziosi suggerimenti.

• Alberto Ponassi del CAI di Novi Ligure, AL, ringrazia i soci della Sezione di Catania e in particolare Giorgio e Pippo, che hanno impeccabilmente accompagnato il gruppo di cui il socio faceva parte nel Trekking dell'Etna.

• Paola Tirone ha partecipato con 48 soci della Sezione di Torino a una gita sui Monti Lepini organizzata dalla Sezione di Latina e rivolge caldi elogi all'organizzatore Gian-Franco Rapetta, al presidente del CAI di Latina Antonio Muscas nonché all'APT della cittadina laziale che ha ideato e messo in opera il progetto "L'altra faccia della Provincia, 82 itinerari nuovi per escursioni e trekking".



ARIA DI MONTAGNA (Giambattista Campiglia, Ivrea, tel e fax 0125.615612): settimane itineranti in settembre (Combins, Dolomiti di Sesto, Corsica), Chamonix-Zermatt, Monte Bianco e Monte Rosa in agosto. In ottobre Campo base dell'Everest (Nepal).

GUIDE ALPINE ARCO (tel e fax 0464.519805, e-mail: guidarco@seldati.it): cross country, canyoning, riscoperta dell'antica via dei contrabbandieri a picco sul lago di Garda.

AVVENTURA VERTICALE (Alessandro Parodi, tel 0335.8275323-004141.6374053, e-mail: christine.alessandro@bluewin.CH): proposte e programmi su www.guidalpinae.it

GIUSEPPE BAGATTOLI (Arco, TN, tel 0464.532472-0336.716130): lezioni di arrampicata, trekking in Nepal (ottobre-novembre).

GIOVANNI BASSANINI e la Società Guide di Courmayeur (0347.3641404, 0165.87811): le 7 magnifiche del Monte Bianco (Pilone centr. Freney, Cassin alle Jorasses, Droites, Grand Pilier d'Angle, Grand Capucin, sud dell'Aig. du Fou, salita a scelta in base ai gusti personali).

ALBERTO BIANCHI (02.4987492): minispedizione nel Hindu Ray, Pakistan (4-27/8), Antartico Monte Vinson (4897 m) nel gennaio 2001 (iscrizioni entro ottobre), Everest (25/3-24/5/2001, iscriz. entro novembre).

GUIDO BONVICINI e ANDREA MUTTI (Liberavventura, Brescia, tel 030.3758000, fax 030.3758000, e-mail: liberavventura@gsnet.it): Canada (17 giorni nel NorthWest Territory, Ecuador (15 giorni tra i vulcani), Giordania (8 giorni in Wadi Rum), trekking nei parchi delle Dolomiti di Brenta e del Gran Paradiso.

SANDRO BORINI (Lyskamm 4000, tel 0348.265781): giro alto del Monte Rosa, ascensioni sul Monte Rosa, Monte Bianco e Cervino (agosto), arrampicate in Sardegna (11-17/9), Rolwaling Himal, Nepal (14/10-5/11).

OSKAR BRAMBILLA (Infinito blu, 0335.6322063-033492773125): da spiaggia a spiaggia in Sardegna, Monte Bianco dalla base alla vetta, grandi montagne delle Dolomiti Friulane.

PAOLO CALZA' (Arco, TN, 0464.517252-0337.210785): corso alpinismo, ferrate, cross country.

MARIANO CHINI (Ala, TN, tel 0464.672052-0338.6956684): corsi di arrampicata ad Arco, canyoning.

CONSORZIO GUIDE ALPINE E ACCOMPAGNATORI WILDERNESS (Verbania, tel 0347.3312000-0323.571542, wilderness@ciaoweb.it): escursioni e arrampicate nel Parco Nazionale della Valgrande con le guide Fernando Danini, Giorgio Sacco, Alberto Paleari e l'accompagnatore Renato Bavagnoli.

CORPO GUIDE ALAGNA VALSESIA (tel e fax 0163.91310 - guideala@tin.it): giro del Monte Rosa, tutti i giovedì gita collettiva alla Capanna Margherita, corsi di arramp. per bambini e adulti, salite sulle più belle creste del Rosa.

DIEGO DEPRETTO (Torbole TN, 0339.8036802, canyonadventures@tecnoprogress.it): discese di canyoning lago di Garda e dintorni, scuola di canyoning, viaggi canyoning in Francia (Roia) 22-24/9, Nord Italia (15-17/9).

GIANCARLO FENOGLIO (Guida del Monviso, tel 0175.94945-0349/7152278): ghiaccio al Bianco e al Monviso (via Coolidge), giornate promoz. su roccia, Annapurna Circuit (7-28/10).

ADRIANO FERRERO (Cuneo, tel 0171.601784-0335.6663082, fax 0171.694649): integrale dell'Argentiera e del Monviso, Peute-rey, Aiguilles di Chamoni, grandi classiche del Monte Bianco. Settimane di esc. nel Parco Alpi Marittime, Corsica e Sardegna. Spedizioni: C. B. Everest, Island Peak, Ama Dablam (p. 22/10), Patagonia Gorra Blanca, giro del Torre e del Fitz Roy (p. 1/1).

MARCO FURLANI (0360.326898, e-mail: magicofurly@libero.it, sito web: digilander.iol.it/magicofurly): corsi e salite in Val del Sarca e Dolomiti, arrampicate in Spagna ai Mallos de Riglos e Palma de Majorca e Grecia, alle Meteore.

CARLO GASPARINI (e Scuola di alpinismo e scialp. del Friuli-Venezia Giulia, tel 0335.6653199-fax 0481.392242): vie classiche e moderne nel Parco di Paklenica (Dalmazia).

ALBERTO GIOVANOLA (Ornavasso, VB, 0348.3515355): arrampicate in Val d'Ossola, torrentismo, escursionismo nel parco Veglia-Devero (agosto), escursionismo in Valgrande, arrampicate in Verdon e Sanetch (settembre).

MAURO GIOVANAZZI (Povo, TBN, 0461.811362-0336.753760): stage princip. e perfez. arrampicata, cross country, canyoning e proiez. filmati.

CRISTOFORO GROAZ (Trento, tel 0461.829392): arrampicate in Valle Sarca, serate sulla spedizione "Pamir Alay Climbing Big Wall '99" vincitrice del Riconoscimento "Paolo Consiglio".

GUIDE ALPINE ARCO, scuola di alp. (tel e fax 0464.519805, e-mail: guidfarco@seldati.it): cross country, canyoning, vie ferrate e corsi di arrampicata, trekking in Nepal (novembre)

GUIDE ALPINE MACUGNAGA (piazza del Municipio, tel 0347.4788916): trekking all'Everest in novembre, trekking in Patagonia e Terra del Fuoco (dicembre).

ALESSANDRO MEZZAVILLA (0338.3600396-0165.902668): i 4000 della Valle d'Aosta.

GUIDE ALPINE MILANO (c/o Golden Gym & Climbing Club, tel 02.8394233, fax 02.58107342, e-mail: milguide@tin.it): corsi di arrampicata in settembre e ottobre.

GUIDO LISIGNOLI (Piuro, SO, tel e fax 0343.36755): arrampicate in Bregaglia, Furka, Wendenstock, Ratikon, ascensioni in Messico (28/12-14/1).

LYSKAMM (Martino Moretti, tel e fax 015.766452-0347.2264381 - lysmart@yahoo.it): cresta integrale di Rocheforte e Grandes Jorasses (18-20/8), Grande Randonnée della Corsica (1-10/9), Valgrande ultimo paradiso (22-24/9), spedizioni: trekking nella Rolwaling Himal (Nepal) e salita al Parcharmo, 6273 m, (14/10-5/11).

MASSIMO MEDINA (0331.963926): M. Rosa, corso itinerante (11-15/8), Dom e Taschorn (18-24/8), Eiger, Monch, Jungfrau (22-24/8), Calanques (28/8-3/9).

ORIZZONTI TARENTINI (Trento, tel e fax 0461.230141-0336.306122): corsi di roccia nei principali gruppi dolomitici, corsi ghiaccio al Rif. Casati.

PAOLO PAGLINO (Lyskamm 4000, tel e fax 0163.922993-0163.91327, e-mail turismo@alagna.it): gite collettive alla Capanna Margherita, trekking in Groenlandia (settembre) e nella Valle del Kumbu (ottobre).

GIOVANNI POLI (Casa delle Guide di Lecco, tel 0341.980793-0341.590044): tutti i week end arrampicate e ferrate in Grignetta.

LUCA POLO (Valle d'Aosta, tel/fax 0165.364118-0339.3669745): grandi creste dal Bianco al Rosa, dal Cervino al Gran Paradiso, canyoning e corsi di arrampicata.

ANTONIO PRESTINI (tel 0465.322430, 0338.6289575): corsi di arrampicata in rifugio alpino; fino a settembre trekking nel Parco dell'Adamello; in ottobre e novembre Ama Dablam.

SERGIO ROSI (tel e fax +39-0464-834765, cell +39-(0)339-4327101, E-mail: guidalpina@anthesi.com): corso-stage di manovre di corda: sicurezza, auto-assicurazione e soccorso su roccia e ghiaccio (fino a settembre), corso d'arrampicata classica in Brenta (idem), escursionismo alpinistico al rif. Caré Alto (idem), corso d'alpinismo base al rifugio Caré Alto (idem)

ANDREA SAVONITTO (tel e fax 0342.614531-0339.4373186): settimane di trekking, arrampicata, speleologia e multisport a Cala Gonone (Sardegna); corsi di alpinismo (iniziazione, perfezionamento) e salite classiche al Rifugio Trona Soliva (0342.690212).

CLAUDIO SCHRANZ (Macugnaga, tel 0324.65609, fax 0324.65827-E-mail: claudio.schranz@libero.it): trekking in Kenia-Tanzania con salita al Kilimanjaro (novembre-dicembre).

STAR TREK (Cominetti & Delisi, tel 010.593534, guidestartrek@hotmail.com): tour alpini: Dolomiti Orientali, Giro del Cervino, Monte Rosa, Super Monte Bianco, Creste del Rosa e del Bernina; trekking da Lhasa al Kailash (25/8-1/9), Alto Mustang (25/8-12/9), 5 itinerari in Himalaya, 6 itinerari in Patagonia.

ROBERTO VIGIANI (tel e fax 0187.769829, e-mail: vertical_holidays@libero.it): trekking in Patagonia (dicembre), Aconcagua (gennaio 2001), Cerro Catedral, Argentina (febbraio 2001).

DELIO ZENATTI (Rovereto, TN, 0464.422273-0338.6992778): corsi arramp. e vie ferrate ad Arco.

Accompagnatori di media montagna

LA MONTAGNA INCANTATA (tel e fax 02.3451965): escursioni di 1 e 2 giorni ogni fine settimana; in agosto trekking in Dolomiti, nel Kasergebirge e nel Mercantour; settimane residenziali in Valmalenco e in val Ferret. In settembre trekking in val Grosina, val Ridanna e a Creta.